SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 244

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 19 ottobre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 198

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 luglio 2006.

Approvazione del Programma statistico nazionale 2006-2008

06A09125

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 18 settembre 2006, n. **267.**

Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, in materia di demanio e patrimonio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che ha approvato lo Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

Vista la proposta della Commissione paritetica prevista dall'articolo 56, primo comma, della citata legge costituzionale n. 3 del 1948, nonché il parere del consiglio regionale della regione Sardegna;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 agosto 2006;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della difesa, dell'interno e per i beni e le attività culturali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

1. L'ultimo comma dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, è abrogato.

2. Ferme restando le competenze dello Stato relative alla tutela dei beni di interesse storico, artistico ed archeologico, in esecuzione dell'articolo 14 dello Statuto di autonomia, con elenchi redatti ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, sono periodicamente identificati i beni demaniali e patrimoniali pervenuti allo Stato successivamente alla data di entrata in vigore dello statuto di autonomia che sono trasferiti alla regione.

3. Una commissione paritetica, composta da un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e due rappresentanti della regione, individua, ai fini della predisposizione degli elenchi di cui al comma 2, i beni immobili di interesse storico, artistico ed archeologico da trasferire alla regione stessa. Detti beni entrano a far parte del demanio della regione. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 826 del codice civile in ordine alle cose di interesse storico, archeologico, paletnologico, paleontologico e artistico da chiunque e in qualunque modo ritrovati. Su tali cose, quanto alla loro successiva appartenenza, si pronuncia la suddetta Commissione.

4. I beni facenti parte del patrimonio indisponibile sono esclusi dal trasferimento alla regione, effettuato secondo le disposizioni del presente articolo, fino a quando perduri la loro destinazione a servizi di competenza statale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 settembre 2006

NAPOLITANO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

LANZILLOTTA, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali*

PADOA SCHIOPPA, *Ministro dell'economia e delle finanze*

PARISI, *Ministro della difesa*

AMATO, *Ministro dell'interno*

RUTELLI, *Ministro per i beni e le attività culturali*

Visto, *il Guardasigilli:* MASTELLA

NOTE

AVVERTENZA:

— Il testo delle note qui pubblicato è redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota al titolo:

— Il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 maggio 1949, n. 121, supplemento ordinario.

Note alle premesse:

— L'art. 87 della Costituzione, conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.

— Il testo dell'art. 56, primo comma, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 9 marzo 1948, n. 58, è il seguente: «Una commissione paritetica di quattro membri, nominati dal Governo della Repubblica e dall'Alto commissario per la Sardegna sentita la consulta regionale, proporrà le norme relative al passaggio degli uffici e del personale dallo Stato alla regione, nonché le norme di attuazione del presente statuto.».

Nota all'art. 1:

— Il testo dell'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 39. — Per la consegna dei beni dello Stato che passano alla Regione, da effettuarsi con decorrenza dal 1° gennaio 1950, compresi i redditi che matureranno da tale data, le Intendenze di finanza di Cagliari, Nuoro e Sassari, ciascuna per il territorio di sua competenza, entro tre mesi dalla costituzione della giunta regionale compileranno:

a) un elenco dei beni immobili di demanio pubblico;

b) un elenco dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

Dagli elenchi saranno esclusi i beni del demanio marittimo nonché le strade statali e relative pertinenze e i beni demaniali e patrimoniali connessi a servizi di competenza statale e a monopoli fiscali o in uso all'Amministrazione militare. Gli elenchi stessi, convalidati dal Ministro per le finanze, saranno sottoposti, a cura delle Intendenze, alla formalità della trascrizione ipotecaria e costituiranno titolo per la voltura catastale da effettuarsi dopo l'immissione in possesso degli immobili.

Pure in pendenza della formale esecuzione della voltura catastale passeranno alla Regione con decorrenza dal 1° gennaio 1950 tutti gli oneri gravanti sui beni trasferiti alla Regione stessa, comprese le imposte e i tributi fondiari di qualsiasi natura.».

— Il testo dell'art. 826 del codice civile, è il seguente:

«Art. 826 *(Patrimonio dello Stato, delle province e dei comuni).* — I beni appartenenti allo Stato, alle province e ai comuni, i quali non siano della specie di quelli indicati dagli articoli precedenti, costituiscono il patrimonio dello Stato o, rispettivamente, delle province e dei comuni. Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato le foreste che a norma delle leggi in materia costituiscono il demanio forestale dello Stato, le miniere, le cave e torbiere quando la disponibilità ne è sottratta al proprietario del fondo, le cose d'interesse storico, archeologico, paletnologico, paleontologico e artistico, da chiunque e in qualunque modo ritrovate nel sottosuolo, i beni costituenti la dotazione della Presidenza della Repubblica, le caserme, gli armamenti, gli aeromobili militari e le navi da guerra.

Fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato o, rispettivamente, delle province e dei comuni, secondo la loro appartenenza, gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, con i loro arredi, e gli altri beni destinati a pubblico servizio.».

06G0287

DECRETI PRESIDENZIALI

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 ottobre 2006.

Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti della regione Campania. (Ordinanza n. 3546).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

Visto il decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante: «Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 2006, con il quale è stato prorogato, fino al 31 gennaio 2007, lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti, nonché in materia di bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, e di tutela delle acque superficiali della regione Campania;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3341 del 27 febbraio 2004 con il quale il dott. Corrado Catenacci viene nominato Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3343 del 12 marzo 2004, n. 3345 del 30 marzo 2004, n. 3347 del 2 aprile 2004, n. 3354 del 7 maggio 2004, art. 1, comma 2, n. 3361 in data 8 luglio 2004, art. 5, n. 3369 del 13 agosto 2004, n. 3370 del 27 agosto 2004, n. 3379 del 5 novembre 2004, art. 8, n. 3382 del 18 novembre 2004, art. 8, n. 3390 del 29 dicembre 2004, art. 2, n. 3397 del 28 gennaio 2005, art. 1, n. 3399 del 18 febbraio 2005, art. 6, n. 3417 del 24 marzo 2005, n. 3429 del 29 aprile 2005, art. 6, n. 3443 del 15 giugno 2005, art. 9, n. 3449 del 15 luglio 2005, art. 2, comma 1, n. 3469 del 13 ottobre 2005, art. 5, comma 6, n. 3479 del 14 dicembre 2005, n. 3481 del 19 dicembre 2005, n. 3491 del 25 gennaio 2006, articoli 13 e 15, n. 3493 in data 11 febbraio 2006, n. 3506 del 2006, art. 7, n. 3508 del 13 aprile 2006, art. 13, n. 3520 del 2 maggio 2006 art. 15, n. 3527 del 16 giugno 2006, art. 8, n. 3529 del 2006, n. 3536 del 2006, art. 8 e n. 3545 del 27 settembre 2006, art. 7, recanti disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella regione Campania;

Vista la nota del 26 settembre 2006 del dott. Corrado Catenacci con cui il medesimo rassegna le dimissioni dall'incarico di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. L'art. 1, comma 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3343 del 12 marzo 2004 è soppresso.

2. Il Prefetto della Repubblica gen. Carlo Alfiero svolge le funzioni di sub-Commissario con funzioni Vicarie del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania.

3. Al sub-Commissario di cui al comma 2 è corrisposta una indennità mensile onnicomprensiva, ad eccezione del solo trattamento di missione, di entità pari al trattamento pensionistico attualmente in godimento.

4. In relazione alla gravità del contesto emergenziale in atto ed all'urgenza di adottare gli interventi occorrenti, il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, ferme le deroghe di cui alle precedenti ordinanze di protezione civile già emanate, può adottare, ove necessario, determinazioni in deroga al decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 1998, ed agli articoli 3, 6, 7, 19, 29, 34, 37, 40, 48, 53, 55, 56, 57, 67, 72, 75, 80, 81, 82, 83, 84, 88, 90, 91, 92, 93, 111, 112, 118, 122, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 133, 141, 144, 241 e 243, del decreto legislativo n. 163 del 2006, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico vigente.

5. Per far fronte al particolare contesto emergenziale in atto, il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania può avvalersi di impianti pubblici regionali di depurazione delle acque reflue prowisti di vasche, di aree e di volumi tecnici non utilizzati per il processo di depurazione, adeguandoli ove necessario, ai fini dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento o raccolta dei rifiuti solidi urbani.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 ottobre 2006

Il Presidente: PRODI

06A09375

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PROVVEDIMENTO 4 ottobre 2006.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento della Commissione tributaria provinciale di Catania.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE FISCALI

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, modificato con legge 18 febbraio 1999, n. 28, e con decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107, che disciplina l'organizzazione del Dipartimento per le politiche fiscali;

Visto il decreto ministeriale 21 novembre 2001, con il quale è stata definita l'articolazione del Dipartimento per le politiche fiscali;

Vista la nota n. 1480 del 6 settembre 2006 quale il direttore della segreteria della Commissione tributaria provinciale di Catania, ha comunicato la previsione di mancato funzionamento dell'ufficio di segreteria, ubicato in Piazza Bellini, 5 - Catania, determinato dalla necessità di procedere alla disinfestazione dello stesso;

Vista la nota n. 1572 del 20 settembre 2006, con la quale il direttore della segreteria della commissione tributaria provinciale di Catania ha confermato il mancato funzionamento dell'ufficio di segreteria per i giorni 18 e 19 settembre 2006 per la motivazione sopra esposta;

Dispone:

Il mancato funzionamento dell'ufficio della Commissione tributaria provinciale di Catania è accertato per i giorni 18 e 19 settembre 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2006

Il Capo del Dipartimento: CIOCCA

06A09287

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Kunta Mariya, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Kunta Mariya, cittadina ucraina, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Medico-stomatologo» conseguito in Ucraina, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7, dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 ed all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 26 maggio 2005 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 25 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992, a seguito della quale la sig.ra Kunta Mariya è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Medico-stomatologo» rilasciato in data 22 giugno 2001 dalla «Università Statale di Medicina di Lviv» (Ucraina) alla sig.ra Kunta Mariya, nata a Lviv (Ucraina) il 21 settembre 1975, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Kunta Mariya è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale in base al titolo riconosciuto con il presente decreto è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche, e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09323

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Pérez Lourdes Verónica, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale la sig.ra Pérez Lourdes Verónica, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Doctora en Odontología» conseguito in Uruguay, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7, dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che estende l'applicazione delle norme in esso contenute ai cittadini dell'Unione europea in quanto più favorevoli;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 ed all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 30 settembre 2004 ha ritenuto di applicare alla richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 26 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992, a seguito della quale la sig.ra Pérez Lourdes Verónica è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Doctora en Odontología» rilasciato in data 27 giugno 2002 dalla «Universidad de la Republica - Facultad de Odontología», Montevideo (Uruguay) alla sig.ra Pérez Lourdes Verónica, nata a Montevideo (Uruguay) l'11 agosto 1975, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. La dott.ssa Pérez Lourdes Verónica è autorizzata ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09324

DECRETO 8 settembre 2006.

Riconoscimento, al sig. Oliver Alejandro, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista l'istanza con la quale il sig. Oliver Alejandro, cittadino uruguayano, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Doctor en Odontología» conseguito in Uruguay, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico a norma dell'art. 1, comma 6, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286», e successive modifiche ed integrazioni, in ultimo il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334;

Visti gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999 ed in particolare il comma 7, dell'art. 50, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese terzo da parte dei cittadini non comunitari, nonché dei titoli accademici di studio e di formazione professionale, complementari dei predetti titoli abilitanti all'esercizio di una professione, ai fini dell'ammissione agli impieghi e dello svolgimento di attività sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

Vista la decisione della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 115 del 1992 ed all'art. 14 del decreto legislativo n. 319/1994, che nella riunione del 1° luglio 2003 ha ritenuto di applicare al richiedente la misura compensativa ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 1 del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 28 febbraio e 26 luglio 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 115/1992, a seguito della quale il sig. Oliver Alejandro è risultato idoneo;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di odontoiatra;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

1. Il titolo di «Doctor en Odontología» rilasciato in data 24 maggio 1999 dalla «Universidad de la Republica - Facultad de Odontología» (Montevideo, Uruguay) al sig. Oliver Alejandro, nato a Montevideo (Uruguay) il 2 dicembre 1971, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di odontoiatra.

2. Il dott. Oliver Alejandro è autorizzato ad esercitare in Italia, come lavoratore dipendente o autonomo, la professione di odontoiatra, previa iscrizione all'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri territorialmente competente ed accertamento da parte dell'ordine stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia.

3. L'esercizio professionale in base al titolo riconosciuto con il presente decreto è consentito esclusivamente nell'ambito delle quote stabilite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche, e per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

4. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

5. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09325

DECRETO 28 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Vizitiu Olga, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di logopedista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la domanda con la quale la sig.ra Vizitiu Olga, cittadina moldava, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Insegnante e specialista in logopedia nella scuola speciale: oligofrenopedagogista per istituzioni prescolari» conseguito in Moldavia, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di logopedista;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni e, da ultimo, la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Conferenza di servizi previsto dall'art. 14 del suddetto decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, nella seduta del giorno 3 febbraio 2006;

Visto il decreto direttoriale in data 4 agosto 2006 con il quale è stato disciplinato lo svolgimento della prova attitudinale in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del decreto legislativo n. 319/1994;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 8 settembre 2006 ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 319/1994 a seguito della quale la sig.ra Vizitiu Olga è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

1. Il titolo di «Insegnante e specialista in logopedia nella scuola speciale: oligofrenopedagogista per istituzioni prescolari» conseguito nell'anno 1984 presso «l'Istituto Pedagogico Statale Ion Creanga» - (attualmente denominato Università Pedagogica Statale Ion Creanga) - di Chisinau (Moldavia) dalla sig.ra Vizitiu Olga nata a Tiraspol (Moldavia) il giorno 29 agosto 1960, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di logopedista.

2. La sig.ra Vizitiu Olga è autorizzata ad esercitare in Italia nel rispetto delle quote d'ingresso di cui al decreto legislativo n. 286/1998, e successive modificazioni e integrazioni, la professione di logopedista.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non lo abbia utilizzato, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09264

DECRETO 28 settembre 2006.

Riconoscimento, alla sig.ra Maffei Veronica Andrea, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di logopedista.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la domanda con la quale la sig.ra Maffei Veronica Andrea, cittadina italiana, ha chiesto il riconoscimento del titolo di «Licenciada en Fonoaudiologia» conseguito in Argentina, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di logopedista;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la

disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni e, da ultimo, la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Considerato che, avendo per domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto nelle precedenti conferenze di servizi, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 8 dell'art. 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, e nel comma 9 dell'art. 14 del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319;

Visto il decreto direttoriale in data 4 agosto 2006 con il quale è stato disciplinato lo svolgimento della prova attitudinale in conformità a quanto stabilito dall'art. 10 del decreto legislativo n. 319/1994;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata in data 8 settembre 2006 ai sensi dell'art. 8, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 319/1994 a seguito della quale la sig.ra Maffei Veronica Andrea è risultata idonea;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

1. Il titolo di «Licenciada en Fonoaudiologia» conseguito il 9 ottobre 2001 presso la «Universidad Nacional de Rosario» - Facultad de Ciencias Medicas - i Rosario (Argentina) dalla sig.ra Maffei Veronica Andrea nata a Rosario (Santa Fe) (Argentina) il giorno 2 luglio 1975, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di logopedista.

2. La sig.ra Maffei Veronica Andrea è autorizzata ad esercitare in Italia nel rispetto delle quote d'ingresso di cui al decreto legislativo n. 286/1998, e successive modificazioni e integrazioni, la professione di logopedista.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non lo abbia utilizzato, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 settembre 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A09265

DECRETO 4 ottobre 2006.

Autorizzazione al cambio di denominazione sociale al proprio stabilimento di produzione all'impresa «Chemtura Italy Srl», in Latina Scalo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari»;

Vista la circolare del Ministero della sanità n. 17 del 10 giugno 1995, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995, concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visti il decreto in data 7 febbraio 1980 e successive modifiche di cui l'ultima in data 30 luglio 2002, con il quale l'impresa Crompton Chemical Srl, con sede legale in Latina Scalo (Latina), via Pico delle Mirandola, 8, ha ottenuto l'autorizzazione alla produzione per il proprio stabilimento ubicato presso il medesimo indirizzo;

Visti gli atti in data 11 aprile 2006, da cui risulta che l'impresa ha cambiato la denominazione sociale in Chemtura Italy Srl;

Vista la domanda ricevuta in data 30 giugno 2006, dall'impresa Chemtura Italy Srl, diretta ad ottenere l'autorizzazione a cambiare la denominazione sociale del proprio stabilimento di produzione da quello precedente di Crompton Chemical Srl, con ubicazione presso la medesima sede;

Rilevato che per il rilascio di tale autorizzazione non è richiesto il parere della Commissione Consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

L'impresa Chemtura Italy Srl, con sede legale in Latina Scalo (Latina), via Pico della Mirandola, 8, è autorizzata a cambiare denominazione sociale al pro-

prio stabilimento di produzione da quello precedente di Crompton Chemical Srl, con sede in Latina Scalo (Latina), via Pico della Mirandola, 8.

L'impresa è autorizzata ad apportare la relativa variazione alle etichette dei prodotti fitosanitari di cui è titolare di registrazione.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

06A09306

DECRETO 4 ottobre 2006.

Autorizzazione al cambio di denominazione sociale dell'impresa «Crompton Chemical S.r.l.», in «Chemtura Italy S.r.l.», in Latina Scalo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari»;

Vista la circolare del Ministero della sanità n. 17 del 10 giugno 1995, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995, concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visti i decreti con i quali sono stati autorizzati all'immissione in commercio i prodotti fitosanitari di cui l'impresa «Crompton Chemical S.r.l.», con sede legale in Latina Scalo (Latina), via Pico delle Mirandola, 8, è titolare di registrazione;

Visti gli atti da cui risulta che presso la Camera di commercio di Latina in data 11 aprile 2006 è intervenuta la variazione di denominazione sociale dell'impresa «Crompton Chemical S.r.l.», in «Chemtura Italy S.r.l.»;

Vista la domanda ricevuta in data 30 giugno 2006 dall'impresa «Chemtura Italy S.r.l.», con sede legale in Latina Scalo (Latina), via Pico della Mirandola, 8, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla variazione di denominazione sociale da quella precedente di «Crompton Chemical S.r.l.»;

Rilevato che per il rilascio di tale autorizzazione non è richiesto il parere della Commissione Consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

È autorizzato il cambio di denominazione sociale dell'impresa «Crompton Chemical S.r.l.», in «Chemtura Italy S.r.l.», con sede legale in Latina Scalo (Latina), via Pico della Mirandola, 8.

L'impresa è autorizzata ad apportare la relativa variazione alle etichette dei prodotti fitosanitari di cui è titolare di registrazione.

Lo smaltimento delle scorte dei prodotti con precedente etichettatura è consentito entro dodici mesi a decorrere dalla data del presente decreto.

Il titolare dell'autorizzazione dei prodotti fitosanitari in questione è tenuto ad adottare ogni iniziativa volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori, nel rispetto dei tempi fissati per lo smaltimento delle scorte stesse.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

06A09308

DECRETO 4 ottobre 2006.

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato D-D-GEO, registrato al n. 11607.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari»;

Vista la circolare del Ministero della sanità n. 17 del 10 giugno 1995, pubblicata nel supplemento ordinario

alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995, concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il D.D. in data 20 febbraio 2003, con il quale è stato registrato al n. 11607 il prodotto fitosanitario denominato D-D-GEO, a nome dell'impresa Geofin S.r.l., con sede legale in Mazzantica di Oppeano (Verona), via Crear, 15, preparato negli stabilimenti già autorizzati;

Vista la domanda presentata in data 12 settembre 2006 dall'impresa medesima, diretta ad ottenere l'autorizzazione alla modifica di denominazione del prodotto fitosanitario medesimo da D-D-GEO in DIGEO 97;

Rilevato che per il rilascio di tale autorizzazione non è richiesto il parere della Commissione Consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

L'impresa Geofin S.r.l., con sede legale in Mazzantica di Oppeano (Verona), via Crear, 15, già autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato D-D-GEO, registrato al n. 11607 con D.D. in data 20 febbraio 2003, è autorizzata a modificare la denominazione del prodotto fitosanitario medesimo da D-D-GEO in DIGEO 97.

È approvata, quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata, con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Lo smaltimento delle scorte del prodotto con precedente etichettatura è consentito entro dodici mesi a decorrere dalla data del presente decreto.

Il titolare dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario in questione è tenuto ad adottare ogni iniziativa volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori, nel rispetto dei tempi fissati per lo smaltimento delle scorte stesse.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

06A09309

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 2 agosto 2006.

Concessione della proroga del trattamento di mobilità, previsto dall'articolo 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in favore degli ex dipendenti della società Pertusola Sud di Crotone. (Decreto n. 39212).

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ed in particolare il comma 137;

Visto l'art. 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dall'art. 13, comma 2, lettera *b)*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 14 maggio 2005, n. 80;

Visto l'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Visto l'accordo intervenuto in data 7 marzo 2006, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla presenza del Sottosegretario *pro-tempore*, con il quale è stata concordata la concessione e/o la proroga del trattamento di mobilità in favore dei dipendenti per i quali sussistono le condizioni previste dal sopra citato art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per agevolare la gestione delle problematiche occupazionali ed il graduale e progressivo reimpiego dei lavoratori interessati;

Visti gli elenchi, vidimati dall'INPS, dei lavoratori aventi diritto alla concessione e/o alla proroga del trattamento di mobilità;

Visto il decreto direttoriale n. 1146 del 15 marzo 2006, registrato dal Ministero dell'economia e delle finanze il 20 marzo 2006, con il quale sono stati individuati 480 milioni di euro sul fondo per l'occupazione, ai sensi dell'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Considerato che dai predetti accordi si evince che il numero delle unità interessate al trattamento è ridotto nella misura di almeno il 10% rispetto al numero dei destinatari dei medesimi trattamenti scaduti nel dicembre 2005, così come previsto dal citato art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione e/o la proroga del trattamento di mobilità, entro il 31 dicembre 2006, in favore dei lavoratori interessati:

Decreta:

Art. 1.

a) Ai sensi art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006, la concessione della proroga del trattamento di mobilità, definita nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 7 marzo 2006, in favore di un numero massimo di 43 ex dipendenti della società Pertusola Sud di Crotone, i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato al sopraccitato accordo, già fruitori del trattamento in questione fino al 31 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 1 punto *c)* del decreto n. 36108 del 16 maggio 2005 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2005, registro n. 4, foglio n. 149.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di euro 707.131,56.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 10%.

b) Ai sensi art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006 la concessione della proroga del trattamento di mobilità, definita nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 7 marzo 2006, in favore di un numero massimo di 50 ex dipendenti della società Pertusola Sud di Crotone, i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato al sopraccitato accordo, già fruitori del trattamento in questione fino al 31 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 1 punto *b)* del decreto n. 36108 del 16 maggio 2005 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2005, registro n. 4, foglio n. 149.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 736.050,00.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 30%.

c) Ai sensi art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006 la concessione della proroga del trattamento di mobilità, definita nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 7 marzo 2006, in favore di un numero massimo di 21 ex dipendenti della società Pertusola Sud di Crotone, i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato al sopraccitato accordo, già fruitori del trattamento in questione fino al 31 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 1 punto *a)* del decreto n. 36108 del 16 maggio 2005 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2005, registro n. 4, foglio n. 149.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di euro 291.039,84.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 40%.

d) Ai sensi art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata, fino al 31 dicembre 2006, la concessione del trattamento di mobilità, definita nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 7 marzo 2006, in favore di un numero massimo di 33 ex dipendenti della società Pertusola Sud di Crotone, per i quali il trattamento di mobilità ordinaria è scaduto o scadrà nel corso del 2006 e i cui nominativi sono indicati nell'elenco allegato al sopraccitato accordo.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di euro 466.226,12.

Art. 2.

L'onere complessivo, pari ad euro 2.200.447,52, graverà sul capitolo 7202 - U.P.B. 3.2.3.1 - Occupazione - sui fondi impegnati con decreto direttoriale n. 1146 del 15 marzo 2006, registrato al conto impegni n. 22 sul capitolo 7202 della UPB 3.2.3.1 per il corrente esercizio finanziario.

Art. 3.

Ai fini del rispetto del limite delle disponibilità finanziarie, individuato dal precedente art. 2, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 agosto 2006

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 4, foglio n. 372

06A09312

DECRETO 2 ottobre 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Lecce.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER I DIRITTI
E LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale della provincia di Lecce n. 105 del 22 marzo 2006 con la quale si designa la prof.ssa Serenella Molendini e la dott.ssa Silvia Nascetti rispettivamente quali consigliere di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della prof.ssa Serenella Molendini e della dott.ssa Silvia Nascetti, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale per le politiche del lavoro;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Lecce;

Decreta:

La prof.ssa Serenella Molendini e la dott.ssa Silvia Nascetti sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Lecce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 ottobre 2006

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro per i diritti e le pari opportunità
POLLASTRINI

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE
di SERENELLA MOLENDINI

Nome	**MOLENDINI SERENELLA**
Luogo e Data di nascita	
Indirizzo	
Telefono	
Cellulare	
Fax	
E-mail	

Istruzione/Formazione

- ✓ **Master biennale in Psicologia di comunità** - direttore scientifico: Donata
- ✓ Francescato – Università La Sapienza –Roma – Associazione Artemide1997-1998.
- ✓ **Laurea in Filosofia**, conseguita presso l'Università degli Studi di Lecce nel 1975, con voti 110/110.
- ✓ **Abilitazione** in Filosofia e Scienze dell'Educazione, conseguita, in seguito a concorso, a Bari nel 1983 con voti 76/80.
- ✓ **Corso di Riqualificazione di Psicologia e Pubbliche relazioni**, 1997.
- ✓ Diploma I.S.E.F., conseguito presso l'Istituto di Napoli nel 1978, con voti 110/110 e lode.
- ✓ **Diploma di specializzazione** per l'inserimento dei portatori di handicap psicofisici conseguito presso l'Università di Lecce nel 1980, con voti 30/30 e lode.

Esperienza lavorativa

- ✓ **Dal febbraio 2002 ad oggi è Consigliera di Parità effettiva** – D.lgs. 196/2000 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero delle Pari Opportunità con - decreto del 1.02.2002
- ✓ **Dal mese di settembre 1991 alla data odierna** è in posizione di comando, a seguito di procedura concorsuale (I^ in graduatoria) presso l' Ufficio Scolastico Regionale di Bari e presso il Centro Servizi Amministrativi di Lecce, per lo svolgimento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica. Coordinatrice del Gruppo Autonomia. Responsabile provinciale delle seguenti aree: Valutazione – Formazione – Progetti Europei – Orientamento – Obbligo Formativo - Valutazioni Internazionali (OCSE PISA) – Integrazione stranieri – Dispersione Scolastica Sostegno all'autonomia del territorio.
- ✓ **Dal mese di settembre 1983 al mese di agosto 1991** ha esercitato, in seguito a concorso, l'attività di Docente **a tempo indeterminato di Filosofia Psicologia e Pubbliche relazioni** in Istituti di Istruzione Superiore.
- ✓ **Dal mese di settembre 1975 al mese di agosto 1982** ha esercitato l'attività di Docente **a tempo determinato di Tecniche professionali e pedagogia** negli Istituti Professionali della Provincia di Lecce.
- ✓ Ha fatto parte del **Consiglio direttivo dell' I.R.R.S.A.E. Puglia** dal 1990 al 1997 con numerosi

incarichi, anche di selezione del Personale.

- ✓ E' stata **cultrice della materia " *Sociologia della devianza* "** presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Lecce.

Altre Esperienze professionali:

Imprenditoria

- ✓ E' stata **Presidente e Consigliera di amministrazione** di cooperative edilizie e società.
- ✓ Ha promosso e **gestito un'impresa turistica** ad Otranto - il "NIKE" s.r.l. dal 1991 al 1997.
- ✓ E' consigliera di amministrazione della **società "NOVAMETIS"** (con sede a Roma e Pistoia) che si occupa di ricerca, formazione e progettazione.

Provincia di Lecce

- ✓ **Ha progettato ed organizzato** per conto della Provincia di Lecce **il I – II – III Salone Regionale dell'Orientamento.**
- ✓ **E' stata componente della Commissione per la valutazione dei Progetti speciali inseriti nei POF.**
- ✓ **In qualità di Direttrice scientifica del Laboratorio permanente per i giovani**: organismo interistituzionale per la prevenzione del disagio, della dispersione e della devianza Provveditorato, Provincia, Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni, Regione Puglia, (Università), coordina una rete di servizi contro il disagio, la dispersione scolastica e la devianza ed ha progettato le **seguenti ricerche**:"La dispersione scolastica in provincia di Lecce: un'analisi qualitativa", **"Il lavoro minorile** nella provincia di Lecce", "**Analisi delle opportunità occupazionali e dei bisogni formativi dei/ delle giovani salentine/i."**

Associazionismo

E' stata **Presidente della F.I.D.A.P.A.** sezione di Lecce, dal 1988 al 1991, ed ha organizzato i seguenti convegni, partecipandovi anche in qualità di relatrice:

- Presentazione del Codice Donna
- La persona di fronte alla nuova morale nel privato e nel sociale
- Informazione e comunicazione
- La persona oggi di fronte alla morale dei mass media.
- Perché non una donna? Il rapporto donne e politica
- La Donna e le istituzioni.
- La Donna e il Potere economico
- Donna e Potere Politico
- Storia delle donne: la donna nel Medioevo: Dea, Madonna, Strega?
- Uguaglianza nella partecipazione sociale ed economica
- Il nuovo Rito quale simbolo di civiltà giuridica nel conflitto tra criminalità organizzata e garantismo del cittadino.
- La donna e il Potere nelle professioni

Ufficio Scolastico Regionale/CSA Lecce con particolare riferimento alle Pari Opportunità, orientamento e rapporto scuola -lavoro

- ✓ Ha preso parte come referente provinciale alla I **Conferenza Nazionale** sulle Pari Opportunità nella scuola – Parma 1991.
- ✓ Ha attivato, presso il Provveditorato agli Studi di Lecce, in seguito all'emanazione della Legge 125/91, la **Commissione Provinciale Pari Opportunità nella scuola**, della quale è stata **responsabile dal 1994 al 2000**.
- ✓ **Ha organizzato e preso parte in qualità di relatrice** a seminari di formazione, sulle problematiche della differenza di genere, per i docenti e i dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, in collaborazione con i sindacati confederali e autonomi della scuola.
- ✓ **Ha progettato e coordinato** all'interno del Progetto interistituzionale "Alle origini del successo" **la ricerca-azione** con i bambini di scuola materna ed elementare ***"Prevenire gli stereotipi maschili e femminili"***.
- ✓ Si occupa di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica sin dal 1991 con un'attenzione particolare alla **promozione del successo femminile** (a tale scopo ha costituito una banca dati sulle scelte delle studentesse, i giudizi delle studentesse agli esami di III media e i percorsi scolastici).
- ✓ In qualità di componente del **gruppo nazionale dell'Orientamento scolastico e professionale** presso il MIUR **ha elaborato linee guida e progetti nazionali** e organizzato Seminari di formazione per presidi, docenti, operatori regionali e comunali e Laboratori di Orientamento per studentesse (Progetto La Bussola e Flavio Gioia e SP.OR.A.).
- ✓ E' componente del **Gruppo regionale per la valutazione** degli **apprendimenti** Progetto INVALSI e per la valutazione delle **competenze** Progetto OCSE PISA.
- ✓ Si è occupata per conto dell'IRRSAE di Puglia di formazione degli adulti.
- ✓ **Ha partecipato in qualità di Docente/Esperta** nei **Seminari di formazione promossi dal M.P.I. - Direzione generale del personale - per il personale amministrativo dei Provveditorati agli Studi di Roma, Padova, Perugia - su "Autonomia e decentramento"** (anno 2000).
- ✓ **Ha partecipato in qualità di docente/esperta a seminari promossi dal MIUR sulle strategie integrate d'intervento, sull'obbligo d'istruzione e formativo, sull'orientamento, (Milano, Grosseto, Roma, Montecatini, Catania, Lecce 1999 -2004)**
- ✓ E' stata componente del **Comitato Guida del Progetto "PASS" <<Imparare nel Fare>>** - Creazione di metodi e competenze strutturali per la definizione dei Piani dell'Offerta Formativa – Costruzione delle nuove professionalità interne agli Istituti Pubblici di formazione e ai soggetti pubblici ed economici **necessarie per lo sviluppo socio economico integrato** e componente del Comitato di redazione. Ha scritto insieme a Rita Bortone **"Il Pass a Lecce"** da "Imparare nel fare" (editrice salentina 2001).
- ✓ **Ha partecipato in qualità di Esperta** in corsi organizzati dalle AUSL di Udine e di Lecce.
- ✓ **E' responsabile dell'obbligo formativo e dell'alternanza scuola lavoro** presso il CSA.
- ✓ **Ha collaborato in progetti di orientamento con il SOFT** dell'Università degli Studi di Lecce.
- ✓ Ha collaborato con il **Centro di Orientamento Regionale** alla stesura di una **Guida all'orientamento**.
- ✓ E' stata referente Fondi Europei "PON Scuola" nel 1994-1999 e 2000-2006 (per la misura 7 e 3).
- ✓ E' stata componente nel Consiglio Scolastico Provinciale (1^ degli eletti per la scuola superiore) e della Giunta Provinciale, dal marzo 1982 al febbraio 1992.

Attività di formazione

Ha partecipato in qualità di relatrice o esperta senior ai seguenti Convegni-Seminari-Workshop:

- **Corso di formazione per operatori regionali**, per conto della Regione Puglia, (operatori esperti in tecniche di collegamento tra sistema scolastico e sistema di formazione professionale) tenutosi a Bari Moduli I: "***Legislazione e struttura dei sistemi formativi***" – Modulo II: "***Metodologia del Processo formativo orientato alla qualità***". (**anno 1999**).
- **Convegno Nazionale "*Mercato del lavoro, conciliazione, governance: lo sviluppo dell'occupazione femminile*"**, promosso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con la relazione "***La consigliera di parità della provincia di Lecce per il sostegno all'imprenditorialità femminile***" (febbraio 2003);
- **Scuola estiva di formazione politica** promossa **dall'Università di Lecce** "***Per le pari opportunità occorrono dispari opportunità***"; (settembre 2003)
- **Seminario di formazione** promosso dal **MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale** sulla Misura 7.1"***Formazione in servizio dei docenti e delle docenti sulle problematiche delle Pari Opportunità di genere***"; (novembre 2003)
- **Convegno** promosso dal **coordinamento donne ACLI** – Itinerari rosa del Comune di Lecce su" ***Mainstreaming donna – Le buone prassi in Puglia***" (marzo 2004)
- **Seminario" *Le politiche di pari opportunità nel Salento: ruoli e ambizioni*"** *promosso dall'*Assessorato Provinciale P.O. e dalla Commissione P.O e rivolto **a**lle Commissioni Pari Opportunità, alle amministratrici e alle Associazioni femminili (marzo 2004)
- **Incontro di studi "*Il risarcimento del danno non patrimoniale del lavoratore: il mobbing e la tutela antidiscriminatoria*"**, promosso dal **Consiglio Superiore della Magistratura** – Ufficio dei Referenti per la formazione decentrata di Lecce; (giugno 2004)
- **Scuola estiva di formazione politica** promossa **dall'Università di Lecce** - Scuola Estiva della differenza – "***Progetti e bisogni e progetto di sé***". *(settembre 2004)*
- **Convegno Nazionale " *I modelli familiari tra diritti e servizi*"** organizzato con il Dipartimento di Studi giuridici – *Facoltà di giurisprudenza di Lecce e il Centro Nazionale per il Volontariato. Settembre 2004.*
- ***Seminario introduttivo*** *alle attività formative del progetto "E-project antimobbing di genere" -* **Coordinamento Donne ACLI Lecce - Comune di Lecce – CISL Lecce**: "***Mobbing di genere... quando il lavoro diventa un incubo***" *– (ottobre 2004)*
- ***Seminario trnsnazionale "Il mainstreaming transnazionale: l'inserimento lavorativo dei/delle disabili psichici"*** *nell'ambito dell'iniziativa comunitaria* ***EQUAL - Progetto Aracne.*** *(ottobre 2004)*
- **Convegno Nazionale Progetto Equal** - *il Progetto Aracne con una relazione su* ***"Il modello formativo"****. (ottobre 2004)*
- ***Seminari territoriali Progetto Legge 125*** *-E-project antimobbing di genere con la relazione su* ***" Compiti e Funzione della Consigliera di Parità"*** - Coordinamento Donne ACLI Lecce - Comune di Lecce – CISL Lecce - *Partecipazione (novembre 2004)*
- **Tavola rotonda:" *Mobbing: quale prevenzione, quale tutela*"** , organizzata dalla **CISL di Lecce**. Marzo 2005.
- **Tavola rotonda " *La legge n° 30 e le nuove tipologie lavorative: opportunità o marginalità per le donne*"**, in collaborazione con **l'Assessorato alle Politiche del lavoro** della Provincia. Marzo 2005
- **Convegno** promosso **dall'Ordine dei Commercialisti** "Le Pari Opportunità nelle professioni intellettuali" con una relazione su " *La conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura*" (maggio 2005).
- **Master promosso dal Ministero delle pari Opportunità dall'Università degli Studi di lecce e dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione** con una relazione dal tema **"*L'evoluzione dell'organizzazione del lavoro: organizzazione produttiva e organizzazione dei servizi. La funzione della Consigliera di parità*"**. 16 giugno 2005
- **Scuola Estiva della differenza** promossa dall'Università di Lecce in collaborazione con l'Università di Roma III " ***Tra invidia e gratitudine: la cura e il conflitto***" - 1 settembre 2005.

- ✓ **Convegno** organizzato **dall'UNI.C.E.L.**(Unione Italiana casalinghe e lavoratrici) *" Un momento di riflessione sul lavoro delle donne ieri e oggi"*. 21 ottobre 2005.
- ✓ **Seminario promosso dal Formez e rivolto agli operatori dei Centri per l'impiego** con una relazione dal titolo: *" I CPI incontrano la dimensione di genere"* - 24 novembre 2005.
- ✓ **Tavola rotonda** *" Donne e politica"* - Taviano agosto 2005.
- ✓ **Tavola Rotonda:** *" Crisi, mezzogiorno, sviluppo: la sfida per il lavoro"* Lecce 29 ottobre 2005.
- ✓ Tavola rotonda *" Donne Lavoro e Politiche di conciliazione"*. promossa dal **Comune di Leverano** gennaio 2006.
- ✓ **Laboratori di formazione politica** nei quali è stata relatrice sul Tema *""L'attuazione del principio di eguaglianza e non discriminazione nel Lavoro."* 2005.

<u>Ha organizzato e promosso i seguenti Convegni e Seminari:</u>

- ✓ **Seminario** *"Uguaglianza Qualità e Sviluppo Programmazione Formazione e Avvio attività"* - Gruppo di interesse territoriale P.O. Puglia. PON Ricerca insieme a: Coordinamento **Donne ACLI Lecce – Comune di Lecce – Università degli Studi di Foggia.** Ha tenuto una relazione dal titolo: *"Le istituzioni per la promozione delle Pari Opportunità" . ha preso parte al Gruppo di lavoro: "Qualità della vita – organizzazione del lavoro" . (ottobre 2004).*
- ✓ **Seminario** *" I fondi strutturali europei a sostegno delle pari opportunità nella scuola: buone prassi e prospettive di sviluppo". Ufficio Consigliera di parità – MIUR – Provincia di Lecce.* Relazione: *"L'istruzione: strumento per la coesione sociale e l'occupabilità delle donne".* (dicembre 2005)
- ✓ *Corso di perfezionamento per avvocate/i - in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Lecce - su " Il mobbing e la tutela antidiscriminatoria delle lavoratrici e dei lavoratori"* . Ha tenuto una relazione sul tema *" L'organizzazione del lavoro e il mobbing: quale relazione?"*
- ✓ *Evento nel mese di marzo: " Il lavoro delle donne: ieri e oggi"- mostra fotografica itinerante, film documentario, incontri tematici* in collaborazione **con gli Ordini Professionali (Ingegneri, Avvocati, Farmacisti, Medici, Architetti), l'Università, le Aziende Sanitarie, i Sindacati gli Assessorati della Provincia, Italia Lavoro.**
- ✓ **Convegno Nazionale** *"Donne, scienza e potere: oseremo disturbare l'Universo?"* insieme **all'Università degli Studi di Lecce e l'Associazione Donne e scienza** e ha tenuto una relazione introduttiva su *" Le Donne nel mondo della scienza"* Lecce 15 settembre 2005.

<u>Ha partecipato inoltre ai seguenti eventi:</u>

- ✓ **Focus group organizzato dall'ISFOL su "Lavoro e maternità: la sfida della conciliazione possibile" (come testimone privilegiato) - Roma 2005.**
- ✓ **Stati Generali delle Pari Opportunità**, organizzato dalla Commissione Regionale Pari Opportunità, intervenendo e collaborando alla stesura finale del documento. Bari 18 novembre 2005.
- ✓ **Premiazione** degli/delle studenti/studentesse che hanno partecipato al Progetto *" A lezioni di Pari Opportunità"*, durante la manifestazione della Città del Libro a **Campi Salentina**. 27 novembre 2005.
- ✓ **Forum delle Donne,** promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità, partecipando in qualità di coordinatrice del **gruppo di lavoro " Carriere, professioni, impresa"** - (ha predisposto il documento di sintesi). 23 novembre 2005

- ✓ **Meeting delle Pari Opportunità** organizzato dalla Commissione Comunale di Sannicola 22 ottobre 2005.
- ✓ **Inaugurazione della mostra** " *Colori e sapori del Natale*" del **Comune di Cavallino** in collaborazione con l'Associazione "Donne della mia terra" dicembre 2005
- ✓ **Mostra fotografica** " *Donne e lavoro*" promossa dal Comune di Leverano. gennaio 2006.
- ✓ **Laboratori di formazione politica** nei quali è stata relatrice sul Tema ""***L'attuazione del principio di eguaglianza e non discriminazione nel Lavoro.***" 2005.

Ha, inoltre, avuto numerosi **incarichi come relatrice** sui temi della comunicazione e relazione, del disagio, del lavoro, dell'orientamento, della Progettazione europea, della metodologia di Project management e su temi relativi alle Riforme (anche con incarichi di Bocconi e SVECO – società sviluppo e competenze)
Ha inoltre svolto consulenza tecnica e organizzativa ai vari livelli istituzionali e territoriali per conto del MIUR, della Provincia, di Comuni.

Azioni Positive

- ✓ **Istituzione** presso l'Ufficio della Consigliera di Parità **del Comitato Interistituzionale "Promozione e sviluppo delle Pari Opportunità" nella Provincia di Lecce.** Ne fanno parte: tutti gli Ordini Professionali, le due Aziende sanitarie, Assindustria, l'Università, il MIUR/CSA di Lecce, la Camera di commercio, i Sindacati.
- ✓ **Elaborazione " Modello di codice di condotta contro le discriminazioni di genere, le molestie sessuali e il mobbing di donne e uomini nei luoghi di lavoro".**
- ✓ **Promozione dell'adozione del codice** presso gli Ordini Professionali, la Provincia di Lecce, i Sindacati, la Prefettura, l'Università, il Centro sevizi amministrativi di Lecce.
- ✓ **Protocollo d'Intesa con l'Ordine degli Avvocati** per un Corso di perfezionamento su il mobbing e la tutela antidiscriminatoria delle lavoratrici e per l'istituzione di un elenco di avvocati presso l'Ufficio della consigliera per il sostegno alle azioni in giudizio.
- ✓ **Progettazione Corso di formazione per avvocati/e su "Mobbing e la tutela antidiscriminatoria delle lavoratrici"** (30 ore) - 2005
- ✓ **Istituzione di un elenco di avvocati/e a supporto dell'Ufficio della Consigliera di Parità.** 2005
- ✓ **Incontro Delegazione Cinese** : "Progetto il Milione". Il Progetto a carattere internazionale ha coinvolto un Istituto Alberghiero della Provincia per approfondire le relazioni culturali, linguistiche e professionali tra l'Italia e la Cina e contribuire alla diffusione della lingua e della cultura italiana in quel paese, nonché per approfondire la conoscenza in Italia della lingua e della cultura cinese. L'occasione ha consentito di intessere relazioni con alcune realtà produttive del territorio. **La collaborazione ha consentito ad una giovane laureata in lingue** di effettuare uno stage in Cina per sei mesi.
- ✓ **Promozione di Comitati di Parità** presso la Provincia e le Aziende Sanitarie e promozione e sostegno alle Commissioni Comunali Pari Opportunità.
- ✓ **Costituzione GIT Puglia su Uguaglianza Sviluppo e Pari Opportunità.**
- ✓ **Elaborazione del progetto "Wosjn" relativo al Bando nazionale Wemed plus** "Donne e sviluppo tra innovazione e società dell'informazione". Il progetto è risultato **vincitore per la categoria idee progettuali.**
- ✓ **Consulenza ad Assessori/e Comuni – INPS- Università – Enti per i Piani triennali di azioni positive.**
- ✓ **Pareri Piano Triennale di azioni Positive.**
- ✓ **Elaborazione e sostegno progettuale ad Enti, Associazioni, Scuole, Università Progetti Legge 125/'91.** In particolare sostegno progettuale al Progetto promosso dall'Università –

Sindacati - Associazione Donna e Scienza, L. 125/91 " **STREGA _ scienza tecnologia e ricerca: generi e accessi**". 2005

- ✓ **Collaborazione e sostegno all'ITIS " Fermi" di Lecce per la costruzione di un portale – www.comunicazionedonna.it** - realizzato da donne adulte impegnate in un percorso formativo relativo alla Misura 7.3 del PON ricerca. Presentazione ufficiale agli organi di stampa presso la Provincia di Lecce l'11 luglio 2005.
- ✓ **Collaborazione con l'Università degli Studi di Lecce per una ricerca su " Flessibilità e precarietà**". 2005
- ✓ **Elaborazione di un modello sperimentale di micronido e sostegno alla progettazione di schede progettuali alla Regione Puglia in collaborazione con l'Assessorato alle P.O.** 2005
- ✓ **Presentazione di linee guida per la conciliazione nella predisposizione dei Piani di zona nel coordinamento interistituzionale e negli incontri con l'Assessore regionale alla Solidarietà.** 2005
- ✓ **Protocollo d'intesa tra Ufficio Consigliera di parità e Direzione Provinciale del Lavoro di Lecce.** 2005
- ✓ **Promozione campagna politica a favore delle donne " Io Voto donna" e "Quote rosa"**
- ✓ **Intervento presso Amministrazione di Maglie e Amministrazione Comunale di Veglie: discriminazione politica.**
- ✓ **Progettazione di un corso di formazione per Ispettori del Lavoro.**
- ✓ **Predisposizione di uno sportello/donna presso la Direzione Provinciale del Lavoro di lecce.**
- ✓ **Istituzione di un Corso di Formazione di " Bed and Breakfast" in collaborazione con Confcommercio e il Comune di Uggiano per gli operatori turistici del Comune di Uggiano La Chiesa,** per consentire loro di uscire dal sommerso e garantire una maggiore qualità nei sevizi.
- ✓ **Collaborazione con l'Assessorato alle Politiche del lavoro – Centri per l'impiego – per informazione e consulenza sulla legge 215 per l' imprenditoria femminile.** 2006.
- ✓ **Istituzione dell'Osservatorio sul Lavoro Femminile e le condizioni di lavoro delle donne (elaborazione di statistiche di genere).** 2005
- ✓ **Istituzione di un premio di Laurea " Leccedonna" I edizione** (stage presso l'Ufficio Consigliera di Parità) 2006.
- ✓ **Collaborazione con l'Università di Lecce per la predisposizione di un Corso di formazione sulle Pari Opportunità per il personale tecnico organizzativo dell'Università.** 2006.
- ✓ **Elaborazione di un Progetto di formazione per Consiglieri/e di fiducia in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati della provincia di Lecce. 2006**
- ✓ **Partecipazione,** come Ufficio Consigliera di Parità, ad alcuni eventi nazionali: **Forum P.A. 2005 " La qualità che ci unisce" (maggio 2005) e al COM.PA di Bologna (novembre 2005)** per la diffusione di buone pratiche nell'ambito delle P.O.

Commissioni / Gruppi di Lavoro

- ✓ **Ha partecipato alle riunioni della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità.**
- ✓ **E' componente del Gruppo nazionale (Rete nazionale delle Consigliere)** presso il Ministero del Lavoro su " **Evoluzione del mercato del lavoro: le nuove tipologie lavorative.**" Aa. 2004/2005 – 2005/2006.
- ✓ **Ha partecipato ad audit della Commissione consiliare Politiche Sociali e Pari Opportunità**
- ✓ **E' componente della Commissione Provinciale Tripartita** per le politiche del lavoro.
- ✓ **E' componente della Commissione Provinciale Pari Opportunità.**
- ✓ **E stata componente e responsabile di cantiere transnazionale** "Le buone prassi di inserimento lavorativo" - **del Progetto EQUAL**: " Il Progetto Aracne - L'inserimento lavorativo

delle/dei disabili psichiche/psichici". Ha partecipato all'azione di mainstreaming con sindacati e AUSL LE1 e LE2.

- ✓ E' stata componente presso l'Ufficio Scolastico Regionale – CSA Lecce del **nucleo di valutazione della misura 7** (Pari Opportunità PON Scuola) - azione 7.1 – formazione docenti sulle P.O.; azione 7.2 iniziative rivolte alle studentesse; azione 7.3 – iniziative rivolte alle donne adulte, presso il MIUR-CSA di Lecce.
- ✓ E' stata componente del **Coordinamento interistituzionale** legge 285/1997: Piano Nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza.
- ✓ E' componente del **Coordinamento interistituzionale** legge 328/2000 per la predisposizione dei Piani di Zona.
- ✓ E' componente del Dipartimento Regionale per le Politiche Sociali.
- ✓ E' stata componente di **Gruppi di lavoro nazionali**: orientamento – dispersione scolastica c/o MIUR dal 1995 al 2001
- ✓ E' componente di **Gruppi di lavoro regionali** presso l'Ufficio Scolastico Regionale (valutazione degli apprendimenti e sistema scuola; valutazione competenze OCSE PISA, Obbligo formativo, Alternanza scuola – lavoro, Aree a rischio, Intercultura, Progetto qualità, Riforma scuola)
- ✓ **Ha partecipato, inoltre, a numerosi Seminari di formazione, Convegni e Workshop attinenti alle tematiche del Lavoro, delle politiche sociali e delle Pari Opportunità** (si citano solo gli ultimi): Convegno Proposte per uno sviluppo sostenibile delle città (Provincia di Lecce 22.09.2002), Convegno Nazionale Chi insegna a chi (Luglio 2003) Expo dell'Educazione e del Lavoro (Milano 2004), Progetto WEFNET Engendering the finance (Bari 11 febbraio 2005), Opportunità di mercato in Cina (Lecce 23 giugno 2005), European Program Agis (Lecce 13 ottobre 2005), V Convention di Assindustria Lecce Conferenza con il prof. Cipolletta (Lecce 14 ottobre 2005).

Attività di valutazione

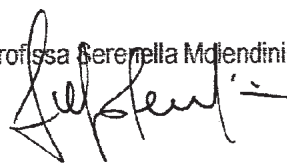
- ✓ Ha avuto **una borsa di studio** relativa al **Progetto Arion** " ***La valutazione della qualità dei sistemi formativi europei*** " - Cadice – Spagna 2000.
- ✓ **Ha effettuato Azione di monitoraggio** nell'attuazione dei progetti relativi alla **Misura 7 dei PON** agenda 2000-2006 sia relativamente all'azione 7.2 "Iniziative di sostegno all'orientamento e allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori", sia all'azione 7.3, rivolta a donne adulte a sostegno dell'inserimento e reinserimento nei percorsi formativi; sia all'azione 7.1 "Formazione in servizio dei docenti e delle docenti sulle problematiche delle Pari Opportunità di genere.
- ✓ E' stata componente della commissione per la valutazione delle proposte attuative del Progetto "Centro educativo diurno e sostegno alla genitorialità" - Comune di Casarano 2001.
- ✓ **Ha effettuato Azione di monitoraggio e verifica** nei progetti relativi alla **legge 125/91**: "Osservatorio telematico sul mobbing di genere" – progetto ACLI. E **" Bed and Brekfast"**
- ✓ **Ha effettuato Azione di monitoraggio e valutazione** per conto della Società Total Target nel Progetto transnazionale EQUAL " **Progetto Aracne**" 2003/2004.
- ✓ **Ha effettuato Azione di monitoraggio e valutazione nei Progetti relativi alla misura 1.1f - Imprese formative simulate, presso l'IISS Galatina.** 2005

Consulenze e Azioni di Conciliazione

- ✓ Consulenze in casi di molestie sessuali, discriminazione di genere, mobbing di genere
- ✓ Azione di conciliazione su un caso di discriminazione di genere.
- ✓ Consulenza per orientamento agli Studi, al Lavoro , Reintegrazione circuiti formativi.

Pubblicazioni

- ✓ ***"Perché una statistica di genere*** "(in collaborazione con Adriana Margiotta) in " Salento economia " Numero 0 , dicembre 2005.
- ✓ ***Vademecum Legge 53/2000*** (in fase di pubblicazione) 2006
- ✓ ***Atti del Seminario "Molestie sessuali, discriminazioni di genere e mobbing nei luoghi di lavoro"*** (in fase di pubblicazione) 2006
- ✓ ***"Vademecum in ottica di genere sulle nuove tipologie lavorative relative alla Legge 30"*** Sintesi ragionata del Lavoro del Gruppo nazionale. (in pubblicazione ISFOL). 2005
- ✓ ***" Progetti e bisogni e progetto di Sé "*** (a cura di Marisa Forcina) – Quaderni delle Pari Opportunità 3 – Milella, 2005
- ✓ ***" Il lavoro delle donne nella Provincia di Lecce"***, *Provincia di Lecce, 2005*
- ✓ ***"Una rete per un Progetto di vita: l'inserimento lavorativo dei disabili psichici"***, *Edizioni Pensa, 2004*
- ✓ ***"Un modello di codice di condotta*** *per la prevenzione del mobbing delle molestie sessuali e delle discriminazioni di genere delle lavoratrici " , Provincia di Lecce, 2004.*
- ✓ ***"I primi dieci anni della FIDAPA a Lecce"***- pag. 37-50 Edizione del Grifo. 1995.
- ✓ **Presentazione** al testo ***"I/ le giovani e l'alcool : indagine sul fenomeno tra le studentesse e gli studenti della Provincia di Lecce,2005.***
- ✓ ***La dispersione scolastica in Puglia-*** MIUR – Ufficio scolastico regionale - 2005
- ✓ **Presentazione** al testo***"Questa mano non la gioco"*** – ricerca sul gioco d'azzardo elettronico tra gli/le adolescenti nel Salento, Manni editore, 2004.
- ✓ ***"La valutazione del servizio scolastico - Il Progetto Pilota 3" in Scuola e Amministrazione – Carra Editrice- aprile 2004.***
- ✓ ***"Dal progetto studenti per il Kosovo al Progetto in Viaggio" in il Manifesto del Progetto in Viaggio.*** Edizione Pensa multimedia 2003.
- ✓ **Prefazione** al testo ***"Lavoro minorile e obbligo scolastico"***-Indagine conoscitiva sul fenomeno del lavoro minorile in provincia di Lecce, Martano Editrice 2003
- ✓ I Capitolo ***"Origini del successo nella scuola di base"*** **da** ***"Alle Origini del Successo – percorsi di prevenzione nella scuola dell'infanzia"*** " (Il Volume della Collana <<I CARE: d*al Progetto Dispersione scolastica a SP.OR.A.*>> a cura di Serenella Molendini - ED. Pensa multimedia, 2003) **" Gli stereotipi di genere"**
- ✓ ***"Il successo formativo dei giovani nel sistema delle autonomie: esiti della ricerca intervento Sp.Or.A."*** – MIUR – Dipartimento per i sevizi nel territorio., 2002
- ✓ **Premessa** al testo **"*Giovani nel Salento*: analisi delle opportunità occupazionali, dei bisogni formativi, dei vissuti e delle relazioni"**, Carra Editrice, 2002.
- ✓ **Prologo** - I capitolo "***Il modello teorico - organizzativo***" - IV capitolo **"Esperienze sensate e buone pratiche"** da ***"La rete che accoglie: la modellizzazione di un'esperienza nell'area di Gallipoli"*** (I Volume della Collana <<I CARE: d*al Progetto Dispersione scolastica a SP.OR.A.*>> a cura di Serenella Molendini - ED. Pensa multimedia, 2002)
- ✓ "***Il PASS a Lecce***" in "Imparare nel fare" Editrice Salentina - Lecce 2001.
- ✓ "***La rete che accoglie***" in <<Linee guida per la promozione del successo formativo nella scuola dell'autonomia>>, M.P.I. 2000.
- ✓ "***Le Preiscrizioni Universitarie***" in <<Scuola e Amministrazione>>, Carra Editrice, 1999

- ✓ "*Le strategie integrate di intervento*" in Atti dei Seminari<<Le istituzioni e i minori a rischio>>. Provincia di Lecce.
- ✓ *"La Qualità nella scuola. Il Problema", in << La scuola della Qualità. La Qualità della scuola"* Autori vari, Edizioni Carra, 1998.
- ✓ *"Il progetto Dispersione scolastica nella Provincia di Lecce"*, in Atti del Seminario Interprovinciale di Formazione << Piano Provinciale e Reti di scuole – Verso una progettualità integrata>> - M.P.I. e Provveditorato agli Studi di Lecce, 1996.

La sottoscritta dichiara, inoltre, di possedere competenze comunicative, relazionali organizzative e tecnico/informatiche (Attestato competenze informatiche applicazioni di OFFICE Word , Excel, Power Point , Front Page...) acquisite sia con la formazione sia con l'attività professionale istituzionale di consulenza tecnica ai diversi soggetti del territorio – Ministeri, Regione, Province, Comuni, Aziende sanitarie, Prefettura, Istituzioni Scolastiche (attestati con valutazione di merito da parte del MIUR, della Regione Puglia, di Sindaci, Assessori e Dirigenti Scolastici), sia con l'attività imprenditoriale.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di Atti falsi richiamati all'art.76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro che quanto sopra corrisponde a verità.
Ai sensi della legge 196/03 dichiaro, altresì, di essere informata che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Lecce, 1 febbraio 2006

Prof.ssa Serenella Molendini

Curriculum vitae di Silvia Nascetti

Dati anagrafici

Cognome **NASCETTI**
Nome **Silvia**
Luogo e data di nascita
Residenza

Telefono

e-mail

codice fiscale

Titoli di studio

Diploma di Maturità Scientifica conseguito nel 1977 presso il Liceo Scientifico Statale "A. Scacchi" di Bari con la votazione di ***60/sessantesimi.***

Laurea in Giurisprudenza (***indirizzo internazionale-lavoristico***) conseguita in data 2 aprile 1984 presso l'Università degli Studi di Bari con la votazione di ***110 e lode*** su centodieci (relatore Ch.mo Prof. Renato Dell'Andro)

Diploma di Perfezionamento biennale post-laurea della "Scuola in Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale (indirizzo in Relazioni Industriali)" conseguito in data 13.07.1988 presso l'Università degli Studi di Bari con la votazione di ***70 e lode*** su settanta, tesi in Relazioni Industriali dal titolo *"Realtà Locale, Mercato del Lavoro e processi formativi"* (relatori Ch.mi Proff. Gaetano Veneto e Maurizio Ricci)

Esami sostenuti	**votazione**
Diritto sindacale	30/30 e lode
Rapporto individuale di lavoro	30/30
Economia del lavoro	30/30
Rapporto di pubblico impiego	30/30
Sociologia del lavoro	30/30
Direzione del personale nell'impresa	30/30 e lode
Legislazione sociale e previdenziale	27/30
Statistica del lavoro	30/30
Storia del diritto del lavoro	30/30 e lode
Diritto internazionale e comunitario del lavoro	28/30
Teoria del sindacalismo e delle relazioni ind.li	30/30 e lode
Controversie di lavoro	30/30 e lode
Diritto sindacale comparato	30/30

Abilitazioni e concorsi

Abilitata all'esercizio della professione di **Procuratore Legale** conseguita nell'anno 1987 presso la Corte d'Appello di Catanzaro con la votazione di 56/80

Iscritta all'Albo dei Docenti delle Scuole Statali superiori (Provveditorato di Bari)

Iscritta all'Albo dei Direttori della Formazione Professionale (Regione Puglia 1981-99)

Abilitata all'insegnamento nelle Scuole Superiori Statali per la classe di concorso "Discipline Giuridiche ed economiche" (nel 1988 con la votazione di 67/80)

Vincitrice di cattedra nelle Scuole Superiori Statali per la classe di concorso "Discipline Giuridiche ed economiche" (1988)

1ª Ammessa alle prove scritte, dopo la prima selezione dei titoli di studio e curriculum professionale, del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto **di Funzionario di II CONSOB (carriera direttiva del personale di ruolo)** da destinare alla **Divisione Risorse Umane e Formazione** (G.U. n.40 del 26.05.1995)

2ª Classificata alla selezione "Avviso pubblico Comune di Bari Delibera n.243 del 25/9/96 e Delibera n.293 del 11/11/96" per **l'incarico di consulenza esterna ad alto contenuto professionale per il Settore Lavoro del Comune di Bari, riservato a Laureati in Giurisprudenza specializzati in diritto del lavoro e in possesso di comprovata esperienza nel settore lavoro, creazione di opportunità lavorative** a vantaggio di soggetti di primo impiego e di soggetti esclusi dal M.d.L., **nella creazione di nuove iniziative imprenditoriali con tutti gli strumenti previsti dalla legge e nella analisi e progettazione per programmi comunitari** (1998)

Nel novembre 1999, nominata **Dirigente** (dotazione extra-organica biennale) del **Servizio Promozione Attività Produttive, Lavoro e Formazione Professionale dell'Amministrazione Prov.le di Lecce** (Decreto del Presidente avv.Lorenzo Ria, n° 76 del 10/11/99) a seguito di Bando di concorso per titoli per alte e qualificate professionalità (su n°75 candidati), con funzioni con elevato grado di competenza per la realizzazione di obiettivi importanti in ambiti di intervento ampi **(formazione professionale, decentramento, attività finalizzate alla organizzazione ed istituzione dello Sportello Unico delle Imprese, gestione del trasferimento delle attività degli uffici del lavoro**,ecc.)

formazione e work experience

1984-88 **Pratica Legale** presso Studio Legale Associato di Bari-Napoli-Milano dei Proff. Avv.ti Spagnuolo Vigorita-De Feo, specializzato in Diritto del Lavoro

1993 **Work-shop "Progetto Petra U.E."** destinato ai rappresentanti dei principali Enti europei del settore scolastico e formativo

1992 **Corso per Coordinatori regionali di Enti di Formazione** - 600 ore (Prog.Op. art.1 par.2 regolamento CEE n.4255/88 - Min. Lavoro)
1° modulo : IL MARKETING STRATEGICO DELLA FORMAZIONE
2° modulo : IL MARKETING OPERATIVO DELLA FORMAZIONE
3° modulo : LA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE ATTIVITA'
4° modulo : LA QUALITA' TOTALE

1989 **Corso per Manager della Formazione** - 600 ore
(Ministero del Lavoro e P.S. fascicolo 889024/I/5)
1° modulo : L'ORGANIZZAZIONE
2° modulo : ECONOMIA E CONTROLLO DI GESTIONE
3° modulo : IL MERCATO E IL MARKETING
4° modulo : LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
5° modulo : IL RUOLO DEL MANAGER

1988 **Corso ISFOL di formazione a distanza** destinato a operatori della formazione professionale

1988 **Stage a Bruxelles (sede Unione Europea)** in qualità di Coordinatrice del corso post laurea "Assistente di Direzione Aziendale" (Progetto donna - Regione Puglia)

1987 **Corso di aggiornamento** Ministero Lavoro e P.S. su **"Educazione degli adulti, orientamento e formazione professionale per i lavoratori in mobilità"**

1986
Corso di aggiornamento organizzato dalla Regione Puglia su **"Evoluzione nella organizzazione del lavoro"** (Università di Bari - Centro studi di economia applicata all'ingegneria) - 150 ore
Corso di aggiornamento organizzato dalla Regione Puglia su **"Animazione sociale"**

1985 **Corso di aggiornamento** (Data Synthesis Milano) su **"Organizzazione del Lavoro"** - 150 ore

Corso di aggiornamento (Regione Puglia/Dipartimento Scienze della Educazione Università di Bari) sul **"Le Metodologie Didattiche"** e **Tutor** nei corsi di aggiornamento per docenti della Formazione Professionale sul **"Le fasce di qualificazione ISFOL"**

Conoscenze linguistiche

Lingua ***Inglese***: livello buono scritto e parlato (corso di studi 8 anni con soggiorni di studio in Inghilterra)
Lingua ***Francese***: livello scolastico (corso di studi 3 anni con soggiorni di studio in Francia)
Lingua ***Spagnola***: compresa

Conoscenze informatiche

Conoscenza, da oltre 18 anni, di sistemi informatici e telematici *(Office Windows, Corel Draw e Front Page, Internet Explorer)*

Ruoli lavorativi

Funzioni svolte come lavoratrice dipendente (dal 1981 al 2001)

2000-01
Direttore Generale e project manager del gruppo D.ANTHEA s.r.l.

2000
Dirigente (*dotazione extra-organica*) del Servizio Promozione Attività Produttive, Lavoro e Formazione Professionale **dell'Amministrazione Provinciale di Lecce**

1991-98

Direttore Ricerca & Sviluppo - Ufficio Studi, Progettazione, Ricerca e Sviluppo della Sede Reg.le Puglia di un Ente Nazionale di Formazione (ex L.40) e Interventi su Programmi U.E. (Responsabile della Progettazione di iniziative da candidare nell'ambito di Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali, Programmazione Formativa, del monitoraggio e valutazione degli interventi, dell'analisi preventiva e consuntiva del budget)

1997-98
Responsabile della sede regionale Puglia della "B.E.E.F.T. - Borsa Europea per i lavoratori stagionali del turismo" Progetto Comunitario ADAPT a titolarità dello IAL Nazionale e con il partenariato dell'**Ente Bilaterale del Turismo** con scambi e stage in Francia

Coordinatrice didattica di attività formative post-diploma dei Programmi FONDO SOCIALE EUROPEO/Ministero del Lavoro POM 940026/I/1 dei seguenti progetti : "Imprenditori Agrituristici", "Operatori delle aziende agrituristiche", "Tecnico di gestione e valutazione ambientale"

1988/91
Direttore di un Centro di Formazione a Trani (Ba), convenzionato con la Regione Puglia, specializzato in attività formative sperimentali nel settore del terziario avanzato e rivolte ad utenza diplomata e laureata, con esperienze di stage in Italia e all'estero

1986/88
Responsabile dell'Ufficio Studi Ricerche e Progettazione della Sede Regionale PUGLIA di un Ente Nazionale di Formazione

1984/86

Formatrice nelle "Discipline Giuridiche ed economiche" in corsi di formazione post-diploma c/o un Centro di Modugno (Z.I. Bari) convenzionato con la Regione Puglia

Coordinatrice didattica e **Tutor** in corsi post-laurea, di specializzazione e di perfezionamento

1981/84
Ricercatrice della Sede Nazionale di un Ente Naz.le di Formazione
Docente in corsi di aggiornamento per formatori organizzati dalla Regione Puglia/Università degli Studi di Bari

Incarichi professionali

2000-1993
Consulente senior, project manager e formatrice senior della società D.ANTHEA Consulenza e Organizzazione, specializzata in accesso a finanziamenti comunitari nazionali regionali, processi formativi per giovani ed adulti, , job & enterprise creation, sviluppo territoriale e organizzativo, bilanci di competenza e selezione R.U. La società è partner, per la progettazione assistenza e monitoraggio, di enti pubblici e privati titolari in **progetti approvati nell'ambito di Programmi comunitari** (ADAPT, LEADER I e II, EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD, AZIONI INNOVATIVE, NOW, PIANI REGIONALI DI F.P., PARI OPPORTUNITA, LEONARDO, INTERREG II, URBAN I, PASS per le P.A., PATTI TERRITORIALI)

2001-94

- **Progettista e Direttore Scientifico** del progetto **"Il sistema integrato per l'impiego : innovazione dei Centri Territoriali per l'Impiego della Provincia di Lecce" e del corso di aggiornamento destinato a n° 30 operatori dei C.T.I. della Provincia di Lecce**
- **Progettista e Direttore Scientifico dei progetti "Imprenditorialmente Donne" e "Tecniche di negoziazione e metodologie di mediazione nelle relazioni sindacali del pubblico impiego" della Provincia di Lecce**
- **Project Manager, Presidente del Comitato Scientifico-Metodologico e Coordinatrice del Centro Informadonna del Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN Comune di Lecce, sportello di prima accoglienza, ascolto, orientamento, erogazione di servizi nelle aree lavoro, bilanci di competenza, imprenditorialità, formazione, ricerca attiva dell'impiego, cultura e creatività, salute e benessere.**

- **Direttore della progettazione delle attività formative del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino e Coordinatrice del progetto post laurea "Osservatorio dei profili professionali e Borsa degli Stages", "Esperto in reti complesse nel turismo (Beni culturali e ambientali); "Centri di Aggregazione Sociale", "Trasferimento di know how ai funzionari degli EE.LL."**

- **Progettista e Componente del Comitato Tecnico Scientifico** di tre progetti **IFTS 99/00** in partenariato con l'Università degli Studi di Bari e di Lecce

- **Esperta formatrice** : Azienda Speciale Cciaa Lecce, BIC Puglia Sprind, Celips, Ciheam, Coop Estense, Comune di Foggia, Comune di Taranto, Comune di Bari, Comune di Lecce, Confcommercio Lecce, D.Anthea, De Lorenzo Formazione, Ecoform Cisal, Efeso Bologna, Enac (Ente Nazionale Aeroporti Civili), Enaip, Enap, ETI (Ente Teatrale Italiano), IAL Cisl Nazionale, IG Students, Mondimpresa, Provincia di Lecce, Regione Basilicata, Regione Puglia, Università degli Studi di Bari e Lecce e vari Istituti Scolastici Superiori.

- **Esperta formatrice** su "Fondi strutturali europei e Agenda 2000-2006" programma **PASS Enac** (Ente Nazionale Trasporti) per i **Direttori degli Aeroporti Italiani**

- Consulente senior per **l'Assistenza Tecnica e Progettuale nei Programmi PASS (Dip. Funzione Pubblica) del Comune di Taranto e Comune di Foggia** (ATI Mondoimpresa-De Lorenzo Formazione Roma) relativa ai Fondi Strutturali Europei (Programmi U.E. Leonardo, Socrates) e alla costituzione dei rispettivi "Ufficio Europa" rivolta a dirigenti e funzionari

- Consulente del **Comune di Matino** per la progettazione e l'avvio delle attività dello Sportello **Informagiovani**

- **Responsabile Terziario Donna Confcommercio Lecce** progetto "Idea Donna: concorso per idee imprenditoriali femminili" e Responsabile Progetto "Franchising : stand & work shop" e **Consulente senior della Divisione "Consulenza alle aziende per la progettazione di Programmi U.E."** della Confcommercio di Lecce

- **Consulente senior, progettista e formatrice dei Gruppi di Azione Locale** (consorzi misti pubblici-privati) GAL Capo di S.Maria di Leuca, GAL Alto Salento (Ostuni), GAL Terra dei Messapi (Mesagne), Gal Csajt (Massafra), organismi attuatori del **Programma Comunitario Leader I e II**

- **Esperta docente all'Università di Lecce Facoltà di Economia** (Ist.Diritto del Lavoro) e **progetto Soft** (master post-universitario) per interventi sui Fondi Strutturali Europei

- **Project Manager e consulente** dell'attività formativa del **Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN Lecce** "Creazione di impresa no profit"

- **Project Manager** delle attività formative del **Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN Bari**

- **Project manager dell'Ipertesto su CD-ROM** "Guida ai Fondi Strutturali Europei" per l'**Ufficio Europa del Comune di Taranto e del Comune di Foggia**

- **Formatrice dei Funzionari e Formatori della Regione Basilicata** sul Progetto FSE "Piano di attuazione dell'innovazione del sistema formativo regionale (L.482/88)"

- **Consulente senior** per interventi da candidare sui Fondi Strutturali Europei (FEOGA e FSE) dell'organismo internazionale e intergovernativo, **Istituto Agronomico Mediterraneo (C.I.H.E.A.M. Parigi) sede italiana** (Valenzano -Bari)

- **Consulente e formatrice senior** della **Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lecce**

- **Formatrice** in corsi post-qualifica dell'**Istituto Statale per il Commercio e Turismo "R. Gorjux" di Bari**

- **Consulente senior dell'EURO BIC di Caserta**

1993-1986
- **Presidente** della Cooperativa ANTHEA a r.l. (Trani) operante nel settore dei servizi turistici, congressuali, p.r. e marketing, comunicazione e creazione di eventi

1991-90
- **Ricercatrice** della Fondazione **CENSIS** Roma

1978-1976
- **Addetta alle pubbliche relazioni** in occasione di varie manifestazioni Fiera del Levante di Bari

nomine e incarichi elettivi

2000-1998

- **Vice Presidente Internazionale dell'organismo non governativo ONG "COFEMED Confederazione delle Donne Mediterranee"** (25 paesi aderenti) **e Delegata per l'Italia** (05.11.98 eletta a Parigi - Emiciclo del Consiglio Nazionale Economico e Sociale, e rieletta il 04.06.00 a Lisbona - Emiciclo del Parlamento Portoghese)

2000

- **Presidente del Comitato Scientifico Metodologico** dell'**INFORMADONNA** (Pic Urban - Comune di Lecce - ATI Mediterranea/Enap Puglia)

1999

- **Premiata "Eletta del Salento"** (Associazione Culturale "Prof. Vincenzo Nuzzone" Lecce, 11 dicembre 1999)

1991-1986

- Componente del **Comitato "Progetto Donna"** dell'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale **Regione Puglia**

1998-1986

- **Componente** della **Consulta Femminile del Comune di Bari** per la Unione Sindacale Terr.le CISL Bari

1987-1985

- **Segretaria generale** per la provincia di Bari della categoria CISL Scuola-Università-Ricerca

1985-1983

- **Responsabile delle Politiche di Informazione** Segreteria Regionale CISL Puglia **e Capo ufficio-stampa** del Segretario Generale CISL dr. Sergio D'Antoni

Ricerche e pubblicazioni

progettazione e/o coordinamento

- Ricerca "Osservatorio Donna" Informadonna Pic Urban Lecce, 2000
- Ricerca Indagine CCIAA Lecce "Import & Export", 1998/99
- Ricerca FORMEZ/CENSIS "I sistemi formativi nel Mezzogiorno", 1992
- Ricerca Ministero del Lavoro "Dai centri pilota e d'eccellenza all'innovazione delle attività e delle strutture di Formazione Prof.le", 1990
- Ricerca Ministero del Lavoro "Domanda e offerta di lavoro e di formazione professionale nei bacini del mercato del lavoro", 1989
- Ricerca Regione Puglia "Le esigenze di Formazione del sistema pugliese della cooperazione", e "Le esigenze di formazione nel settore della grafica computerizzata", 1987

- Ricerca Ministero del Lavoro "Mobilità nei processi di ristrutturazione, riconversione e problematiche formative", 1985
- Ricerca Camera di Commercio Lecce "Mercato del Lavoro, impresa e formazione professionale nell'area del calzaturiero di Casarano (Le)", 1985
- Ricerca ISFOL "Figure professionali e curricula formativi del grado D della metalmeccanica : tecnici specializzati", 1983
- Ricerca Ministero del Lavoro "Integrazione handicap nei processi formativi", 1982
- Pubblicazioni su settimanali, quotidiani e riviste specializzate

Relazioni a Seminari/Convegni

(1997-2001):

- Relatrice al Seminario della Provincia di Lecce Assessorato Pari Opportunità **"Donne ed economia" (Lecce, 30 marzo 2001)**
- Relatrice al Seminario Sez. Femm.le AN Casarano **"Donne – ambiente e lavoro per uno sviluppo sostenibile" (Casarano Le, 29 marzo 2001)**
- Relatrice al Seminario di Studi **"Donne – professioni e lavoro"** (Villa Romanizzi Carducci, **Bari 21 marzo 2001**)
- Relatrice al Convegno CCD Modugno (Ba) **"Quale formazione per quale lavoro?" (Modugno, 9 marzo 2001)**
- Relatrice al **Convegno di inaugurazione dell'ex Conservatorio di S.Anna** – Sportello Informadonna (Comune di **Lecce, 8 marzo 2001**)
- Relatrice al Convegno **"L'impresa si tinge di rosa"** Comune di Monteroni (Le) - Associazione Donneuropee Federcasalinghe (**Monteroni, 7 marzo 2001**)
- Relatrice alla manifestazione **"Donne in scena"** – Ufficio Urban Comune di Lecce (**Lecce, 22 febbraio 2001**)
- Relatrice al Seminario di **presentazione "Il Sistema Integrato per l'impiego - Centri Territoriali" della Provincia di Lecce** (Lecce, Sala Consiliare Prov. Lecce, **19 febbraio 2001**)
- Relatrice all'Assemblea Generale **COFEMED (Barcellona** Spagna, 1/4.02.01)
- Relatrice Convegno **"Patto Territoriale Nord Barese Ofantino: un Patto per l'Occupazione"** (Castello di Barletta 14.12.00)
- Relatrice-moderatrice Tavola Rotonda **"La Formazione delle Risorse Umane per la valorizzazione del Borgo Antico di Bari"** nell'ambito del **PIC URBAN BARI** (Sala Consiliare del Comune di Bari, 27.10.00)
- Relatrice al Convegno sulle Pari Opportunità - **Festival D'Otranto (Maglie**, 27.07.00) "Donne: quale progettualità per edificare la società mediterranea del domani ? "
- Relatrice Seminario di diffusione e trasferimento dei risultati delle attività formative **PIC URBAN COMUNE DI LECCE (Lecce**,29.06.00)

- Relatrice Assemblea Generale **COFEMED** della Confederazione delle Donne del Mediterranee (**Camera dei Deputati Repubblica Portoghese, Lisbona** 2-3-4.06.00)
- Relatrice Conferenza **FIDAPA** (Sezione di Melfi) sul tema **"Interventi comunitari e nazionali a favore delle pari opportunità"** (Aula Magna Liceo Sc. Federico II - **Melfi 20.05.00**)
- Relatrice Conferenza Provinciale del Turismo dell'**Amministrazione Prov.le di Bari** sul tema **"Il marketing territoriale e la qualificazione delle realtà imprenditoriali" (Trani,** Monastero Colonna - 19.05.00)
- Relatrice Convegno **EXPOEDUCATIONAL (Bari** Fiera del Levante 05.03.00) sul tema **"New economy: quali opportunità per le fasce deboli del mercato del lavoro"**
- Relatrice Fiera Prov.le **IG STUDENTS** c/o CCIAA (**Lecce**, 28.03.00)
- Relatrice Conferenza **CEPU** "Millenium Day" sul tema "Il ruolo della donna nel nuovo millennio" (**Bari** Palazzo Fizzarotti 15.12.99)
- Relatrice Seminario **COMUNE DI MATINO** (11.12.99) sul tema **"Formazione e Occupazione: quali opportunità per i giovani e gli adulti"**
- Relatrice per l'Italia alla **Tribuna Pilota d'Opinioni Europea** della Confederazione delle Donne del Mediterranee (**Senato Repubblica Francese, Parigi** 18.11.99) sul tema "Europa Mediterranea : donne - economia -famiglia"
- Relatrice Seminario **CCIAA Lecce** (Lecce, 29.10.99) sul tema **"Agenda 2000: le politiche U.E. in tema di formazione a distanza"**
- Relatrice Seminario **CAROLI HOTELS (Gallipoli** Club Bellavista, 28.10.99) sul tema **"Le opportunità offerte dai Fondi Strutturali Europei per la formazione continua aziendale nel settore turistico"**
- Relatrice al Seminario per Dirigenti della **Croce Rossa Italiana** (Hotel Tiziano, **Lecce** -2 ottobre '99) sul tema **"Agenda 2000: la politica sociale dell'Unione Europea"**
- Relatrice al Seminario **IPI Confcommercio Ascom Lecce** (Confcommercio Lecce -31 maggio '99) sul tema **"Agenda 2000: i nuovi Fondi Strutturali dell'Unione Europea e la formazione continua aziendale"**
- Relatrice al Seminario **ENAP Puglia-D.Anthea** (Hotel Sheraton **Bari,** 21 maggio '99) sul tema **"Lavoro e nuove professioni per i giovani: prospettive, opportunità e realtà"**
- Relatrice al Seminario di Inaugurazione del Corso per Amministratori e Gestori di Imprese Teatrali, promosso dall'**Ente Teatrale Italiano** (**Lecce,** 15.3.99 Relatori : prof. Tion Commissario Straordinario ETI, dr. Marinelli Direttore Generale ETI, avv. Ria Presidente Provincia di Lecce)
- Relatrice in qualità di project manager al Convegno "IDEA DONNA" promosso dal **Comune di Lecce, CCIAA e Confcommercio Lecce** (Sala Consiliare del Comune di Lecce, 9 marzo '99)

- Relatrice al Seminario per le attività di formazione continua aziendale della **CAROLI Hotels "La formazione nel turismo: per un marchio di qualità delle imprese turistiche salentine" (Gallipoli,** 13.02.99)
- Relatrice per l'Italia alla **Conferenza Europea delle Donne Mediterranee** (emiciclo Consiglio Economico e Sociale, **Parigi** 5.11.98)
- Coordinatrice e Moderatrice del Convegno/Tavola Rotonda **Federazione Bancari FIBA Cisl** su **"I bancari e le nuove responsabilita' : la normativa antiriciclaggio" (Bari,** 25.10.97 Sheraton)
- Relatrice del Convegno **C.C.I.A.A. di Lecce** su **"Insegnare e apprendere : verso la società conoscitiva (Libro Bianco U.E.)"** (Lecce, 28.05.97 Sala Conferenze CCIAA Lecce)
- Relatrice del Seminario **Gruppo di Azione Locale del Capo di S.Maria di Leuca (Programma U.E. LEADER I)** su **"La formazione multiregionale : valorizzazione delle risorse umane e sviluppo del territorio" (S.Maria di Leuca,** 28.07.97 Hotel Terminal)
- Relatrice del Seminario **Ial Basilicata** su **"La formazione multiregionale nei programmi europei" (Villa d'Agri** PZ, 05.09.97 Hotel Sirio)
- Relatrice del Seminario **Azienda Speciale** CCIAA Lecce su **"La qualità totale" (Lecce,** 26.01.98 Sala Conferenze CCIAA)
- Relatrice al Seminario conclusivo delle attività formative POM/96 della Azienda Speciale CCIAA di Lecce (Lecce, 28.02.98 Sala Conferenze CCIAA)
- Relatrice del Seminario organizzato dal **Comune di Specchia** (LE) (Specchia, 25.01.97 Sala Consiliare)

Competenze professionali

- Ideazione, progettazione e modalità di accesso ai Bandi, direzione di progetto e coordinamento scientifico, pianificazione del budget, monitoraggio e valutazione/verifica dei risultati di progetti inseriti nei Programmi U.E.: L.E.A.D.E.R. I e II, P.O.M. EMERGENZA OCCUPAZIONE SUD, P.O.M. AZIONI INNNOVATIVE, ADAPT, LEONARDO, SOCRATES, HORIZON, YOTHSTART, NOW, URBAN, PASS, INTERREG, PATTI TERRITORIALI, EQUAL, IV PROGRAMMA D'AZIONE PARI OPPORTNITA', CULTURA 2000, ecc.
- Ricerca, creazione ed organizzazione delle reti di partners internazionali, europei e nazionali per i Programmi Comunitari
- Ricerca sponsor e co-finanziatori di progetti inserti in Programmi U.E.
- Conoscenza dei Regolamenti e Direttive CEE sui Fondi Strutturali Europei
- Coordinamento e pianificazione di risorse umane e finanziarie, organizzazione logistica, programmazione di progetti inseriti nei Programmi U.E.

- Pianificazione, start-up organizzativo-logistico e gestione, formazione e addestramento delle risorse umane da impegnare nei progetti inseriti nei Programmi U.E.
- Start-up, Assistenza progettuale e tecnica, Monitoraggio e Audit, Management e ottimizzazione dei processi organizzativi di Centri per l'Impiego, Informagiovani, Centri per le pari opportunità, Sportelli di Orientamento e Agenzie formative
- Metodologie di ricerca economica-sociale e analisi dei fabbisogni (territoriali, aziendali, professionali)
- Management, organizzazione, coordinamento, selezione e valorizzazione delle risorse Umane
- Progettazione formativa, programmazione didattico-organizzativa, coordinamento e monitoraggio, valutazione di corsi di aggiornamento, di qualificazione, di perfezionamento, di specializzazione post-diploma e post-laurea, di formazione continua aziendale, finanziati dal Fondo Sociale Europeo
- Organizzazione e pianificazione visite di studio (educational), stages, visite guidate e seminari (in Italia e all'estero) per lo scambio di know how e mainstreaming
- Analisi e ricerche, rilevazione e elaborazione di dati statistici relativi al settore della formazione professionale, delle imprese, del sistema scolastico, del M.d.L., dei bacini di impiego e mappe di opportunità
- Conoscenze e competenze giuridico-normative, finanziarie-rendicontative, amministrativo-organizzative in materia di accesso a finanziamenti pubblici per attività e progetti inseriti nei Programmi comunitari, programmi nazionali e regionali
- Conoscenza della normativa comunitaria, legislazione nazionale e regionale in materia di Fondi Strutturali e Programmi comunitari
- Coordinamento di interventi finanziati per l'innovazione, lo sviluppo o la creazione di impresa (L.44, L.215, L.488, Prestito d'onore, Programmi IG, ecc.)
- Consulenza aziendale in materia di O.d.L., Risorse Umane, Management e Innovazione, Formazione continua aziendale
- Quality & Service management
- Docenza Specialistica nelle aree economica, giuridica, aziendale, job & enterprise creation, placement, career counselling, pari opportunità

Dichiaro sotto la mia responsabilità e autocertifico che le informazioni e i dati rispondono al vero.
Autorizzo ai sensi della Legge 675796 al trattamento dei dati per fini professionali.

06A09289

DECRETO 2 ottobre 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Lucca.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER I DIRITTI
E LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del presidente dell'amministrazione provinciale della provincia di Lucca n. 12 del 13 marzo 2006 con il quale si designa la sig.ra Emanuela Tempestini e la sig.ra Gabriella Fenili rispettivamente quali consigliere di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della sig.ra Emanuela Tempestini e della sig.ra Gabriella Fenili, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della commissione tripartita provinciale;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Lucca;

Decreta:

La sig.ra Emanuela Tempestini e la sig.ra Gabriella Fenili sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Lucca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 ottobre 2006

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro per i diritti
e le pari opportunità
POLLASTRINI

ALLEGATO

Curriculum vitae

EMANUELA TEMPESTINI

Titoli di studio: diploma di maturità classica - diploma di laurea ISEF.

Conoscenze linguistiche: lingua inglese parlata e scritta, lingua francese conoscenza elementare.

1986-1992 Inizia la sua attività sindacale come dirigente a tempo pieno del sindacato della Funzione pubblica CGIL di Lucca, assumendo la responsabilità dei settori Stato e Parastato. Promuove iniziative per il recupero di interesse e di attenzione fra le lavoratrici e i lavoratori pubblici verso le problematiche femminili. È attiva militante dei movimenti femministi degli anni '70 a Lucca. Collabora fin da subito, con l'incarico di tutor e di docente, al Centro Proteo, Centro studi e formazione Onlus di Lucca, allora specializzato nella formazione sindacale.

1993-1997 Assume un nuovo incarico di direzione nella Segreteria regionale Toscana della Funzione pubblica CGIL, impegnandosi particolarmente sulle tematiche della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In qualità di responsabile delle politiche di genere della Funzione pubblica CGIL Toscana, cura la pubblicazione di una guida alle «Leggi e articoli contrattuali sulla tutela della maternità». È inoltre responsabile della formazione sindacale dei quadri e delegati della Funzione pubblica CGIL Toscana.

Fa parte della delegazione italiana del progetto trasnazionale ELP (Effective Local Partnerships) nell'ambito del IV Programma d'azione della Comunità europea.

1998-2000 Assume la responsabilità della Funzione pubblica CGIL per la zona della Versilia.

Dall'8 ottobre 1998 al 15 marzo 1999 è presidente del Centro Proteo, Centro studi e formazione Onlus di Lucca, incarico dal quale si dimette per sopraggiunti motivi di lavoro.

Nell'anno 2002 partecipa in qualità di docente al progetto dello SPI CGIL Toscana per la formazione dei quadri sindacali femminili «Crescere insieme per contare di più».

Nell'anno 2001 assume l'incarico, che mantiene tuttora, di Consigliera provinciale di parità per la provincia di Lucca, nominata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le pari opportunità.

Dall'anno 2001 all'anno 2005, è componente titolare della commissione mista conciliativa presso l'Azienda sanitaria locale n. 2 di Lucca, in rappresentanza delle Associazioni di volontariato.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	GABRIELLA FENILI
Indirizzo	LU)
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	DAL 1 SETTEMBRE 2001 A OGGI
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA CSA LUCCA VIA BARSANTI E MATTEUCCI 55100 LUCCA
• Tipo di azienda o settore	UNIONE SINDACALE TERRITORIALE CISL DI LUCCA
• Tipo di impiego	ESONERO PER ATTIVITÀ SINDACALE
• Principali mansioni e responsabilità	COMPONENTE SEGRETERIA CONFEDERALE, RESPONSABILE DAL GIUGNO 2001 AL GIUGNO 2005 DEL COORDINAMENTO DONNE CISL, RESPONSABILE DAL 2001 AD OGGI DELLE POLITICHE DI GENERE DELLA UST CISL, RAPPRESENTANTE DELLA CISL NELLA COMMISSIONE PARI OPPOTUNITÀ PROVINCIALE
• Date (da – a)	DAL 1 SETTEMBRE 1987 A OGGI
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA CSA LUCCA VIA BARSANTI E MATTEUCCI 55100 LUCCA
• Tipo di azienda o settore	SCUOLA PRIMARIA
• Tipo di impiego	CONTRATTO TEMPO INDETERMINATO
• Principali mansioni e responsabilità	INSEGNANTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	CORSO DI FORMAZIONE FSE "SCUOLA DI PARI OPPORTUNITA'"
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	AGENZIA FORMATIVA IAL TOSCANA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Ruolo delle donne nella politica, evoluzione delle istituzioni negli ultimi 20 anni, Ruoli e Modelli, Lavoro di Gruppo e Gestione dei Conflitti, Soluzioni collaborative dei problemi, processo di assunzione delle decisioni
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	DIPLOMA CONSEGUITO NEL MESE DI LUGLIO DEL 1983.
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	DIPLOMA CONSEGUITO PRESSO L'ISTITUTO MAGISTRALE "L.A. PALADINI" DI LUCCA.

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	FILOSOFIA, MATEMATICA, LETTERE
• Qualifica conseguita	DIPLOMA DI INSEGNANTE
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	VOTO DEL DIPLOMA 50/60.
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	ITALIANA
ALTRA LINGUA	
LINGUA	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONA
• Capacità di scrittura	SUFFICIENTE
• Capacità di espressione orale	BUONA
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	BUONE CAPACITA' RELAZIONALI ACQUISITE GRAZIE AD ESPERIENZE LAVORATIVE ED AI CONTESTI POLITICO SINDACALI NEI QUALI SI E' INSERITA . BUONE CAPACITA' DI LAVORARE IN GRUPPO.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	BUONE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE CONCRETIZZATE NELLA PRATICA QUOTIDIANA DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEL PERSONALE CHE OPERA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA SINDACALE. CAPACITÀ DI COORDINAMENTO DI GRUPPI DI LAVORO.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	CAPACITÀ DI UTILIZZO DEI PRINCIPALI PROGRAMMI PC (WORD, MICROSOFT OUTLOOK, INTERNET EXPLORER ECC.).
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	CONOSCENZA DEI PROBLEMI LEGATI AL MERCATO DEL LAVORO LOCALE, DELLA LEGISLAZIONE A SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI RIVOLTE ALLE LAVORATRICI ED ALLA TUTELA DELLE STESSE SUL LUOGO DI LAVORO.
PATENTE	TIPO B.
ALLEGATI	

DICHIARO, AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000, CHE QUANTO RIPORTATO NEL CURRICULUM CORRISPONDE A VERITA'

DATA 3 gennaio 2006

Gabriella Fenili

06A09290

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DECRETO 4 settembre 2006.

Modifica del decreto 28 febbraio 2006, recante disposizioni in materia di coordinamento delle fondazioni lirico-sinfoniche.

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificzioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 19;

Vista la legge 21 maggio 2004, n. 128, di conversione del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, ed in particolare l'art 2, comma 3-*ter*;

Vista la legge 31 marzo 2005, n. 43, di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, ed in particolare l'art. 3-*ter,* comma 2;

Visto il proprio decreto 28 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 28 marzo 2006 n. 73;

Ritenuta l'opportunità di escludere dall'obbligo di osservanza degli importi massimi di cui al decreto ministeriale 28 febbraio 2006 i contratti omnicomprensivi di scritture artistiche già sottoscritti anteriormente all'adozione del medesimo decreto;

Sentite le fondazioni lirico-sinfoniche e le maggiori istituzioni interessate;

Decreta:

Art. 1.

Modifica al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 28 febbraio 2006

1. All'art. 3, comma 1, lettera *a)*, del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 28 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 2006, l'ultimo periodo è abrogato.

Roma, 4 settembre 2006

Il Ministro: RUTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 39

06A09307

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 settembre 2006.

Sostituzione del liquidatore della società cooperativa «CO.FI.ES. Società Cooperativa a r.l.», in Latina.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del direttore generale per gli enti cooperativi del 7 settembre 2006;

Preso atto che la società cooperativa «CO.FI.ES. Società Cooperativa a r.l.» costituita in data 30 ottobre 1978 codice fiscale 00317380590 con sede in Latina è stata sciolta e posta in liquidazione il 28 aprile 1989 e che è stato nominato liquidatore il sig. Luigi Di Giacomo;

Vista la relazione di mancata revisione del 6 agosto 2005, contenente la proposta di sostituzione del liquidatore per ritardi nella procedura di liquidazione;

Visto il parere della commissione centrale per le cooperative espresso in data 23 febbraio 2006;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del suddetto liquidatore, avendo espletato gli adempimenti di cui alla legge n. 241/1990;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Nicola Bomba, nato a Lanciano (Chieti) il 7 aprile 1958, con residenza in Lanciano (Chieti) Viale Marconi n. 7, è nominato liquidatore della società cooperativa «CO.FI.ES. Società Cooperativa a r.l.» con sede in Latina, in sostituzione del sig. Luigi Di Giacomo.

Art. 2.

Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 settembre 2006

Il dirigente: MIGNANO

06A09263

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 5 ottobre 2006.

Approvazione dello statuto del Consorzio tutela e valorizzazione del vino D.O.C. «Leverano», con sede in Leverano, e conferimento dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione e di cura generale degli interessi connessi alla citata denominazione di origine controllata, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini» ed in particolare gli articoli 19, 20 e 21 concernenti disposizioni sui consorzi volontari di tutela e consigli interprofessionali per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche;

Visto il decreto 4 giugno 1997, n. 256, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei consorzi volontari di tutela e dei consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Vista la richiesta presentata in data 12 dicembre 2003 dal Consorzio tutela e valorizzazione del vino D.O.C. «Leverano», con sede in Leverano (Lecce), via Marche n. 1, intesa ad ottenere l'approvazione del proprio statuto, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del predetto decreto n. 256/1997;

Visto il parere espresso dal Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini sulla proposta di statuto in questione in data 25 marzo 2004;

Considerato che il citato Consorzio ha trasmesso con nota del 28 dicembre 2005 il proprio statuto approvato dall'assemblea straordinaria ed adeguato alla luce delle osservazioni formulate da questo Ministero, previo parere del predetto Comitato nazionale;

Considerato altresì che il Consorzio istante ha certificato in data 18 settembre 2006 la propria rappresentatività nell'ambito della denominazione di cui all'art. 3 del citato decreto n. 256/1997 e che la stessa risulta superiore al limite del 40%, tale da evitare la costituzione del Consiglio interprofessionale, ai sensi dell'art. 20, comma 4 della legge n. 164/1992 e sufficiente per affidare al Consorzio stesso l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura generale degli interessi relativi alla citata denominazione di origine controllata, nonché di proposta e di consultazione nei confronti della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, primo e secondo periodo, della citata legge n. 164/1992;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 4 giugno 1997, n. 256, lo statuto del Consorzio tutela e valorizzazione del vino D.O.C. «Leverano», con sede in Leveranno (Lecce), via Marche n. 1, così come risulta dal testo approvato dall'assemblea straordinaria dello stesso Consorzio e presentato a questo Ministero in data 28 dicembre 2005.

Art. 2.

1. Il Consorzio tutela e valorizzazione del vino D.O.C. «Leverano» è incaricato a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura generale degli interessi relativi alla citata denominazione di origine, nonché di proposta e di consultazione nei confronti della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

Art. 3.

1. Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Ministero procederà alla verifica della sussistenza del requisito di rappresentatività del Consorzio tutela e valorizzazione del vino D.O.C. «Leverano» e, ove sia accertata la mancanza di tale requisito, procederà alla sospensione dell'incarico attribuito con l'art. 2 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A09292

DECRETO 5 ottobre 2006.

Autorizzazione, all'organismo QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C., in Francavilla di Sicilia, ad effettuare i controlli sulla denominazione «Colli Nisseni», protetta transitoriamente a livello nazionale con decreto del 4 novembre 2005.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il regolamento (CEE) n. 2081/92;

Visto l'art. 5, comma 6, del predetto regolamento (CE) n. 510/2006 che consente allo Stato membro di accordare, a titolo transitorio, protezione a livello nazionale della denominazione trasmessa per la registrazione e, se del caso, un periodo di adattamento;

Visto il decreto 4 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 269 del 18 novembre 2005 relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Colli Nisseni», trasmessa alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14 il quale contiene apposite disposizioni sui controlli e la vigilanza sulle denominazioni protette dei prodotti agricoli e alimentari, istituendo un elenco degli organismi privati autorizzati con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sentite le regioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, ed in particolare l'art. 1, commi 1 e 11 mediante i quali la denominazione Ministero delle politiche agricole e forestali, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, viene sostituita ovunque presente e ad ogni effetto dalla denominazione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il comma 1 del suddetto art. 14 della legge n. 526/1999, il quale individua nel Ministero delle politiche agricole e forestali l'autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo e responsabile della vigilanza sulla stessa;

Vista l'indicazione espressa dal comitato promotore della D.O.P. «Colli Nisseni», con la quale veniva indicato, quale organismo per svolgere attività di controllo sul prodotto di che trattasi, QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C., con sede in Francavilla di Sicilia (Messina), via Tindari n. 24;

Considerato che l'organismo QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. risulta già iscritto nell'elenco degli organismi di controllo privati per le denominazioni di origine protetta (DOP), le indicazioni geografiche protette (IGP) e le attestazioni di specificità (STG), di cui al comma 7 dell'art. 14 della legge n. 526/1999;

Considerato che QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. ha dimostrato di aver adeguato in modo puntuale il piano di controllo predisposto per la denominazione «Colli Nisseni», allo schema tipo e di possedere la struttura idonea a garantire l'efficacia dei controlli sulla denominazione predetta;

Considerato che gli organismi privati proposti per l'attività di controllo debbono rispondere ai requisiti previsti dal decreto ministeriale 29 maggio 1998, n. 61782, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 162 del 14 luglio 1998, con particolare riguardo all'adempimento delle condizioni stabilite dalle norme EN 45011;

Considerato che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del comma 1 del citato art. 14 della legge n. 526/1999, si è avvalso del gruppo tecnico di valutazione;

Considerato che le decisioni concernenti le autorizzazioni degli organismi di controllo di cui all'art. 10 del regolamento (CE) n. 5101/2006 spettano al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in quanto autorità nazionale preposta al coordinamento dell'attività di controllo ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, sentite le regioni;

Considerata la necessità, espressa dal citato gruppo tecnico di valutazione, di rendere evidente e immediatamente percepibile dal consumatore, il controllo esercitato sulle denominazioni protette, ai sensi dell'art. 10 regolamento (CE) n. 510/2006, garantendo che è stata autorizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una struttura di controllo con il compito di verificare ed attestare che la specifica denominazione risponda ai requisiti del disciplinare;

Visti la documentazione agli atti del Ministero;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999;

Decreta:

Art. 1.

L'organismo QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C., con sede in Francavilla di Sicilia (Messina), via Tindari n. 24, è autorizzato, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge n. 526/1999, ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 5120/2006 per la denominazione «Colli Nisseni», protetta transitoriamente a livello nazionale con decreto 4 novembre 2005.

Art. 2.

L'autorizzazione di cui all'art. 1 comporta l'obbligo per QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della legge n. 526/1999 qualora l'organismo non risulti più in possesso dei requisiti ivi indicati, con decreto dell'autorità nazionale competente che lo stesso art. 14 individua nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 3.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, il proprio sistema qualità, le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nell'apposito piano di controllo per la denominazione «Colli Nisseni», così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso di detta autorità.

L'organismo comunica e sottopone all'approvazione ministeriale ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti nel relativo disciplinare di produzione e che sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione «Colli Nisseni», venga apposta la dicitura: «Garantito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'art. 10 del regolamento (CE) 510/2006».

Art. 4.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. dovrà assicurare, coerentemente con gli obiettivi delineati nelle premesse, che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti dal disciplinare di produzione allegato al decreto 4 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 269 del 18 novembre 2005.

Art. 5.

L'autorizzazione di cui al presente decreto cesserà a decorrere dalla data in cui sarà adottata una decisione in merito al riconoscimento della denominazione «Colli Nisseni» da parte dell'organismo comunitario. Nell'ambito del periodo di validità dell'autorizzazione, l'organismo di controllo QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. è tenuto ad adempiere a tutte le disposizioni complementari che l'autorità nazionale competente, ove lo ritenga utile, decida di impartire.

Art. 6.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. comunica con immediatezza, e comunque con termine non superiore a trenta giorni lavorativi, le attestazioni di conformità all'utilizzo della denominazione «Colli Nisseni», anche mediante immissione nel sistema informatico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle quantità certificate e degli aventi diritto.

Art. 7.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. immette nel sistema informatico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività certificativa, ed adotta eventuali opportune misure, da sottoporre preventivamente ad approvazione da parte dell'Autorità nazionale competente, atte ad evitare rischi di disapplicazione, confusione o difformi utilizzazioni delle attestazioni di conformità della denominazione «Colli Nisseni», rilasciate agli utilizzatori. Le modalità di attuazione di tali procedure saranno indicate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. I medesimi elementi conoscitivi individuati nel primo comma del presente articolo e nell'art. 6, sono simultaneamente resi noti anche alla Regione siciliana.

Art. 8.

L'organismo autorizzato QualityCert S.a.s. di Cacciola Euplio & C. è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Regione siciliana, ai sensi dell'art. 53, comma 12 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A09293

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 28 febbraio 2006.

Autorizzazione alle emissioni nell'anno 2006 di carte valori postali ordinarie tematiche, nonché del francobollo dedicato all'Assemblea generale del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1973, con il quale è stata riconosciuta l'opportunità di emettere, a partire dal 1973, alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Il Santo Natale» e « Il turismo»;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1986, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1987, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Lo sport italiano»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Scuole e università» e «Le istituzioni»;

Visto il decreto ministeriale 16 febbraio 2004, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di francobolli ordinari, da realizzare nel corso di più anni, aventi come tematiche «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2006, altri francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione nell'anno 2006 di francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy».

Art. 2.

È altresì autorizzata per il 2006 l'emissione, a tiratura predeterminata, del francobollo dedicato all'Assemblea generale del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM).

Art. 3.

I valori e le caratteristiche tecniche delle carte valori postali di cui agli articoli precedenti verranno stabiliti con successivi decreti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il Capo
della Direzione VI del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09313

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Scuole e Università» dedicati all'Università degli studi di Urbino «Carlo Bo», al Liceo classico statale «Ernesto Cairoli» in Varese, al Liceo scientifico «Alessandro Tassoni» in Modena e al Liceo classico «Agostino Nifo» in Sessa Aurunca, nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni avente come tematica «Scuole e università»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola, da emettere nel 2006, all'Università degli studi di Urbino «Carlo Bo», al Liceo Classico statale «Ernesto Cairoli» in Varese, al Liceo Scientifico «Alessandro Tassoni» in Modena e al Liceo Classico «Agostino Nifo» di Sessa Aurunca;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001) recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *A* della suddetta deliberazione che stabilisce la tariffa per la posta ordinaria di primo porto per l'interno in € 0,45;

Visto il parere espresso dalla commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2006, quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Scuole e Università» dedicati all'Università degli studi di Urbino «Carlo Bo», al Liceo Classico statale «Ernesto Cairoli» in Varese, al Liceo Scientifico «Alessandro Tassoni» in Modena e al Liceo Classico «Agostino Nifo» in Sessa Aurunca, nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48×40; formato stampa: mm 44×36; dentellatura: 13¼×13; colori: due, per il francobollo dedicato all'Università e cinque, per i francobolli dedicati ai Licei; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; fogli: venticinque esemplari, valore «€ 11,25».

Vignette: il francobollo dedicato all'Università degli studi di Urbino «Carlo Bo» raffigura un particolare dell'iconografia dell'Immacolata Concezione, tratta da un documento universitario del XVII secolo e a destra il logo del cinquecentesimo anniversario della fondazione dell'Università; il francobollo dedicato al Liceo Classico statale «Ernesto Cairoli» in Varese, raffigura uno scorcio del cortile situato tra il vecchio ed il nuovo edificio; in basso è riportata la scritta in latino «VETERA ET NOVA»; il francobollo dedicato al Liceo Scientifico statale «Alessandro Tassoni» in Modena raffigura una prospettiva della facciata principale del moderno edificio sede del Liceo; il francobollo dedicato al Liceo Classico statale «Agostino Nifo» in Sessa Aurunca raffigura la facciata principale dello storico palazzo, sede del Liceo. Completano ciascun francobollo le rispettive leggende «UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO" V CENTENARIO DELLA FONDAZIONE», «LICEO CLASSICO STATALE ERNESTO CAIROLI VARESE», «LICEO SCIENTIFICO STATALE ALESSANDRO TASSONI - MODENA» e «LICEO CLASSICO STATALE AGOSTINO NIFO - SESSA AURUNCA», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,45».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09317

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le Istituzioni» dedicato alla Marina Militare, nel valore di € 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra cui quella avente come tematica «Le istituzioni»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare nel 2006 un francobollo ordinario appartenente alla serie in parola alla Marina Militare;

Visto il decreto 24 maggio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 3 giugno 1999), con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'istituzione del servizio di corriere prioritario;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *A* della suddetta deliberazione che stabilisce la tariffa per la posta prioritaria di primo porto per l'interno in € 0,60;

Visto il parere espresso dalla commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le Istituzioni» dedicato alla Marina Militare, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, non

fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40×30; formato stampa: mm36×26; dentellatura: 13×13¼ colori: quadricromia più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura la portaerei Cavour e, in alto a destra, è riprodotto lo stemma della Marina Militare. Completano il francobollo le leggende «MARINA MILITARE», e «PORTAEREI CAVOUR», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Caratteristiche dell'etichetta: l'etichetta, stampata con il sistema autoadesivo, di formato mm 40×14, reca in negativo le scritte «POSTAPRIORITARIA» e «PRIORITY MAIL» su campitura di colore bleu ed è raccolta su un foglio a parte. Essa presenta la fustellatura al vivo (senza margini bianchi) in tutti e quattro i lati. Il foglio, di formato cm 20,1×30,5, contiene 76 etichette, fustellate e sfridate a simulazione di dentellatura 11, recanti tracciature orizzontali e verticali del supporto siliconato per il distacco facilitato di ciascuna etichetta dal proprio supporto. Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 gr/mq; supporto: carta bianca, tipo Kraft monosiliconata da 60 gr/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 gr/mq (secco); stampa: a cura dell'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., tipografica di colore bleu.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09318

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Regioni d'Italia» dedicati al Piemonte, Toscana, Lazio e Puglia, nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 16 febbraio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 2004), con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni avente come tematica «Regioni d'Italia»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola, da emettere nel 2006, al Piemonte, Toscana, Lazio e Puglia;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *A* della suddetta deliberazione che stabilisce la tariffa per la posta ordinaria di primo porto per l'interno in € 0,45;

Visto il parere espresso dalla commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2006, quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Regioni d'Italia» dedicati al Piemonte, Toscana, Lazio e Puglia, nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40×30; formato stampa: mm 36×26; dentellatura: 13×13¼; colori: cinque per i francobolli dedicati al Piemonte e al Lazio; quadricromia per i francobolli dedicati alla Toscana e alla Puglia; tiratura: quattro milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; fogli: cinquanta esemplari, disposti su dieci file da cinque. Sulla cimosa lungo il lato superiore e il lato inferiore, in corrispondenza dei francobolli, è riprodotto lo stemma della relativa regione, per un totale di 10 stemmi. Sul lato sinistro di ciascun foglio è riportata la scritta «IL FOGLIO DI CINQUANTA FRANCOBOLLI VALE € 22,50».

Ciascuna vignetta è delimitata, in alto e a sinistra, da una fascia tricolore che riproduce, all'interno di un occhiello, lo stemma della relativa regione e rappresenta: per il Piemonte: a sinistra il monumento equestre di Emanuele Filiberto, realizzato da Carlo Marocchetti, posto in piazza San Carlo, in Torino; sullo sfondo sono raffigurati il Castello Reale di Racconigi e il profilo della Regione Piemonte; per la Toscana: è riprodotto, a sinistra, un particolare della statua «David» realizzata da Michelangelo e attualmente conservata presso la Galleria dell'Accademia, in Firenze; sullo sfondo è raffigurato un paesaggio sul quale è delineato il profilo della Regione Toscana; per il Lazio: è riprodotto, a destra, un particolare del Sarcofago degli Sposi, conservato presso il Museo Nazionale Etrusco di Valle Giulia, in Roma; sullo sfondo sono raffigurati la necropoli etrusca di Cerveteri e in basso il profilo della Regione Lazio; per la Puglia: sono raffigurati a sinistra la Basilica di San Nicola, in Bari, al centro il profilo della Regione Puglia e, in alto a destra, una veduta delle isole Tremiti. Completano ciascun francobollo la rispettiva leggenda «PIEMONTE», «TOSCANA», «LAZIO» e «PUGLIA», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,45».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09319

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Made in Italy» dedicati al gelato artigianale e al marmo di Carrara, nei valori di € 0,60 e di € 2,80.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 24 maggio 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 128 del 3 giugno 1999), con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'istituzione del servizio di corriere prioritario;

Visto il decreto ministeriale 16 febbraio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 2004), con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni avente come tematica «Made in Italy»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola, da emettere nel 2006, al gelato artigianale e al marmo di Carrara;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto il parere espresso dalla commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2006, due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Made in Italy» dedicati al gelato artigianale e al marmo di Carrara, nei valori di € 0,60 e di € 2,80.

I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, non fluorescente, non filigranata per il francobollo di € 0,60 e fluorescente, non filigranata per il francobollo di € 2,80; formato carta: mm 40×48; formato stampa: mm 36×44; dentellatura: 13×13¼; colori: cinque più interferenziale trasparente-oro per il francobollo di € 0,60 quattro per il francobollo di € 2,80; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; fogli: venticinque esemplari, valore «€ 15,00» per il francobollo di € 0,60 e valore «€ 70,00» per il francobollo di € 2,80.

Vignette: il valore dedicato al gelato artigianale raffigura una immagine d'epoca di un venditore ambulante di gelati con il caratteristico carrettino, sul quale si evidenzia un cono gelato. Completano il francobollo le leggende «MADE IN ITALY» e «GELATO ARTIGIANALE», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60»; il valore dedicato al marmo di Carrara raffigura, in primo piano, un particolare della statua «Schiavo ribelle» realizzata da Michelangelo Buonarroti e conservata presso il Museo del Louvre in Parigi; sullo sfondo sono rappresentate delle cave di marmo. Completano il francobollo le leggende «MADE IN ITALY» e «MARMO DI CARRARA», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 2,80».

Caratteristiche dell'etichetta per il francobollo di € 0,60: l'etichetta stampata con il sistema autoadesivo, di formato mm 40×14, reca in negativo le scritte «POSTAPRIORITARIA» e «PRIORITY MAIL» su campitura di colore bleu ed è raccolta su un foglio a parte. Essa presenta la fustellatura al vivo (senza margini bianchi) in tutti e quattro i lati. Il foglio, di formato cm 20,1×30,5, contiene 76 etichette, fustellate e sfridate a simulazione di dentellatura 11, recanti tracciature orizzontali e verticali del supporto siliconato per il distacco facilitato di ciascuna etichetta dal proprio supporto. Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 gr/mq; supporto: carta bianca, tipo Kraft monosiliconata da 60 gr/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 gr/mq (secco); stampa: Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., tipografica di colore bleu.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09320

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le Istituzioni» dedicato alla Corte costituzionale, nel valore di € 0,45.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra cui quella avente come tematica «Le Istituzioni»;

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare nel 2006 un francobollo ordinario appartenente alla serie in parola alla Corte costituzionale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *A* della suddetta deliberazione che stabilisce la tariffa per la posta ordinaria di primo porto per l'interno in € 0,45;

Visto il parere espresso dalla commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Le Istituzioni» dedicato alla Corte costituzionale, nel valore di € 0,45.

Il francobollo è stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48×40; formato stampa: mm 44×36; dentellatura: 13¼×13; colore: monocromia; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: venticinque esemplari, valore «€ 11,25».

La vignetta raffigura la Sala delle udienze della Corte costituzionale, che ha sede nel Palazzo della Consulta in piazza del Quirinale, a Roma. Completano il franco-

bollo la leggenda «50 ANNI DI ATTIVITÀ DELLA CORTE COSTITUZIONALE», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,45».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09321

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il turismo» dedicati a Como-Lago di Como, Versilia-Marina di Pietrasanta e Pozzuoli, nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO

DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1973, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1973, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra cui quella avente come tematica «Il turismo»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare tre francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola alle seguenti località turistiche: uno a Como-Lago di Como, uno a Versilia-Marina di Pietrasanta (Lucca) ed uno a Pozzuoli (Napoli);

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *A* della suddetta deliberazione che stabilisce la tariffa per la posta ordinaria di primo porto per l'interno in € 0,45;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministero delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2006, tre francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Il turismo» dedicati a Como-Lago di Como, Versilia-Marina di Pietrasanta (Lucca) e Pozzuoli (Napoli), nel valore di € 0,45 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48×40; formato stampa: mm 44×36; dentellatura: 13¼ × 13; colori: cinque; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo; fogli: venticinque esemplari, valore «€ 11,25».

Vignette: ciascuna raffigura, entro una cornice lineare, una veduta pittorica della località prescelta e precisamente: «Lago di Como: uno scorcio del lago con i caratteristici promontori a picco sullo specchio d'acqua»; «Marina di Pietrasanta: una veduta panoramica della spiaggia con gli stabilimenti balneari»; «Pozzuoli: il Tempio di Serapide, uno dei monumenti più rappresentativi dell'antica città». Completano ciascun francobollo le rispettive leggende «LAGO DI COMO», «VERSILIA VACANZE - MARINA DI PIETRASANTA» e «POZZUOLI», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,45».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09315

DECRETO 8 maggio 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicato a Gentile da Fabriano, nel valore di € 2,80.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola, da emettere nel 2006, a Gentile da Fabriano;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante

«Modifiche al riassetto organizzativo dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Vista la deliberazione del Ministro delle comunicazioni 23 dicembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2003), recante «Nuove tariffe dei servizi postali riservati e nuovi prezzi dei servizi postali universali per l'interno e per l'estero relativi alla corrispondenza»;

Visto l'allegato *B* della suddetta deliberazione che stabilisce il prezzo per la posta raccomandata interna di primo porto in € 2,80;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano» dedicato a Gentile da Fabriano, nel valore di € 2,80.

Il francobollo è stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40×48; formato stampa: mm 36×44; dentellatura: 13×13¼; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: venticinque esemplari, valore «€ 70,00».

La vignetta riproduce il dipinto «Madonna dell'Umiltà» realizzato da Gentile da Fabriano ed esposto nel Museo nazionale di San Matteo, in Pisa. Completano il francobollo le leggende «MADONNA DELL'UMILTÀ», «GENTILE DA FABRIANO» e «MUSEO NAZIONALE DI SAN MATTEO - PISA» la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 2,80».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09316

DECRETO 11 maggio 2006.

Autorizzazione alle emissioni nell'anno 2007 di carte valori postali ordinarie tematiche nonché dei francobolli dedicati al Circolo Speleologico Romano; alla città di Fiume quale «Terra orientale già italiana»; alle razze italiane di asini tutelate; al progetto «Bancarella Musica-Musica dalla terra», per i cantautori italiani; al Comitato Elettronico Italiano.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi); approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comumcazioni»;

Visto il decreto 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1973, con il quale è stata riconosciuta l'opportunità di emettere, a partire dal 1973, alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Il Santo Natale» e « Il turismo»;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1986, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1987, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Lo sport italiano»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Scuole e università» e «Le istituzioni»;

Visto il decreto ministeriale 16 febbraio 2004, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di francobolli ordinari, da realizzare nel corso di più anni, aventi come tematiche «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2007, altri francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione nell'anno 2007 di francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy».

Art. 2.

È altresì autorizzata per il 2007 l'emissione, a tiratura predeterminata, dei francobolli dedicati al Circolo Speleologico Romano; alla città di Fiume quale «Terra orientale già italiana»; alle razze italiane di asini tutelate; al progetto «Bancarella Musica-Musica dalla Terra», per i cantautori italiani; al Comitato Elettronico Italiano.

Art. 3.

I valori e le caratteristiche tecniche delle carte valori postali di cui agli articoli precedenti verranno stabiliti con successivi decreti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il Capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09314

DECRETO 11 maggio 2006.

Autorizzazione alle emissioni nell'anno 2008 di carte valori postali ordinarie tematiche nonché dei francobolli dedicati al Decennio internazionale dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO
DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004), recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004), recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1973, con il quale è stata riconosciuta l'opportunità di emettere, a partire dal 1973, alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Il Santo Natale» e «Il turismo»;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Il patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1986, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1987, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Lo sport italiano»;

Visto il decreto 16 maggio 1995, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1996, di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, fra le quali quelle aventi come tematiche «Scuole e università» e «Le istituzioni»;

Visto il decreto ministeriale 16 febbraio 2004, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 2004, di francobolli ordinari, da realizzare nel corso di più anni, aventi come tematiche «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2008, altri francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy»;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione nell'anno 2008 di francobolli ordinari appartenenti alle serie aventi come tematiche «Il Santo Natale», «Il turismo», «Il patrimonio artistico e culturale italiano», «Lo sport italiano», «Scuole e università», «Le istituzioni», «Regioni d'Italia» e «Made in Italy».

Art. 2.

È altresì autorizzata per il 2008 l'emissione, a tiratura predeterminata, dei francobolli dedicati al «Decennio internazionale dell'educazione allo sviluppo sostenibile».

Art. 3.

I valori e le caratteristiche tecniche delle carte valori postali di cui agli articoli precedenti verranno stabiliti con successivi decreti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A09322

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 10 luglio 2006.

Fondo per gli investimenti della ricerca di base - Approvazione delle proposte della Commissione FIRB di progetti di cooperazione scientifica, relativi ad accordi internazionali (seduta del 15 dicembre 2005).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO
E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, che, tra l'altro, ha istituito del Ministero dell'università e della ricerca;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 1° dicembre 1998, recante «Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera *d)* della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale, tra l'altro, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze scientifiche del Paese e di potenziarne la capacità competitiva a livello internazionale è stato istituito il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (di seguito denominato FIRB) individuandone le finalità;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di rilevante valore scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, e con dotazione finanziaria di 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2004, recante: «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo per gli investimenti della ricerca di base», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 1410/Ric. del 4 novembre 2004, con il quale sono state ripartite le complessive disponibilità del FIRB per l'anno 2004, secondo le finalità ivi indicate, destinando risorse per € 30.000.000,00 al finanziamento di progetti di cooperazione scientifica e tecnologica relativi ad accordi internazionali;

Visto il decreto direttoriale di impegno n. 1787/Ric. del 29 dicembre 2004, con il quale sono state impegnate somme per € 29.700.000,00 per i progetti di cooperazione scientifica e tecnologica relativi ad accordi internazionali (pari ad € 30.000.000,00 detratta la quota dell'1% per attività di valutazione e monitoraggio);

Visti gli accordi stipulati con istituzioni statunitensi ed israeliane;

Visto l'avviso MIUR del 6 maggio 2005 relativo alla presentazione di proposte progettuali inerenti agli accordi con istituzioni scientifiche statunitensi ed israeliane;

Viste le proposte progettuali e le relative richieste di finanziamento presentate nel rispetto del citato avviso del 6 maggio 2005;

Visto il decreto ministeriale n. 623/Ric. del 17 maggio 2004, con cui è stata nominata la Commissione incaricata, ai sensi dell'art. 3 del predetto decreto n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, di valutare i progetti da ammettere al finanziamento;

Visti i criteri ed i parametri fissati dalla Commissione per la valutazione dei predetti progetti;

Visto il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 con il quale sono state approvate le proposte della Commissione espresse nella seduta del 15 dicembre 2005 in merito alla finanziabilità di n. 49 progetti di cooperazione scientifica relativi ad accordi internazionali;

Considerato che i contributi previsti per i progetti valutati positivamente dalla Commissione nella seduta del 15 dicembre 2005 ammontano complessivamente ad € 14.677.300,00;

Considerato che il MIUR ha richiesto a tutti i coordinatori dei progetti approvati, per via telematica e per il tramite del CINECA (gestore del sistema informatico relativo al FIRB), di far pervenire, sempre per via telematica e per il tramite del CINECA, una rimodulazione dei costi dei progetti stessi, nel rispetto degli importi approvati con il decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005, nonché la dichiarazione del partner internazionale dalla quale risulta l'impegno a mettere a disposizione le risorse umane e finanziarie per la realizzazione del progetto;

Visto il decreto direttoriale n. 784/Ric. del 26 aprile 2006, con il quale sono state ammessi a contributo n. 43 progetti per i quali, alla data del citato decreto, risultavano già pervenute, conformi all'approvazione della Commissione, le richieste rimodulazioni;

Considerato che risultano attualmente pervenuti, conformi all'approvazione della Commissione, ulteriori n. 5 progetti rimodulati e completi della documentazione richiesta, per un importo di finanziamento (contributo ministeriale) pari ad € 1.500.000,00;

Ritenuta la necessità di procedere, per i cinque progetti sopra indicati, all'adozione del decreto direttoriale, di cui al comma 2 dell'articolo unico del predetto decreto ministeriale n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 (per la statuizione della durata dei progetti, la decorrenza delle attività e dei costi ammissibili, la definizione delle modalità di erogazione e di monitoraggio delle attività realizzate ed il controllo dei risultati conseguiti) rinviando eventualmente a successiva data l'adozione del previsto decreto direttoriale per il progetto per il quale non è ancora pervenuta la rimodulazione conforme al decreto n. 3302/Ric. del 23 dicembre 2005 ed al decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252: «Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati i progetti rimodulati di cui all'allegato 1, dove, per ciascun progetto, vengono indicati il coordinatore, la struttura di afferenza, la durata del progetto (la cui decorrenza è convenzionalmente fissata al novantesimo giorno dalla data del presente decreto), il costo complessivo ammesso ed il relativo contributo previsto, nonché, per ciascuna unità di ricerca, il responsabile dell'unità di ricerca, il costo ammesso e la relativa quota di contributo previsto, calcolato nel rispetto di quanto stabilito dal decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, recante «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB».

2. L'importo di € 1.500.000,00 grava sulle disponibilità di cui al decreto direttoriale n. 1787/Ric. del 29 dicembre 2004 - capitolo 8947 (attuale capitolo FIRB 7256) - esercizio 2004 - impegno registrato al n. 13096/001.

3. I progetti rimodulati, ancorché non allegati al presente decreto (e per quanto non in contrasto con esso), ne costituiscono peraltro parte integrante ed essenziale.

Art. 2.

1. Ciascuna unità di ricerca dovrà garantire la completa realizzazione delle attività di propria competenza, assicurando la copertura sia del proprio cofinanziamento che, ove necessario, degli eventuali maggiori costi.

Art. 3.

1. Fatta salva la necessità di coordinamento tra le unità di ricerca afferenti ad ogni singolo progetto (di responsabilità esclusiva del coordinatore di progetto), ogni unità di ricerca nello svolgimento delle attività di propria competenza e per l'effettuazione delle relative spese, opererà in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari vigenti, assumendone la completa responsabilità; pertanto il Ministero dell'università e della ricerca (in seguito MUR) resterà estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in relazione allo svolgimento del progetto stesso, e sarà totalmente esente da responsabilità per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse col progetto.

2. I costi sostenuti nell'accertato mancato rispetto delle norme di legge e regolamentari non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 4.

1. Le attività connesse con la realizzazione di ciascun progetto dovranno concludersi entro il termine indicato nell'allegato di cui all'art. 1, fatta salva la possibilità per il MUR, in assenza di cause ostative, di concedere eventuali proroghe, su richiesta del coordinatore di progetto, nel limite di dodici mesi e per fondati motivi tecnico-scientifici o per cause comunque non imputabili ai soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 5.

1. La decorrenza per l'ammissibilità delle spese sostenute è fissata convenzionalmente per tutti i progetti alla data del 18 settembre 2005, novantesimo giorno successivo alla data di scadenza della presentazione delle domande di cui all'avviso indicato nelle premesse (20 giugno 2005).

2. La data ultima per l'ammissibilità delle spese è determinata, per ogni singolo progetto, dalla durata indicata nell'allegato di cui all'art. 1, ovvero, in caso di concessione di proroga, col termine indicato nel provvedimento di concessione della proroga stessa. Sono fatte salve le spese sostenute entro sessanta giorni da tale data, purché relative a titoli di spesa emessi entro la data di scadenza del progetto.

3. I costi sostenuti al di fuori dei limiti temporali sopra indicati non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 6.

1. I soggetti beneficiari dei contributi non potranno apportare autonomamente varianti tecnico-scientifiche sostanziali ai progetti rimodulati, con ciò intendendo tutte le varianti che prevedano l'inserimento o l'eliminazione di interi pacchetti di lavoro, ovvero ancora la significativa modifica degli stessi, tale da inficiare il raggiungimento dei risultati attesi.

2. Tutte le varianti tecnico-scientifiche sostanziali dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione della competente Commissione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004 (in seguito Commissione FIRB), mediante apposita esplicita richiesta che ne evidenzi le necessità e le motivazioni di carattere tecnico-scientifico, da inoltrare al MUR da parte del coordinatore di progetto. Con apposito successivo provvedimento il MUR informerà il coordinatore di progetto dell'accoglimento della richiesta di variante o dell'eventuale motivato rigetto.

3. I costi sostenuti per varianti non autorizzate non saranno riconosciuti come costi ammissibili.

Art. 7.

1. Le procedure per la eventuale selezione e la successiva stipula dei contratti per giovani ricercatori e/o per ricercatori di chiara fama internazionale dovranno essere avviate con la massima tempestività da tutte le unità di ricerca interessate.

2. Qualora, trascorsi dodici mesi dalla data di decorrenza delle attività di progetto (indicata al precedente art. 1), i contratti non risultino ancora stipulati, o risultino stipulati per importi complessivi inferiori al 10% del costo del progetto di cui all'allegato 1, il MUR si riserva, nei confronti di tutte le unità di ricerca afferenti al progetto, sia il diritto di sospendere le erogazioni di cui al successivo art. 9 (ed eventualmente di procedere al ricalcolo dei contributi spettanti ad ogni unità di ricerca col ripristino del rapporto contratti/costo progetto=10%), che la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo di cui al successivo art. 10, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

3. Resta peraltro inteso che anche per le spese relative ai contratti in argomento, la data ultima per l'ammissibilità coincide col termine indicato all'art. 5.

Art. 8.

1. Il coordinatore di progetto dovrà trasmettere al MUR annualmente, nonché al termine del progetto stesso, una propria relazione scientifica, secondo modalità e forme che saranno tempestivamente comunicate.

2. Ogni unità di ricerca dovrà invece trasmettere al MUR annualmente, nonché al termine delle attività di progetto, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta e certificata secondo i criteri di cui al documento «Linee guida per la determinazione e la rendicontazione dei costi sostenuti» (disponibile sul sito www.miur.it, e che, ancorché non allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale).

3. Effettuate le necessarie verifiche sulla rendicontazione pervenuta, e, a partire dalla seconda annualità, le necessarie valutazioni sulla relazione scientifica pervenuta, il MUR provvederà a determinare il costo ammissibile, e di conseguenza (secondo quanto stabilito nel successivo art. 9) la relativa quota di contributo da erogare.

Art. 9.

1. Per ciascuna unità di ricerca appartenente ad università (statali e non statali), enti pubblici di ricerca od altri soggetti in possesso di un conto corrente di tesoreria unica, entro sessanta giorni dalla data del presente decreto il MUR disporrà un'erogazione in anticipazione pari al 30% della quota di contributo di cui all'art. 1.

2. Le successive erogazioni aggiuntive (saldo escluso) saranno determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale, fino al raggiungimento (anticipo compreso) del 95% della quota di contributo di cui all'art. 1.

3. Per tutte le unità di ricerca non appartenenti ai soggetti di cui al comma 1 del presente articolo, il contributo (saldo escluso) sarà invece erogato in rate annuali posticipate, determinate in misura esattamente proporzionale ai livelli di spesa accertati per le attività di ricerca e per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. Resta salva la possibilità, in caso di presentazione di idonea garanzia a favore del MUR, di accedere, anche per tali unità di ricerca, alle modalità di erogazione di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. L'importo del saldo (ove spettante, e nei limiti della quota di contributo di cui all'art. 1) sarà determinato, dopo l'effettuazione delle necessarie verifiche tecnico-scientifiche ed amministrative sull'insieme di tutte le rendicontazioni presentate, sulla base del 70% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per le attività di ricerca e del 100% dei costi effettivamente sostenuti ed accertati per i contratti con giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale. In particolare, qualora le somme precedentemente erogate risultino superiori al contributo effettivamente spettante, il MUR procederà al recupero delle somme erogate in eccedenza, anche attraverso l'escussione della eventuale garanzia o la compensazione su altre erogazioni o contributi assegnati o da assegnare ai medesimi soggetti in base ad altro titolo. Resta salva, peraltro, la possibilità di eventuali compensazioni, anche all'interno dei singoli progetti, tra unità di ricerca afferenti allo stesso soggetto giuridico.

5. Nei casi espressamente previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 («Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia») le erogazioni saranno comunque subordinate all'acquisizione della prescritta documentazione. Al riguardo, i beneficiari dei contributi dovranno trasmettere tempestivamente al MUR (allegando, ove esistente, copia del CCIAA aggiornato) le delibere assembleari successive alla data del presente decreto comportanti modifiche dell'assetto societario (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fusioni, incorporazioni, liquidazioni volontarie, ecc.) o comunque variazioni dell'organo amministrativo; analogamente dovranno essere tempestivamente comunicate l'eventuale cessazione dell'attività, l'insorgenza di procedure concorsuali, ecc.

Art. 10.

1. Il MUR potrà effettuare in qualsiasi momento controlli volti ad accertare il corretto svolgimento del progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e l'esatto ammontare delle spese ammissibili realmente sostenute. A tale scopo il MUR potrà avvalersi sia di esperti scientifici anche internazionali designati dalla Commissione FIRB, che, per gli aspetti di natura amministrativo-contabile, di apposita Commissione di accertamento finale di spesa, da istituire ai sensi dell'art. 5 della legge 22 novembre 2002, n. 268 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212).

2. Dell'esito delle valutazioni scientifiche «ex post», rese pubbliche, si potrà tenere conto per eventuali successive assegnazioni di fondi.

3. Ogni unità di ricerca è tenuta a garantire al MUR libero accesso a tutti i luoghi di svolgimento del progetto, rendendo disponibile tutta la documentazione richiesta.

4. Qualora si verifichi l'esistenza di situazioni illegittime, il MUR si riserva il diritto di sospendere in qualsiasi momento le erogazioni di cui al precedente art. 9.

5. Qualora, infine, dalla documentazione prodotta e dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti rispetto agli obblighi di cui al presente decreto, ovvero il sopraggiungere di cause di inammissibilità per la concessione del contributo, il MUR si riserva la facoltà di revocare il contributo stesso, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate. Ove applicabile, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, tali somme saranno recuperate con le spese e gli interessi, e con l'applicazione eventuale della sanzione amministrativa pecuniaria (nella misura prevista dallo stesso art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998), fatto salvo il risarcimento di eventuali ulteriori danni.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 luglio 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO 1

COORDINATORE DI PROGETTO e codice progetto	UNIVERSITA' / ENTE DI AFFERENZA	DURATA DEL PROGETTO (IN MESI)	UNITA' DI RICERCA	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO MIUR
Luca CRISTOFOLINI RBIN04JFNF	**Università di Bologna**	**36**	**N°3**	**375.000**	**300.000**
			Cristofolini (Uni. Bologna)	163.200	130.740
			Cappello (Uni. Bologna)	80.600	56.420
			Viceconti (Istituti Ortopedici Rizzoli)	131.200	112.840
Giuseppe LEMBO RBIN042Z2Y	**Università di Roma "La Sapienza"**	**36**	**N°4**	**390.000**	**300.000**
			Lembo (Uni. Roma "La Sapienza")	218.130	179.691
			Tarone (Uni. Torino)	41.650	29.155
			Gorza (Uni. Padova)	83.280	58.296
			Pizzo (Uni. Padova)	46.940	32.858
Fabio Maurizio MACCIARDI RBIN04SWHR	**Università di Milano**	**36**	**N°2**	**375.000**	**300.000**
			Macciardi (Uni. Milano)	304.000	250.300
			Cusi (Uni. Milano)	71.000	49.700
Cesare MONTECUCCO RBIN04H442	**Università di Padova**	**36**	**N°4**	**375.000**	**300.000**
			Baldari (Uni.Siena)	34.200	23.940
			Bracci (Uni.Siena)	88.000	78.100
			Fasanella (Ist.Zoopr.Sperim. Puglia e Basilicata)	102.800	71.960
			Montecucco ((Uni. Padova)	150.000	126.000
Maria SVELTO RBIN04PHZ7	**Università di Bari**	**36**	**N°3**	**375.000**	**300.000**
			Svelto (Uni. Bari)	145.000	120.250
			Palmieri (Uni. Bari)	85.000	59.500
			Caroppo (Uni. Bari)	145.000	120.250

06A09285

DECRETO 31 luglio 2006.

Modificazione del decreto 1º agosto 2005, recante: «Riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria», nella parte relativa alle scuole di specializzazione in «odontoiatria».

IL MINISTRO
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, «Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica».

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, «Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento».

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, «Riforma degli ordinamenti didattici universitari», ed in particolare l'art. 11, commi 1 e 2;

Visto il decreto interministeriale del 31 ottobre 1991, concernente l'approvazione dell'elenco delle specializzazioni mediche conformi alle norme della Comunità economica europea e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto interministeriale 4 marzo 2002, concernente l'approvazione dell'elenco delle specializzazioni in odontoiatria;

Visti i decreti ministeriali 11 maggio 1995 e 3 luglio 1996 concernenti gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione del settore medico, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 6 settembre 1995 relativo alle scuole di specializzazione del settore farmaceutico;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 1997, concernente la scuola di specializzazione di fisica sanitaria;

Ritenuta la necessità di riordinare le scuole di specializzazione del settore odontoiatrico esistenti presso le Università;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 95;

Visto il decreto ministeriale 21 maggio 1998, n. 242, «Regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto»;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, ed in particolare gli articoli 34 e seguenti;

Vista la legge 29 dicembre 2000, n. 401, ed in particolare l'art. 8;

Vista la legge 24 ottobre 2000, n. 323, ed in particolare l'art. 7;

Vista la legge 19 ottobre 1999, n. 370, «Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica», ed in particolare l'art. 6, comma 6;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei»;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, concernente la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari e il successivo decreto di modifica del 18 marzo 2005;

Visto il decreto ministeriale 28 novembre 2000, «Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie»;

Visto il decreto ministeriale 1º agosto 2005 concernente il riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), reso nell'adunanza del 22 marzo 2006 relativo alla riduzione della durata di alcune specializzazioni della classe delle specializzazioni in odontoiatria e all'individuazione di due ulteriori tipologie;

Ritenuto opportuno ridurre la durata delle scuole di specializzazione in «Chirurgia orale» e in « Ortognatodonzia» da 5 a 3 anni, anche in relazione al programma di studi da svolgere;

Ritenuto opportuno individuare due nuove tipologie di specializzazioni all'interno della classe delle specializzazioni in odontoiatria per le esigenze del Servizio sanitario nazionale;

Sentito il Ministero della salute;

Considerata la necessità di modificare il citato decreto ministeriale 1º agosto 2005 per eliminare la classe delle specializzazioni in odontoiatria dell'area servizi clinici;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto 1º agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 5 novembre 2005 è modificato nel senso che la classe delle specializzazioni in odontoiatria è soppressa e sostituita da quella allegata al presente decreto.

Art. 2.

Per il conseguimento del titolo di specialista nelle tipologie di corsi di specializzazione compresi nella suddetta classe lo specialista in formazione deve acquisire 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2006

Il Ministro: MUSSI

Registrato alla Corte dei conti il 18 settembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 4, foglio n. 369

ALLEGATO

CLASSE DELLE SPECIALIZZAZIONI IN

ODONTOIATRIA

NORME GENERALI E SPECIFICHE DELLA CLASSE

Gli Specialisti nei corsi di specializzazione della classe delle Specializzazioni in Chirurgia Orale, Ortognatodonzia, Odontoiatria Pediatrica e Odontoiatria Clinica Generale dovranno acquisire 180 CFU complessivi. Tenuto conto della specificità di accesso (Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Laurea Specialistica in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Laurea Magistrale in Odontoiatra e Protesi Dentaria) e della particolarità del profilo professionale, le specializzazioni in Chirurgia Orale, Ortognatodonzia, Odontoiatria Pediatrica e Odontoiatria Clinica Generale, nell'ambito della classe delle Specializzazioni in Odontoiatria, si articolano su 3 anni di corso per 180 CFU, di cui almeno 126 CFU sono riservati ad *attività formative professionalizzanti* volte alla maturazione di specifiche capacità professionali nell'ambito delle tipologie elettive, mediante *attività pratiche e di tirocinio*. Le restanti Attività sono articolate in a)Attività di base, b)Attività caratterizzanti b.1) Attività Caratterizzanti Elettive a scelta dello studente, c)Attività affini, integrative e interdisciplinari, d) Attività finalizzate alla prova finale ed e) Altre Attività.
A loro volta le attività sono articolate in Ambiti omogenei di sapere caratterizzati dai rispettivi settori scientifico disciplinari.
É comunque riservato all'ambito specifico corrispondente alla figura professionale, cui è finalizzato il corso di specializzazione, almeno il 70% dei criteri presenti nelle attività caratterizzanti.
Gli ordinamenti didattici delle singole Scuole determinano la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio individuale o alle altre attività formative individuali in funzione degli obiettivi specifici della formazione. Tale frazione potrà variare in funzione della graduale acquisizione di autonomia da parte dello specializzando e sarà modulata in funzione dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto pratico.

Le Scuole di Specializzazione in Chirurgia Orale, Ortognatodonzia, Odontoiatria Pediatrica e Odontoiatria Clinica Generale riservano un numero di 5 CFU alle Attività di base; 155 CFU alle Attività caratterizzanti; 5 CFU alle Attività affini, integrative e interdisciplinari; 5 CFU alle Altre Attività.
Il Consiglio della Scuola ha la facoltà di assegnare fino a 30 CFU alle Attività Caratterizzanti Elettive a scelta dello studente, al fine di consentire l'acquisizione di una specifica competenza di specializzazione avanzata e settoriale nell'ambito dei vari campi di sapere specifici delle singole tipologie elettive delle specializzazioni.
Alla preparazione della prova finale sono riservati 10 CFU.
Le strutture didattiche individuano e costruiscono nell'ambito dei Corsi di Specializzazione specifici percorsi elettivi per la preparazione delle figure specialistiche comprese nella classe.
Ciascun corso di Specializzazione della classe deve avere le caratteristiche definite dalla normativa generale relativamente a sede, direzione, risorse umane e risorse strutturali, modalità di ammissione, modalità di espletamento di attività in sedi convenzionate, mobilità specializzandi ecc.

La Classe della ODONTOIATRIA comprende le seguenti tipologie:

1. Chirurgia orale: accesso per i laureati specialistici (classe 52/S) e per i laureati magistrali in Odontoiatria e protesi dentaria e ai laureati del vecchio ordinamento in Odontoiatria e protesi dentaria.
2. Ortognatodonzia: accesso per i laureati specialistici (classe 52/S) e per i laureati magistrali in Odontoiatria e protesi dentaria e ai laureati del vecchio ordinamento in Odontoiatria e protesi dentaria.
3. Odontoiatria Pediatrica :accesso per i laureati specialistici(classe 52/S) e per i laureati magistrali in Odontoiatria e protesi dentaria e ai laureati del vecchio ordinamento in Odontoiatria e protesi dentaria.
4. Odontoiatria Clinica Generale: accesso per i laureati specialistici (classe 52/S) e per il laureati magistrali in Odontoiatria e protesi dentaria e ai laureati del vecchio ordinamento in Odontoiatria e protesi dentaria.

I profili di apprendimento della classe della ODONTOIATRIA sono:

1. Lo specialista in **Chirurgia orale** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, dell' istopatologia, della clinica e della terapia delle alterazioni odontostomatologiche di interesse chirurgico e nel trattamento chirurgico- riabilitativo delle edentulie totali e parziali; sono specifici ambiti di competenza l'istopatologia delle alterazioni flogistiche, displastiche e neoplastiche dento- maxillo- facciali,la fisiopatologia delle atrofie ossee dei mascellari, la semeiotica fisica e strumentale, la metodologia clinica e la terapia chirurgica.

2. Lo specialista in **Ortognatodonzia** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle malocclusioni, disgnazie, dimorfismi muscolo-scheletrici dento-maxillo-facciali, delle disfunzioni cranio-mandibolari, delle disfunzioni posturali correlate; sono specifici ambiti di competenza la fisiopatologia ortognatodontica e la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica e la terapia ortognatodontica

3. Lo specialista in **Odontoiatria Pediatrica** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali relative alla fisiologia della crescita, dello sviluppo psicologico, sociale ed intellettivo del soggetto in età evolutiva e alla fisiopatologia, clinica, terapia e prevenzione delle malattie specialistiche odontostomatologiche in età pediatrica anche nei soggetti affetti da patologie sistemiche. Sono specifici ambiti di competenza, oltre alla Odontostomatologia pediatrica, la semeiotica funzionale e strumentale, la fisiopatologia, la clinica e terapia intercettiva precoce delle malocclusioni .

4. Lo specialista in **Odontoiatria Clinica Generale** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali relative alla fisiologia , fisiopatologia, clinica, terapia e prevenzione delle malattie specialistiche odontostomatologiche anche nei soggetti affetti da patologie sistemiche. Sono specifici ambiti di competenza, oltre alla diagnosi, prevenzione, terapia e riabilitazione delle patologie oro-dentali, la semeiotica funzionale e strumentale e la fisiopatologia delle articolazioni temporo-mandibolari

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito conoscenze nell'ambito delle discipline generali che contribuiscono alla formazione degli specialisti in Chirurgia Orale, Ortognatodonzia, Odontoiatria Pediatrica e Odontoiatria Clinica Generale e delle discipline caratterizzanti gli aspetti clinico-diagnostici delle emergenze e di pronto soccorso.

1. Per la tipologia **CHIRURGIA ORALE** (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti:
obiettivi formativi di base:
- l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti la fisiologia l'istologia, la patologia, l'anatomia patologica e quella topografica soprattutto del distretto dento-maxillo-facciale e la farmacoterapia, con mirati approfondimenti sulle alterazioni odontostomatologiche a carattere flogistico, displastico e neoplastico e sulle loro interrelazioni con malattie e trattamenti sistemici;
- l'apprendimento e l'acquisizione delle capacità applicative delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche;

obiettivi formativi caratterizzanti della tipologia della Scuola:
- l'individuazione di percorsi diagnostici utili ad inquadrare le diverse patologie odontostomatologiche di interesse chirurgico e i vari tipi di edentulie;
- l'approfondita conoscenza della semeiotica chirurgica odontostomatologica fisica e strumentale;
- l'acquisizione di specifiche competenze nell'esecuzione delle tecniche di anestesia locale con sedazione cosciente e con sedo-analgesia;
- l'approfondita conoscenza delle tecniche di anestesia generale e di pronto soccorso, nonché del trattamento delle emergenze ;
- il perseguimento di una mirata preparazione nelle singole procedure di chirurgia orale e nel trattamento delle patologie odontostomatologiche di interesse chirurgico e delle edentulie totali o parziali;
- l'acquisizione di specifiche competenze sulla prevenzione e l' intercettamento delle patologie odontostomatologiche di interesse chirurgico con particolare riferimento a quelle flogistiche, displastiche, neoplastiche, ortodontiche, pre-protesiche;
- una corretta ed esaustiva conoscenza della diagnostica, clinica e strumentale, e delle tecniche chirurgiche di base;
- l'acquisizione delle capacità di approccio multidisciplinare tra la chirurgia orale e le varie discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare in cui si integra la tipologia della Scuola di Specializzazione;
- il conseguimento delle conoscenze sulle implicazioni loco-regionali e sistemiche correlate al trattamento chirurgico orale di pazienti affetti da malattie di altri sistemi ed organi;

obiettivi affini, integrativi e interdisciplinari:
- la conoscenza dei fondamenti nell'ambito del management sanitario;
- la conoscenza delle norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;
- l'acquisizione di competenze informatiche utili in particolare nella gestione di dati diagnostici e nella programmazione terapeutica;
- la conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

attività professionalizzanti obbligatorie:
- l'attività formativa pratica degli specializzandi si svolge nelle Strutture Universitarie, Ospedaliere e Territoriali delle Aziende Sanitarie, convenzionate con l'Ateneo.

La formazione dello specializzando deve essere mirata al perseguimento delle finalità didattiche della tipologia della Scuola in chirurgia orale e deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività pratiche, clinico-diagnostico-terapeutiche, delle varie branche della chirurgia orale.
Detta partecipazione deve essere certificata anche attraverso la rilevazione formale delle presenze.
Le attività professionalizzanti per la Specializzazione in Chirurgia Orale si individuano nelle terapie mirate delle specifiche tipologie di patologie individuate negli obiettivi caratterizzanti.
In particolare si possono considerare soddisfatti i succitati obiettivi se lo specializzando, durante il percorso formativo di 3 annualità, esegue, dalla fase diagnostica alla guarigione clinica e sotto specifico controllo tutoriale, i seguenti interventi:

- 200 estrazioni non chirurgiche semplici e complesse;
- 150 interventi di chirurgia exodontica;
- 15 interventi per patologie cistiche dei mascellari;
- 30 biopsie e/o interventi di asportazione di neoplasie benigne e maligne;
- 5 interventi di chirurgia radicolare;
- 15 interventi di chirurgia ortodontica;
- 10 interventi di chirurgia implantare;
- 12 interventi di chirurgia pre-protesica;
- 15 interventi di chirurgia parodontale;
- 15 interventi di chirurgia orale

Le **attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente**:
il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi di alta specializzazione utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito delle varie branche della chirurgia orale:
- chirurgia odontostomatologica;
- chirurgia radicolare;
- chirurgia parodontale;
- chirurgia pre-protesica;
- chirurgia implantare.

Ogni altro obiettivo che il singolo specializzando ritiene più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio.

2. Per la tipologia **ORTOGNATODONZIA** (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono:
obiettivi formativi di base:
- l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti la biologia molecolare, microbiologia, l'istologia, l'anatomia, la fisiologia, soprattutto del distretto dento-maxillo-facciale, con mirati approfondimenti sullo sviluppo, la crescita, nonché sui meccanismi di condizionamento formativo e morfologico del complesso cranio-facciale e nelle sue interazioni con il soma;
- l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche, che degli aspetti applicativi delle stesse;

obiettivi formativi caratterizzanti della tipologia della Scuola:
- l'individuazione di percorsi diagnostici utili ad inquadrare i vari tipi di malocclusione, da quelli meramente dentali sino a quei quadri espressione di patologia malformativa generalizzata ereditaria o congenita;
- l'approfondita conoscenza della semeiotica ortognatodontica, avvalendosi anche di presidi clinici e strumentali;
- l'acquisizione di specifiche competenze sulla prevenzione, l'intercettamento e la correzione delle malocclusioni; nonché nel trattamento con successo delle disgnazie dentali e dento-scheletriche, sia nel soggetto in crescita che nell'adulto;
- perseguimento di una mirata preparazione nel trattamento delle malformazioni cranio-facciali e nella finalizzazione ortodontica di supporto alla chirurgia ortognatica;
- acquisizione di conoscenze sugli aspetti diagnostici nonché sulle soluzioni terapeutiche riferibili a problematiche intra ed extraarticolari dell'articolazione temporo-mandibolare, nonché sulle supponibili interconnessioni con varie patologie generali quali cefalee, squilibri posturali, patie muscolo-tensive, patologie miofasciali, asimmetrie etc.
- una corretta ed esaustiva conoscenza della diagnostica, clinica e strumentale, della fisiopatologia e degli aspetti terapeutici del distretto dento-maxillo-facciale;
- perseguimento di un approccio multidisciplinare tra l'ortognatodonzia e le varie discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare in cui si integra la tipologia della Scuola di Specializzazione;
- il conseguimento delle conoscenze sulle implicazioni loco-regionali e sistemiche correlate al trattamento di pazienti affetti da malattie di altri sistemi ed organi;

Sono **obiettivi affini, integrativi e interdisciplinari:**
- conoscenza dei fondamenti delle patologie correlate alle alterazioni del distretto dento-maxillo-facciale;
-conoscenze di fenomeni connessi all'approccio psicologico delle patie dell'articolazione temporo-mandibolare, alle problematiche neurologiche delle cefalee, ad alterati atteggiamenti posturali;
- conoscenza dei fondamenti di medicina legale nei sui diversi aspetti compresa la bioetica clinica;
- conoscenza dei fondamenti nell'ambito del management sanitario;
- conoscenza delle norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;
- acquisizione di competenze informatiche utili in particolare nella gestione di dati diagnostici e nella programmazione terapeutica;
- conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie**: l'attività formativa pratica degli specializzandi si svolge nelle Strutture Universitarie, Ospedaliere e Territoriali delle Aziende Sanitarie, convenzionate con l'Ateneo.
La formazione dello specializzando deve essere mirata al perseguimento delle finalità didattiche della tipologia della Scuola in Ortognatodonzia e deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività pratiche, clinico-diagnostico-terapeutiche, sia nel soggetto in crescita che adulto, con uno specifico e mirato apprendimento anche di

manualità di laboratorio, nonché all'uso di sussidi strumentali.
Detta partecipazione deve essere certificata anche attraverso la rilevazione formale delle presenze.
Le attività professionalizzanti per la Specializzazione in Ortognatodonzia si individuano nelle terapie mirate delle specifiche tipologie di patologie individuate negli obiettivi caratterizzanti.
In particolare si possono considerare soddisfatti i succitati obiettivi se lo specializzando esegue, sotto specifico controllo tutoriale, le seguenti terapie, lungo il percorso formativo di 3 annualità:

- 50 visite ortodontiche ambulatoriali e/o sul territorio
- 30 diagnosi e programmazioni terapeutiche
- 20 casi di terapia preventiva e/o intercettiva
- 12 casi di terapia correttiva
- 5 casi di terapia gnatologica
- 5 casi multidisciplinari (relativamente alle interconnessioni con altre discipline odontostomatologiche e/o con alterazioni posturali)
- 3 casi di terapia pre-chirurgica e/o di malformazioni cranio-facciali.

Le **attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente:**
il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi di alta specializzazione utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della tipologia ortognatodontica.

Sono obiettivi specifici da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- ortognatodonzia nell'età evolutiva;
- ortognatodonzia nell'adulto;
- ortognatodonzia pre-chirurgica
- ortognatodonzia delle deformità dento-maxillo-facciali in relazione a specifiche sindromi congenite ed ereditarie, nell'ambito di un approccio multidisciplinare;
- ortognatodonzia nelle patologie dell'articolazione temporo-mandibolare;
- ortognatodonzia nelle alterazioni posturali connesse al distretto dento-maxillo-facciale.
Ogni altro obiettivo che il singolo specializzando ritiene più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio.

3. Per la tipologia **ODONTOIATRIA PEDIATRICA** (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono:
obiettivi formativi di base:
- l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti la biologia , microbiologia, l'istologia, l'anatomia, la fisiologia, soprattutto del distretto dento-maxillo-facciale, con mirati approfondimenti sullo sviluppo, la crescita, nonché sui meccanismi di condizionamento formativo e morfologico del complesso dento-cranio-facciale e nelle sue interazioni con il soma;
- l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche, che degli aspetti applicativi delle stesse sulla Comunità;

obiettivi formativi caratterizzanti della tipologia della Scuola
- l'individuazione di percorsi diagnostici utili ad inquadrare i vari tipi di patologie dell'apparato stomatognatico in età evolutiva ed adolescenziale (patologia denti decidui permanenti immaturi e permanenti, parodonto, mucose, basi ossee, articolazione temporo-mandibolare le alterazioni della permuta e le alterazioni dentoscheletriche legate alle abitudini viziate in dentatura decidua e mista)
- conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al lavoro clinico, i principi ispiratori della legislazione minorile e i doveri professionali ad essa connessi; acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi socio-sanitari per il bambino e l'adolescente e i principi che sottendono la gestione dei servizi sanitari e la programmazione degli interventi inerenti alla salute;
- acquisire autonomia nella gestione clinica, ivi compresa la gestione comportamentale del bambino, delle più comuni malattie di ambito specialistico odontoiatrico pediatrico, anche in presenza di patologie di interesse generale e saper riconoscere i casi che richiedono l'invio allo specialista (ORL - Oculistica - Apparato locomotore –Dermatologia – Infettivologia – Ematologia - Malattie dell' Apparato Respiratorio – Endocrinologia – Gastroenterologia – Neuropsichiatria Infantile - Malattie dell' Apparato Cardiovascolare, ecc.). A tal fine lo Specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie dell'apparato stomatognatico.
- l'approfondita conoscenza della semeiotica odontoiatrica, avvalendosi anche di presidi clinici e strumentali;
- una corretta ed esaustiva conoscenza della diagnostica, clinica e strumentale, della fisiopatologia e degli aspetti preventivi e terapeutici del distretto dento-maxillo-facciale.
- l'acquisizione di specifiche competenze sulla prevenzione, l'intercettamento e la terapia della patologia cariosa, parodontale,malocclusiva e delle mucose orali ;
- il perseguimento di un approccio multidisciplinare tra l'odontoiatria pediatrica e le varie discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare in cui si integra la tipologia della Scuola di Specializzazione.
- il conseguimento delle conoscenze sulle implicazioni loco-regionali e sistemiche correlate al trattamento di pazienti affetti da malattie di altri sistemi ed organi;

Sono **obiettivi affini, integrativi e interdisciplinari:**
- conoscenza dei fondamenti delle patologie correlate alle alterazioni del distretto dento-maxillo-facciale;
- conoscenza dei fondamenti di medicina legale nei suoi diversi aspetti compresa la bioetica clinica;
- conoscenza dei fondamenti nell'ambito del management sanitario;
- conoscenza delle norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;
- acquisizione di competenze informatiche utili in particolare nella gestione di dati diagnostici e nella programmazione terapeutica;
- conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

Sono attività professionalizzanti obbligatorie:
L'Attività formativa pratica degli specializzandi si svolge nelle Strutture Universitarie, Ospedaliere e Territoriali delle Aziende Sanitarie, convenzionate con l'Ateneo.

La formazione dello specializzando deve essere mirata al perseguimento delle finalità didattiche della tipologia della Scuola in Odontoiatria Pediatrica e deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività pratiche, clinico-diagnostico-terapeutiche e preventive nel paziente odontostomatologico, con uno specifico e mirato apprendimento anche di manualità di laboratorio, nonché all'uso di sussidi strumentali.

Detta partecipazione deve essere certificata anche attraverso la rilevazione formale delle presenze.Le attività professionalizzanti per la Specializzazione in Odontoiatria Pediatrica si individuano nelle diagnosi e terapie delle patologie individuate negli obiettivi caratterizzanti.

In particolare si possono considerare soddisfatti i succitati obiettivi se lo specializzando, durante il percorso formativo di 3 annualità, esegue dalla fase diagnostica alla guarigione clinica e sotto specifico controllo tutoriale, i seguenti interventi:

N 50 Visite odontostomatologiche pediatriche ambulatoriali e/o sul territorio
N. 10 Gestione clinica del paziente pediatrico con necessità speciali
N. 50 Diagnosi e Terapia in Odontoiatria Conservativa Pediatrica
N. 20 Diagnosi e Terapia in Endopedodonzia
N. 10 Diagnosi e Terapia in Chirurgia Orale Pediatrica
N. 10 Videat di Patologia orale pediatrica
N. 20 Diagnosi e Terapia in Ortopedodonzia

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente:
Il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi di alta specializzazione utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della tipologia di odontoiatria pediatrica.

Sono obiettivi specifici da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
-Odontostomatologia nell'età evolutiva;
-Odontoiatria speciale pediatrica
- Conservativa pediatrica;
- Endopedodonzia;
- Chirurgia Orale pediatrica ;
- Patologia orale pediatrica;
- Ortopedodonzia;
Ogni altro obiettivo che il singolo specializzando ritiene più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio.

4. Per la tipologia **ODONTOIATRIA CLINICA GENERALE** (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono:
obiettivi formativi di base:
- l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti la biologia molecolare, microbiologia, l'istologia, l'anatomia, la fisiologia, e la fisiopatologia soprattutto del distretto dento-maxillo-facciale, ;
- l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche, che degli aspetti applicativi delle stesse sulla Comunità;

obiettivi formativi caratterizzanti della tipologia della Scuola:
- l'individuazione di percorsi diagnostici utili ad inquadrare i vari tipi di patologie dell'apparato stomatognatico .
- conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al lavoro clinico, i principi ispiratori della legislazione e i doveri professionali ad essa connessi; acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi sociosanitari e i principi che sottendono la gestione dei servizi sanitari e la programmazione degli interventi inerenti alla salute;
- acquisire autonomia nella gestione clinica, ivi compresa la gestione del paziente con patologia odontoiatrica , anche in presenza di patologie di interesse generale e saper riconoscere i casi che richiedono l'invio allo specialista . A tal fine lo Specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie dell'apparato stomatognatico.

- l'approfondita conoscenza della semeiotica odontoiatrica, avvalendosi anche di presidi clinici e strumentali;
- una corretta ed esaustiva conoscenza della diagnostica, clinica e strumentale, della fisiopatologia e degli aspetti preventivi terapeutici e riabilitativi del distretto dento-maxillo-facciale.
- il perseguimento di un approccio multidisciplinare tra l'odontoiatria clinica generale e le varie discipline ricomprese nel settore scientifico-disciplinare in cui si integra la tipologia della Scuola di Specializzazione.
- il conseguimento delle conoscenze sulle implicazioni loco-regionali e sistemiche correlate al trattamento di pazienti affetti da malattie di altri sistemi ed organi;

Sono **obiettivi affini, integrativi e interdisciplinari:**

- conoscenza dei fondamenti delle patologie correlate alle alterazioni del distretto dento-maxillo-facciale;
- conoscenza dei fondamenti di medicina legale nei suoi diversi aspetti compresa la bioetica clinica;
- conoscenza dei fondamenti nell'ambito del management sanitario;
- conoscenza delle norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria;
- acquisizione di competenze informatiche utili in particolare nella gestione di dati diagnostici e nella programmazione terapeutica;
- conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

Sono attività professionalizzanti obbligatorie

L'Attività formativa pratica degli specializzandi si svolge nelle Strutture Universitarie, Ospedaliere e Territoriali delle Aziende Sanitarie, convenzionate con l'Ateneo.

La formazione dello specializzando deve essere mirata al perseguimento delle finalità didattiche della tipologia della Scuola in Odontoiatria Clinica Generale e deve prevedere la partecipazione guidata ed assistita a tutte le attività pratiche, clinico-diagnostico-terapeutiche e preventive nel paziente odontostomatologico, con uno specifico e mirato apprendimento anche di manualità di laboratorio, nonché all'uso di sussidi strumentali.

Detta partecipazione deve essere certificata anche attraverso la rilevazione formale delle presenze.Le attività professionalizzanti per la Specializzazione in Odontoiatria Clinica Generale si individuano nelle diagnosi e terapie delle patologie individuate negli obiettivi caratterizzanti.

In particolare si possono considerare soddisfatti i succitati obiettivi se lo specializzando, durante il percorso formativo di 3 annualità, esegue dalla fase diagnostica alla guarigione clinica e sotto specifico controllo tutoriale, i seguenti interventi:

N.50 Visite odontostomatologiche preventive ambulatoriali e/o sul territorio
N.20 Diagnosi e terapia delle urgenze odontoiatriche comprese l'exodonzia
N.50 Diagnosi e Terapia in Odontoiatria Conservativa Clinica
N.20 Diagnosi e Terapia in Endodonzia Clinica
N.10 Diagnosi e Terapia in Parodontologia Clinica
N.20 Diagnosi e Terapia in Cinica Protesica
N.50 Videat di Patologia orale
N.10 Gestione clinica del paziente con necessità speciali

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente

Il Consiglio della Scuola può determinare percorsi elettivi di alta specializzazione utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della tipologia di odontoiatria clinica generale.
Sono obiettivi specifici da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:

- Odontoiatria Preventiva e di Comunità
- Odontoiatria delle urgenze e delle emergenze (compresa l'exodonzia)
- Odontoiatria conservativa;
- Endodonzia ;
- Parodontologia;
- Protesi
- Patologia orale ;
- Odontoiatria speciale;

Ogni altro obiettivo che il singolo specializzando ritiene più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative	Ambiti disciplinari	**Settori scientifico-disciplinari**	CFU	Tot. CFU
Di base	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	FIS/07 FISICA APPLICATA BIO/09 FISIOLOGIA BIO/10 BIOCHIMICA BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA BIO/16 ANATOMIA UMANA BIO/17 ISTOLOGIA BIO/14 FARMACOLOGIA MED/01 STATISTICA MEDICA MED/03 GENETICA MEDICA MED/04 PATOLOGIA GENERALE MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA		5
Caratterizzanti	TRONCO COMUNE CLINICO DIAGNOSTICO EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO	BIO/09 FISIOLOGIA BIO/14 FARMACOLOGIA BIO/16 ANATOMIA UMANA BIO/17 ISTOLOGIA MED/04 PATOLOGIA GENERALE MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/29 CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA MED/41 ANESTESIOLOGIA MED/50 SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	50	155
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA CHIRURGIA ORALE*	MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/29 CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	105*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA ORTOGNATODONZIA*	MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	105*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIAODONTOIATRIA PEDIATRICA*	MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	105*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA ODONTOIATRIA CLINICA GENERALE *	MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	105*	
Affini, integrative e Interdisciplinari	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCILINARI	MED/12 GASTROENTEROLOGIA MED/13 ENDOCRINOLOGIA MED/15 MALATTIE DEL SANGUE MED/17 MALATTIE INFETTIVE MED/19 CHIRURGIA PLASTICA MED/25 PSICHIATRIA MED/26 NEUROLOGIA MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/39 NEUROPSISCHITRIA INFANTILE MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE		5
	SCIENZE UMANE E MEDICINA COMUNITÀ	MED/02 STORIA DELLA MEDICINA MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA MED 43 MEDICINA LEGALE MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI CLINICHE E PEDIATRICHE		
	SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA	MED/01 STATISTICA MEDICA MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE INF/01 INFORMATICA		

Per la prova finale			10
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali.		5
TOTALE			180
* Ambito specifico per la tipologia della Scuola. ** CFU specifici per la tipologia della Scuola utilizzabili anche per le Attività caratterizzanti elettive.			

ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI ELETTIVE				
Attività formative	Ambiti disciplinari	**Settori scientifico-disciplinari**	CFU	Tot. CFU
Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLE SPECIALIZZAZIONI IN CHIRURGIA ORALE, ORTOGNATODONZIA, ODONTOIATRIA PEDIATRICA E ODONTOIATRIA CLINICA GENERALE	Tutti i SSD, BIO e MED, ritenuti utili per l'attività elettiva		30*
* I CFU derivano da quelli dell'Ambito specifico della tipologia.				

ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI				
Attività formative	Ambiti disciplinari	**Settori scientifico-disciplinari**	CFU	Tot. CFU
Attività professionalizzanti	*DISCIPLINE PROFESSIONALIZZANTI*			*126***
** 70% dei CFU di tutte le Attività.				

06A09266

DECRETO 31 luglio 2006.

Modificazione del decreto 1º agosto 2005, recante: «Riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria», nella parte relativa alle scuole di specializzazione in «fisica medica» e in «farmacia ospedaliera».

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, «Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica.»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, «Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento.»;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, «Riforma degli ordinamenti didattici universitari», ed in particolare l'art. 11, commi 1 e 2;

Visto il decreto interministeriale del 31 ottobre 1991, concernente l'approvazione dell'elenco delle specializzazioni mediche conformi alle norme della Comunità economica europea e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto interministeriale 4 marzo 2002, concernente l'approvazione dell'elenco delle specializzazioni in odontoiatria;

Visti i decreti ministeriali 11 maggio 1995 e 3 luglio 1996, concernenti gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione del settore medico, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 6 settembre 1995, relativo alle scuole di specializzazione del settore farmaceutico;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 1997, concernente la scuola di specializzazione di fisica sanitaria;

Ritenuta la necessità di riordinare le scuole di specializzazione del settore odontoiatrico esistenti presso le Università;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e

dei procedimenti di decisione e di controllo» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 95;

Visto il decreto ministeriale 21 maggio 1998, n. 242 «Regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto»;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, ed in particolare gli articoli 34 e seguenti;

Vista la legge 29 dicembre 2000, n. 401, ed in particolare l'art. 8;

Vista la legge 24 ottobre 2000, n. 323, ed in particolare l'art. 7;

Vista la legge 19 ottobre 1999, n. 370 «Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica», ed in particolare l'art. 6, comma 6;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei»;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, concernente la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari e il successivo decreto di modifica del 18 marzo 2005;

Visto il decreto ministeriale 28 novembre 2000, «Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie»;

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 2005, concernente il riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale (CUN), reso nell'adunanza dell'11 gennaio 2006, relativo alla riduzione della durata di alcune specializzazioni;

Ritenuto opportuno ridurre la durata delle scuole di specializzazione in «fisica medica» e in «farmacia ospedaliera» da 5 a 4 anni, anche in relazione al programma di studi da svolgere;

Sentito il Ministero della salute;

Considerata la necessità di rettificare il citato decreto ministeriale 1° agosto 2005 con riguardo alla durata delle Scuole di «fisica medica» e di «farmacia ospedaliera»;

Decreta:

Il decreto 1° agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 5 novembre 2005 è modificato come segue.

Alla fine dell'art. 2 del predetto decreto viene aggiunto il seguente comma:

«11. Per il conseguimento del titolo di specialista nelle tipologie dei corsi di specializzazione compresi nelle classi in farmaceutica e in fisica sanitaria lo specialista in formazione deve acquisire 240 CFU complessivi, articolati in 4 anni di corso e i cui crediti formativi sono attribuiti alle varie attività formative con le modalità indicate nelle relative norme generali specifiche delle citate classi.».

La prima frase delle Norme generali specifiche delle classi delle specializzazioni in farmaceutica di cui alla pagina n. 163 della *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 5 novembre 2005, è rettificata come segue:

«al posto dell'indicazione di "300 CFU complessivi", viene indicato "240 CFU complessivi";

viene eliminata la locuzione "di cui 60 CFU in attività caratterizzanti e professionalizzanti risultano già acquisiti durante il corso di studio per il conseguimento della laurea specialistica nella classe 14 /S, che costituisce requisito indispensabile per l'accesso";

dopo la frase "Pertanto tenuto conto della specificità di accesso", va aggiunta la locuzione "della laurea specialistica della classe 14/S";

va eliminata la dizione "ulteriori" prima di 240 CFU.».

La scheda relativa alle attività formative per la tipologia in «farmacia ospedaliera», di cui alla pagina n. 167 della citata *Gazzetta Ufficiale*, è modificata nel senso che è eliminata la parola «parziale» che affianca la parola «totale» nella quart'ultima riga e sono eliminate le due righe sottostanti.

La prima frase delle Norme generali specifiche delle classi delle specializzazioni in fisica sanitaria di cui alla pagina n. 168 della *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 5 novembre 2005, è rettificata come segue:

«al posto dell'indicazione di "300 CFU complessivi", viene indicato "240 CFU complessivi";

viene eliminata la locuzione "di cui 60 CFU in attività di base e caratterizzanti risultano già acquisiti durante il corso di studio per il conseguimento della laurea specialistica nella classe 20/S (fisica), richiesta per l'ammissione alla scuola. La presenza o l'assenza di tali CFU saranno conteggiati al fine dell'eventuale debito/credito formativo del singolo studente. I laureati in fisica secondo gli ordinamenti precedenti al decreto ministeriale n. 509/1999 potranno ottenere la conversione in CFU degli esami sostenuti";

dopo la frase "Pertanto tenuto conto della specificità delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie per l'accesso" va aggiunta la locuzione "per il quale è richiesta la laurea specialistica della classe 20/S (fisica)";

va eliminata la dizione "ulteriori" prima di 240 CFU.».

La scheda relativa alle attività formative per la tipologia in «fisica medica», di cui alla pagina n. 171 della citata *Gazzetta Ufficiale*, è modificata nel senso che è eliminata la parola «parziale» che affianca la parola «totale» nella quart'ultima riga e sono eliminate le due righe sottostanti.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 2006

Il Ministro: MUSSI

Registrato alla Corte dei conti il 18 settembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 4, foglio n. 368

06A09266-*bis*

DECRETO 26 settembre 2006.

Modifica del decreto 18 ottobre 2001, relativo ai progetti autonomi già ammessi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del «Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca»;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale» che, all'art. 7, prevede che la preselezione dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del Fondo predetto siano affidate al Comitato tecnico scientifico composto secondo le modalità ivi specificate;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di lire;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo per le agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1997, recante: «Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata,

Visto il decreto ministeriale n. 860 Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi degli articoli 4 e 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 23 febbraio 2001, ed in particolare il progetto n. 5112 presentato dalla Fillattice S.p.a., per il quale il suddetto Comitato ha espresso parere favorevole ai fini dell'ammissione alle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954;

Visto il decreto dirigenziale n. 1131 del 18 ottobre 2001, con il quale è stato ammesso al finanziamento il progetto di ricerca applicata n. 5112 presentato dalla Fillattice S.p.a. così come dalla proposta formulata dal Comitato nella riunione del 23 febbraio 2001;

Vista la nota della Banca nazionale del lavoro S.p.a. del 7 ottobre 2005 pervenuta in data 17 ottobre 2005, prot. n. 11172 con la quale, a seguito delle difficoltà incontrate dall'azienda nel corso dello svolgimento della ricerca, viene comunicata l'interruzione della stessa e la quantificazione dei costi sostenuti;

Vista la nota del 20 marzo 2006, con la quale l'esperto scientifico ha valutato quanto sopra esposto;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 31 maggio 2006, ed in particolare il progetto n. 5112 presentato dalla Fillattice S.p.a., per il quale il suddetto Comitato ha espresso parere favorevole all'interruzione della ricerca ritenendo la stessa giustificata;

Visto il decreto dirigenziale n. 1617 del 1° agosto 2006, con il quale è stata autorizzata la predetta interruzione;

Decreta:

Articolo unico

1. Le disposizioni relative al progetto n. 5112 presentato dalla Fillattice S.p.a., contenute nella scheda allegata all'art. 1 del decreto dirigenziale n. 1131 del 18 ottobre 2001, sono sostituite dalla scheda allegata al presente decreto.

2. Il contributo nella spesa concesso con decreto dirigenziale n. 1131 del 18 ottobre 2001, per il progetto n. 5112 presentato dalla Fillattice S.p.a. per effetto del presente decreto è diminuito di euro 828.412,80, così come il contributo in conto interessi che è diminuito di euro 2.279.758,44.

Restano ferme tutte le altre disposizioni del predetto decreto dirigenziale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 settembre 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

Dec. - relativo al CTS del 31/05/2006

Ditta: Fillattice S.p.A.
MILANO - MI (Classificata Grande Impresa)

Progetto n. 5112

Titolo del progetto: Nuove fibre tessili poliuretaniche ad alte prestazioni, prodotte con processo melt innovativo.

Durata e data inizio progetto: Mesi 36 dal 01/11/2000

Ammissibilità dei costi a decorrere dal: 10/09/2000

Costo ammesso Euro = 2.510.846,42= così suddiviso in via previsionale e non vincolante in funzione delle tipologie di attività e delle zone geografiche di imputazione.

Attività di Ricerca Industriale Euro = 2.510.846,42=

Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro = 0,00=

Luogo di svolgimento	Non Eleg.	Ea	Ec	Extra U.E.
Attività di Ricerca Industriale	2.510.846,42	0,00	0,00	0,00
Attività di Sviluppo Precompetitivo	0,00	0,00	0,00	0,00

Agevolazioni deliberate:

Contributo Conto Interessi (C.C.I.) su finanziamento massimo di Euro =1.380.965,53=

Contributo nella spesa (C.S.) fino a Euro =627.711,60=

Tali agevolazioni, fermo restando gli importi massimi sopraindicati, vanno commisurate ai costi ammissibili in base alle seguenti percentuali d'intervento:

Luogo di svolgimento	Non Eleg.		Ea		Ec	
Tipo agevolazione	CCI	CS	CCI	CS	CCI	CS
Ricerca Industriale	55	25	45	35	50	30
Sviluppo Precompetitivo	50	10	40	20	45	15

Durata dell'intervento: 10 anni di cui 4 di preammortamento.

Istituto convenzionato: SAN PAOLO - IMI S.p.A.

Condizioni:

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252.

Ai sensi dell'art. 12 del D.M. 8 agosto 1997, n. 954 è data facoltà all'azienda di richiedere una anticipazione, purchè garantita da fidejussone bancaria o polizza assicurativa, per un importo pari al 20% del Contributo nella Spesa.

Il predetto intervento è subordinato all'acquisizione, da parte dell'azienda, di formale dichiarazione di disponibilità a finanziare il progetto ai sensi della legge n. 346/1988 da parte di istituto finanziatore così come previsto dall'art. 47 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.

06A09288

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

DELIBERAZIONE 30 marzo 2005.

Trasporto pubblico locale - Regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili e delle altre misure, di cui all'articolo 2, comma 2, legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000 nel settore del trasporto pubblico locale per il personale dipendente dalla azienda AIM S.p.A. di Vicenza (Pos. 17951). (Deliberazione n. 05/161).

LA COMMISSIONE

Premesso:

che, in data 23 ottobre 1991, è stato sottoscritto dall'Azienda municipalizzata di Vicenza e dalle organizzazioni sindacali FILT/CGIL, FIT/CISL e UILTRASPORTI un accordo aziendale nel quale, tra l'altro, venivano individuate le fasce orarie durante le quali doveva essere garantito il servizio completo in caso di sciopero, così articolate: dalle ore 5:30 alle 8:30 e dalle 12:00 alle 15:00;

che tale accordo è stato valutato idoneo dalla Commissione di garanzia con deliberazione adottata nella seduta del 13 febbraio 1992;

che l'accordo è stato disdettato dalle organizzazioni sindacali nel corso del 2002;

che, in assenza di diverso accordo tra le parti, il 6 novembre 2002 si è svolta una prima audizione presso la Commissione di garanzia, a conclusione della quale le parti sono state invitate ad un confronto su un'ipotesi di articolazione delle fasce orarie di garanzia del servizio completo; il medesimo invito è stato rivolto alle parti in occasione di una ulteriore audizione, tenutasi presso la Commissione di garanzia in data 20 ottobre 2004;

che, nonostante le sollecitazioni più volte rivolte alle parti al fine del raggiungimento dell'accordo, queste non hanno prodotto esito positivo;

che l'Azienda municipalizzata di Vicenza ha inviato alla Commissione di garanzia, in data 13 ottobre e 4 novembre 2004, documentazione probante le esigenze dell'utenza dei servizi di trasporto pubblico locale. Si tratta, in particolare, di prospetti elaborati tramite dati rilevati da strumentazione elettronica installata negli autobus, che indicano il movimento dell'utenza nelle varie ore della giornata in cui funziona il servizio di trasporto. Tali prospetti consentono di evidenziare i periodi di maggiore richiesta del servizio, che risultano diversamente articolati per il periodo invernale e per quello estivo;

Considerato:

che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera *b)* della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni, i trasporti pubblici urbani ed extraurbani autoferrotranvieri costituiscono servizio pubblico essenziale volto a garantire il diritto delle persone costituzionalmente tutelato alla libertà di circolazione;

che, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 83 del 2000, che ha modificato ed integrato la legge n. 146 del 1990, si è resa necessaria la revisione delle previgenti discipline delle prestazioni indispensabili e delle altre misure da garantire in caso di sciopero, che devono essere adeguate a quanto disposto dalla legge;

che, in data 31 gennaio 2002, è stata adottata la regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore del trasporto locale (delib. 02/13 del 31 gennaio 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 23 marzo 2002), che demanda ad accordi tra le parti a livello aziendale, tra l'altro, la definizione della collocazione oraria delle fasce di garanzia del servizio completo (art. 11, lettera *B*);

che, in mancanza di accordo tra le parti, la Commissione può deliberare una provvisoria regolamentazione ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera *a)*, della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni;

che in particolare, con delibera n. 04/548 del 30 settembre 2004 la Commissione di garanzia, nel prevedere che «anche in caso di disdetta, gli accordi sindacali valutati idonei hanno efficacia fino alla loro sostituzione con un nuovo accordo valutato idoneo ovvero con una nuova regolamentazione provvisoria», ha precisato che «qualora le parti non addivengano alla stipulazione di un nuovo accordo sostitutivo di quello nei cui confronti è stata comunicata la disdetta entro il termine di sei mesi dalla medesima, la Commissione di garanzia attiverà la procedura per la regolamentazione provvisoria sostitutiva ai sensi dell'art. 13, lettera *a)* della legge n. 146/1990, fermo restando che, nelle more della procedura, conserva efficacia l'accordo già valutato idoneo»;

che l'adeguamento della disciplina è necessario anche per consentire agli utenti dell'Azienda municipalizzata di Vicenza certezza delle regole poste a garanzia delle prestazioni indispensabili in occasione dello sciopero;

che, con delibera n. 04/647 del 2 dicembre 2004, la Commissione ha formulato una proposta di regolamentazione delle prestazioni indispensabili, trasmettendola all'Azienda municipalizzata di Vicenza, alle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'accordo aziendale del 23 ottobre 1991, alle altre organizzazioni sindacali presenti in Azienda, nonché alle associazioni degli utenti e dei consumatori, per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera *a)*, della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000;

che il comitato centrale dell'Unione nazionale consumatori, in data 4 gennaio 2005, ha comunicato di non avere osservazioni sul contenuto della predetta proposta di regolamentazione;

che Cittadinanzattiva, in data 4 gennaio 2005, ha formulato alcune proposte di modifica ed integrazione alla proposta, chiedendo l'inserimento di una terza fascia oraria di servizio garantito (dalle 18 alle 20 per i giorni feriali di servizio invernale; dalle 13 alle 15 per i giorni feriali del servizio estivo), nonché l'ampliamento dell'orario di apertura dei servizi di biglietteria esterna, portineria e dello sportello abbonamenti e rivendite biglietti;

che, con nota del 30 dicembre 2004, la Segreteria territoriale RdB-CUB di Vicenza ha presentato osservazioni sulla proposta di regolamentazione; le medesime osservazioni venivano altresì ribadite in sede di audizione, tenutasi in data 21 gennaio 2005 a seguito di espressa richiesta da parte della stessa organizzazione sindacale;

che, in data 9 marzo 2005, venivano udite l'Azienda municipalizzata di Vicenza e le organizzazioni sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL e UILT-UIL sulla proposta di Regolamentazione provvisoria; nel corso dell'audizione la Commissione auspicava che le parti giungessero ad un'intesa;

che, atteso che le parti non hanno raggiunto alcun accordo, la Commissione, tenuto conto delle osservazioni delle organizzazioni dei consumatori e delle parti in ordine alla proposta del 2 dicembre 2004, ritiene allo stato di procedere alla formulazione di una regolamentazione provvisoria per quanto attiene alla collocazione delle fasce orarie di servizio completo, onde garantire certezza agli utenti del servizio, e per quanto attiene ai servizi ausiliari;

che, per quanto riguarda le «procedure da adottare all'inizio dello sciopero ed alla ripresa del servizio», nonché le «procedure da adottare per garantire il servizio durante tutta la durata delle fasce», si fa rinvio a quanto previsto dall'art. 16 della regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili nel settore del trasporto locale (delibera 02/13 del 31 gennaio 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 23 marzo 2002), così come per gli altri aspetti non espressamente regolati;

tutto ciò premesso e considerato

FORMULA

ai sensi art. 13, comma 1, lettera *a)*, legge n. 146 del 1990, come modificata dalla legge n. 83 del 2000, la seguente regolamentazione provvisoria delle prestazioni indispensabili del personale viaggiante e dei servizi ausiliari dell'Azienda municipalizzata di Vicenza:

Art. 1.

Personale viaggiante

Le fasce orarie durante le quali deve essere garantito il servizio completo in caso di sciopero sono le seguenti:

giorni feriali servizio invernale:

1ª fascia: dalle ore 5:30 alle ore 8:30;

2ª fascia: dalle ore 12 alle ore 15;

giorni feriali servizio estivo:

1ª fascia: dalle ore 5:30 alle ore 8:30;

2ª fascia: dalle ore 17 alle ore 20;

Art. 2.

Servizi ausiliari

a) Biglietteria esterna.

È assicurata nelle due fasce orarie di garanzia la presenza del personale aziendale con presidio completo della Garitta FS;

b) Portineria.

È assicurata l'apertura completa e continuativa senza limitazione delle due fasce;

c) Presidio movimento.

È assicurata la presenza continuativa degli addetti all'esercizio secondo i turni di servizio senza limitazione delle due fasce (turni di presidio attualmente 1, 3 e 5);

d) Officine e depositi.

È assicurata la presenza continuativa per le attività di pronto intervento e rimessaggio secondo i turni di servizio senza limitazione delle due fasce per: 1 responsabile e 2 operai (di cui 1 meccanico ed 1 elettrauto);

e) Sportello abbonamenti/Rivendite.

È assicurata la presenza continuativa degli addetti per almeno 3 ore continuative (9:00-12:00).

Dispone

la notifica della presente delibera all'Azienda municipalizzata di Vicenza, alle segreterie territoriali di FILT-CGIL, FIT-CISL e UILT-UIL di Vicenza che hanno sottoscritto l'accordo aziendale del 23 ottobre 1991, valutato idoneo in data 13 febbraio 1992 e alle altre organizzazioni sindacali presenti in Azienda;

Dispone

altresì la trasmissione della presente regolamentazione ai Presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e alle organizzazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute ai fini dell'elenco di cui alla legge 30 luglio 1998, n. 281;

Dispone infine

a norma dell'art. 13, comma 1, lettera *l)* della legge n. 146/1990, l'inserimento della presente delibera sul sito Internet della Commissione.

Roma, 30 marzo 2005

Il Presidente: MARTONE

06A09286

REGIONE LOMBARDIA

DELIBERAZIONE 1° agosto 2006.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana - Comuni di: Milano, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Bussero, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Bellinzago Lombardo, Inzago, Cassano d'Adda, Vaprio d'Adda, Trezzo d'Adda, ai sensi delle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. (Deliberazione n. VIII/003095).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive integrazioni e modifiche;

Visto il regolamento, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge n. 1497/1939, ora ricompreso nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Titolo V - Beni paesaggistici;

Dato atto della deliberazione della commissione provinciale di Milano per la tutela delle bellezze naturali, di cui al verbale n. 1 del 2 settembre 1998, con la quale si propone l'inserimento dell'area ubicata nel comune di Gorgonzola, perimetrata come specificato nell'allegato *D* della presente deliberazione, nell'elenco relativo alla provincia di Milano, delle località di cui al punto 3 e 4, art. 1, legge n. 1497/1939, ora lettera *c)* e *d)* del comma 1 dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con conseguente dichiarazione di notevole interesse pubblico e assoggettamento alle norme sulla tutela delle bellezze naturali, ora beni paesaggistici;

Dato atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 1 del 2 settembre 1998 all'albo pretorio del comune di Gorgonzola in data 10 novembre 1998;

Dato atto della deliberazione della commissione provinciale di Milano per la tutela delle bellezze naturali, di cui al verbale n. 2 del 2 dicembre 1998, con la quale si propone l'inserimento nell'elenco relativo alla provincia di Milano, delle località di cui al punto 3 e 4, art. 1, legge n. 1497/1939, ora lettera *c)* e *d)* del comma 1 dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con conseguente dichiarazione di notevole interesse pubblico e assoggettamento alle norme sulla tutela delle bellezze naturali, ora beni paesaggistici, delle aree lungo il Naviglio Martesana site nei comuni di Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda, Inzago, Bellinzago Lombardo, Gessate, Cassina de' Pecchi, Bussero, Cernusco sul Naviglio, Vimodrone, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni e Milano ricadenti nell'ambito territoriale perimetrato come specificato nell'allegato *D* della presente deliberazione;

Dato atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 2 del 12 dicembre 1998 agli albi pretori dei comuni interessati nelle seguenti date:

comune di Bellinzago Lombardo 17 aprile 1999;
comune di Bussero 26 aprile 1999;
comune di Cassano d'Adda 5 maggio 1999;
comune di Cassina de' Pecchi 30 aprile 1999;
comune di Cernusco sul Naviglio 26 maggio 1999;
comune di Cologno Monzese 15 giugno 1999;
comune di Gessate 20 aprile 1999;
comune di Inzago 20 aprile 1999;
comune di Milano 17 giugno 1999;
comune di Sesto San Giovanni 22 aprile 1999;
comune di Trezzo d'Adda 28 aprile 1999;
comune di Vaprio d'Adda 21 aprile 1999;
comune di Vimodrone 21 aprile 1999.

Dato atto della deliberazione della Commissione provinciale di Milano per la tutela delle bellezze naturali, di cui al verbale n. 3 del 22 dicembre 2004, con la quale si propone la dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi delle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004, per l'intero ambito del Naviglio Martesana, confermando le delimitazioni precedentemente deliberate per i comuni di Gorgonzola, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Inzago, Bellinzago Lombardo, Gessate, Cassina de' Pecchi, Bussero, Vimodrone, Cologno Monzese, Sesto San Giovanni, e precisando le delimitazioni riguardanti i comuni di Cernusco sul Naviglio, Milano e Cassano d'Adda, così come specificato nell'allegato *D* della presente deliberazione;

Dato atto che con la medesima deliberazione del 22 dicembre 2004 la Commissione provinciale di Milano per le bellezze naturali ha approvato la proposta dei criteri di gestione dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana con le relative cartografie di riferimento;

Dato atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 3 del 22 dicembre 2004 e degli allegati criteri di gestione dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, agli albi pretori dei comuni interessati nelle seguenti date:

comune di Bellinzago Lombardo 14 marzo 2005;
comune di Bussero 16 marzo 2005;
comune di Cassano d'Adda 14 marzo 2005;
comune di Cassina de' Pecchi 17 marzo 2005;
comune di Cernusco sul Naviglio 13 aprile 2005;
comune di Cologno Monzese 5 aprile 2005;
comune di Gessate 11 maggio 2005;
comune di Gorgonzola 11 marzo 2005;
comune di Inzago 10 marzo 2005;
comune di Milano 18 marzo 2005;
comune di Sesto San Giovanni 30 marzo 2005;
comune di Trezzo d'Adda 10 marzo 2005;
comune di Vaprio d'Adda 11 marzo 2005;
comune di Vimodrone 10 marzo 2005.

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti pubblici e privati, così come riportate nell'allegato *C* della presente deliberazione;

Considerato che per l'analisi e la valutazione delle osservazioni pervenute si è tenuto conto che:

la tutela del paesaggio comprende, oltre al Naviglio in sé, la conservazione di tutti quei segni che nel tempo si sono sedimentati lungo il suo percorso e le relazioni consolidate con il territorio circostante che configurano quadri paesistici di particolare pregnanza;

l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana comprende sia aree urbanizzate che aree libere da edificazione, che nel loro complesso partecipano alla possibile valorizzazione del «Naviglio», quale importante infrastruttura storico-paesistica del territorio lombardo, nelle sue interrelazioni con il paesaggio rurale, il paesaggio urbano e gli elementi naturali del territorio;

i criteri di gestione dell'ambito di tutela paesaggistica, costituiscono un supporto per la valutazione dei progetti e rappresentano un utile strumento per la gestione coordinata delle trasformazioni, finalizzata a tutelare e valorizzare le qualità paesistiche del contesto Naviglio Martesana, senza pregiudicare lo sviluppo delle comunità locali;

Preso atto inoltre degli errori materiali rilevati dagli uffici nelle cartografie allegate ai criteri di gestione di cui al verbale n. 3 del 22 dicembre 2004;

Ritenuto di decidere in merito all'accoglimento delle singole osservazioni, sulla base delle sopraindicate considerazioni, come riportato nell'allegato *C* della presente deliberazione;

Ritenuto quindi di modificare, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativamente alla delimitazione dell'ambito, come riportata nell'allegato *A* della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di modificare, a seguito dell'evidenziazione degli errori materiali e dell'accoglimento delle osservazioni, la proposta di criteri di gestione dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, come riportato nell'allegato *B* della presente deliberazione e costituito da:

B.1 Criteri di gestione per l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana;

B.2 Tabelle permanenze architetture rurali e civili;

B.3 Cartografia relativa alla parte prima dei suddetti criteri: analisi dei caratteri paesistici strutturali e percettivi. N. 10 Tavole e relativi quadro d'unione e legenda;

B.4 Cartografia relativa alla seconda parte dei suddetti criteri: Centri storici ed edilizia storica diffusa. N. 16 tavole e relativi quadro d'unione e legenda;

Dato atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/1971, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti»;

Visto il DPEFR 2006-2008 che specifica l'obiettivo operativo 6.5. 3.2 «Individuazione di nuovi immobili ed aree di notevole interesse pubblico e revisione degli esistenti con la definizione dei relativi criteri di gestione: deliberazioni di proposta delle commissioni provinciali (articoli 137 e 138 del decreto legislativo n. 42/2004) e successiva ufficializzazione mediante delibere di giunta regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera:

1. Di approvare le motivazioni della dichiarazione di notevole interesse pubblico riportate nell'allegato *A* punto 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. Di dichiarare, richiamate le premesse, di notevole interesse pubblico, ai sensi delle lettere *c)* e *d)* del punto 1 dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I, e conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana così come specificatamente delimitato nell'allegato *A* punto 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. Di decidere nel merito alle osservazioni presentate, così come indicato nell'allegato *C*, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

4. Di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano, al fine di tutelare le caratteristiche paesaggistiche peculiari dell'area, attenersi ai criteri di gestione di cui all'allegato *B*, che costituisce parte integrante della presente deliberazione ed è composto da:

B.1 Criteri di gestione per l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana;

B.2 Tabelle permanenze architetture rurali e civili;

B.3 Cartografia relativa alla parte prima dei suddetti criteri: analisi dei caratteri paesistici strutturali e percettivi. N. 10 Tavole e relativi quadro d'unione e legenda;

B.4 Cartografia relativa alla seconda parte dei suddetti criteri: Centri storici ed edilizia storica diffusa. N. 16 tavole e relativi quadro d'unione e legenda;

5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. Di inviare ai sindaci dei comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Bussero, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Bellinzago Lombardo, Inzago, Cassano d'Adda e Trezzo d'Adda copia della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, contenente la presente deliberazione affinché provvedano ad affiggerla all'albo

pretorio per un periodo di novanta giorni. I comuni stessi dovranno tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della dichiarazione, degli allegati criteri di gestione e delle relative planimetrie per libera visione al pubblico, come previsto dal comma 4 dell'art. 140 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

7. Di prevedere inoltre idonea divulgazione dei contenuti della presente deliberazione, mediante pubblicazione su specifica edizione speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Milano, 1° agosto 2006

Il segretario: BONOMO

ALLEGATO *A*

AMBITO DI TUTELA PAESAGGISTICA DEL NAVIGLIO MARTESANA

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO.

1.a - *Principali elementi che connotano il paesaggio della Martesana.*

Il Naviglio Martesana è parte della secolare razionalizzazione del sistema dei corsi d'acqua naturali al fin di dotare la città di Milano di un trasporto a basso costo di merci pesanti e la campagna di una complessa e articolata rete irrigua.

Il Naviglio Martesana è stato realizzato come infrastruttura per il trasporto delle merci provenienti dal nord e dirette a Milano e al mare tramite il lago di Como, l'Adda, la cerchia dei Navigli e il Ticino, attraversando un territorio già significativamente strutturato con centri abitati e strade, le cui connotazioni permangono e si sommano a quelle dovute alla realizzazione e allo specifico uso di questa importante infrastruttura. La tutela del paesaggio marcato da questa presenza deve, pertanto comprendere non solo il Naviglio in sè, ma la conservazione di tutti quei segni che nel tempo si sono sedimentati lungo il suo percorso e delle relazioni consolidate con il territorio circostante che si configurano quadri paesistici di particolare pregnanza. Si dovrà quindi attribuire particolare significato alla conservazione dei manufatti direttamente connessi al Naviglio, come alzaie, ripe, opere idrauliche, opifici che hanno utilizzato l'acqua del Naviglio come forza motrice, bocche di presa di irrigazione, rogge e ponti storici; in particolare questi hanno rappresentato l'elemento di connessione tra le due rive del Naviglio, dando luogo ad una particolare articolazione dei centri storici la cui immagine si è arricchita della presenza dell'acqua; il numero contenuto di ponti ha determinato la loro peculiarità come punti panoramici dai quali è possibile percepire, in modo ininterrotto, il corso del naviglio ed apprezzare le qualità paesistiche del territorio che lo circonda, caratterizzato dall'alternanza di insediamenti di antica formazione e ampi spazi del paesaggio agrario, da antiche cascine e da nobili dimore spesso impreziosite da giardini storici.

La ricca vegetazione che accompagna i corsi d'acqua naturali si integra con la vegetazione dei parchi e delle piantate costituendo un sistema la cui continuità deve essere conservata o ricostituita per dar luogo a corridoi ecologici in sintonia con i caratteri paesistico-ambientali del corso del Naviglio.

1.b - *Descrizione degli aspetti paesisticamente significativi dei territori comunali attraversati dall'infrastruttura d'acqua.*

Il percorso della Martesana attraversa i comuni di: Milano, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Bussero, Cassina de' Pecchi, Gorgonzola, Gessate, Bellinzago Lombardo, Inzago, Cassano d'Adda, Vaprio d'Adda, Trezzo d'Adda, dalla «Cassina de' Pomm» a Concesa in Trezzo.

Nel territorio in comune di Milano l'ambito attraversato dal Naviglio presenta una configurazione fortemente marcata dalla prevalente presenza di complessi edilizi e infrastrutture di recente realizzazione che hanno sostituito gli elementi di più tradizionale caratterizzazione dei luoghi; quelle testimonianze storiche residue ancora riconoscibili, spesso associate ad un toponimo di considerevole capacità rievocativa, rivestono quindi un ruolo testimoniale importante e ad esse deve essere riservata una particolare attenzione.

Tra queste possono essere citate: la Cascina de' Pomm, i fabbricati di via Tofane, la Villa Finzi, il complesso dell'Abbazia di Santa Maria Rossa, la Cascina Lambro, le interessanti opre idrauliche presenti nel punto di intersezione tra il fiume Lambro con il canale Martesana e come testimonianza di un momento storico più recente il ponte dei Piccoli Martiri. Il parco della Martesana costituisce un interessante episodio di qualificazione di uno spazio urbano congruente con la presenza del Naviglio.

L'importanza del territorio del comune di Sesto San Giovanni per la piccola porzione che affaccia sul Naviglio è data dall'integrazione con il territorio in riva sinistra del comune di Milano che presenta le più significative caratterizzazioni paesistiche.

Il territorio del comune di Cologno Monzese è interessato solo per un breve tratto dal corso del Naviglio, unica presenza significativa è rappresentata dal complesso della Cascina Metallino meritevole di un intervento di recupero.

In comune di Vimodrone particolare interesse ambientale assume la presenza delle cascine Gabbana e Baiacucco e, in particolare, del complesso della Cascina Gaggiolo che si attesta sul Naviglio, il retrostante spazio, attualmente interessato da attività estrattiva, rappresenta una significativa opportunità di recupero estesa. Oltre che agli elementi paesaggistici sopra citati, anche a quelli contestuali nel territorio del comune di Cernusco sul Naviglio. L'ambito attraversato dal canale nel tratto deviato rispetto al tracciato storico presenta, in direzione nord, ampi spazi inedificati il cui attuale assetto costituisce un'adeguata ambientazione del Naviglio e un'occasione di riqualificazione urbana.

Notevole rilevanza assume il centro storico di Cernusco sul Naviglio per la presenza di importanti ville storiche, alcune interne al centro abitato altre, come la Uboldo, la Viscondi di Saliceto, la Biancani-Greppi, che affacciandosi sul Naviglio con pregevoli giardini ricchi di vegetazione configurano un quadro di notevole interesse paesaggistico. Prima di lambire la zona sud del nucleo storico il canale Martesana attraversa un territorio a vocazione agricola dove sono presenti alcune cascine storiche come la Fornace e la Terrana; di piacevole interesse ambientale risulta infine la sistemazione a verde attrezzato lungo il Naviglio nella zona a ovest del centro abitato caratterizzata anche dalla presenza del complesso della Cascina Gaggiolo.

In Comune di Bussero il territorio attraversato dal Naviglio assume notevole interesse paesaggistico per la presenza della Cascina Gogna che si attesta direttamente sul canale, il manufatto è circondato da ampi spazi a verde che in direzione sud danno luogo a interessanti vedute panoramiche e configurano una continuità di paesaggio estesa anche ai Comuni limitrofi.

In comune di Cassina de' Pecchi si attestano lungo il Naviglio poche cascine storiche, come la Colombirola; nel territorio, infatti, prevalgono le aree urbanizzate di recente costruzione, assumono pertanto un'importante valenza paesistica le ampie vedute prospettiche che si aprono verso sud in direzione del Parco Agricolo Sud Milano configurando una continuità di paesaggio estesa anche ai comuni limitrofi.

In particolare nel comune di Gorgonzola il Naviglio transita a sud del centro storico dividendo il territorio comunale sulla linea mediana. Caratteristico dell'attraversamento di Gorgonzola è l'aggiramento del nucleo abitato esistente all'epoca della formazione del Canale che ha comportato la necessità di collegamento con il territorio a sud e la conseguente realizzazione di un numero molto limitato di ponti, tra i pochi costruiti su tutto il percorso del Naviglio prima degli attraversamenti della grande viabilità attuale. Infatti l'immagine consolidata dei luoghi è determinata dai condizionamenti ai quali la presenza del Naviglio ha dato luogo lungo il suo percorso, sia dove i ponti storici hanno consentito una integrazione dei caratteri paesistici sulle due sponde, sia ove l'acqua ha costituito una barriera spesso favorendo la costituzione di un assetto paesistico diverso sulle due rive.

È pertanto peculiare il ritmico alternarsi dei paesaggi edificati e campestri spesso contrapposti l'uno all'altro sulle due sponde che

hanno dato luogo a quadri paesistici di reciproco apprezzamento e la cui alterazione non può essere motivata da opportunità che prescindano dalla valorizzazione della struttura paesistica.

Nel comune di Gessate il territorio presenta interessanti connotazioni di paesaggio agrario per l'estensione dei campi e la presenza di numerose cascine, tra queste la Trombettina. In località Villa Fornaci spiccano in un contesto di edilizia di recente costruzione edifici storici meritevoli di salvaguardia.

Il paesaggio agrario nel comune di Bellinzago Lombardo si presenta con una interessante ricchezza connotativa dovuta all'estensione dei campi, al sistema irriguo, alla presenza di cascine come La Bruciata e il Molino Busca, tipiche della fascia irrigua; l'attraversamento del canale Martesana segna la linea di demarcazione tra la fascia asciutta e quella irrigua e l'inizio della fascia dei fontanili. In località Villa Fornaci la presenza di una delle cinque conche di navigazione del Naviglio e l'insieme di edifici rurali, tra cui spicca la ex Filanda, configurano un quadro di notevole interesse paesaggistico.

Notevole interesse paesaggistico riveste il territorio del Comune di Inzago, dove il corso del Naviglio, si integra con il paesaggio rurale ricco di cascine e si trova in diretto rapporto con il complesso del Convento di Monasterolo, ampi spazi aperti contornano il centro abitato dove nel nucleo storico sorgono importanti ville; tra queste la Villa Rej e la Villa Aitelli che si affacciano direttamente sul Naviglio e concorrono con i giardini e una ricca vegetazione a formare un quadro urbano di rilevante interesse paesaggistico. Questa armoniosa fusione tra aspetti naturalistici e storici che in questa parte caratterizza il territorio intorno al Naviglio, si perde nella zona in prossimità della conca di navigazione, una delle cinque di cui era storicamente dotato il canale, per la presenza di manufatti industriali di recente costruzione.

Notevole importanza assume il centro storico di Groppello in comune di Cassano d'Adda dovuta alla presenza sul Naviglio di elementi in sequenza ravvicinata quali il Ponte neogotico, il ruotone, la conca di navigazione e il lavatoio a colonne che concorrono, insieme al nucleo abitato e alla Villa Arcivescovile, a formare un quadro di singolare bellezza panoramica; il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di cascine storiche come la Regoledo, la Brambilla, la S. Bartolomeo che si affacciano direttamente sul Naviglio, come la Roncella situata in ampi spazi coltivati o, come La Volta, ubicata nel centro abitato; in questa zona si trova inoltre un interessante ponte a schiena d'asino detto della Sansona. Il rapporto di tipo naturalistico e storico tra il Naviglio e il paesaggio circostante si perde man mano che ci si avvicina al centro abitato di Cassano dove l'edilizia recente prevale sulle presenze di nuclei storici mentre, percorrendo l'alzaia, si aprono in direzione nord ampi spazi a verde ancora inedificati.

In Comune di Vaprio d'Adda il territorio attraversato dal Naviglio è caratterizzato dalla presenza di storici complessi industriali quali la Cartiera Binda e il Cotonificio Visconti che utilizzavano per la loro attività le acque del canale. Una ricca e folta vegetazione fa da cornice sui lati Nord e Sud del nucleo storico di Vaprio che, posto in posizione dominante rispetto al canale, offre punti di vista panoramici suggestivi che spaziano dal Naviglio al fiume Adda, fin verso la sponda bergamasca; importanti ville storiche prospettano direttamente sul Naviglio, come le ville Visconti, Falcò Panemi, Melzi d'Eril, quest'ultima con i suoi giardini terrazzati degradanti verso il corso d'acqua, il lavatoio in pietra, configura un quadro di notevole interesse paesaggistico. Al di fuori del nucleo storico in località Monasterolo sorge la villa Castelbarco, edificio storico la cui rilevanza paesaggistica è data anche dal lungo viale alberato che, attraversato un territorio costituito da ampi spazi a verde con ricca vegetazione di confine, immette alla villa con parco caratterizzato da giardini terrazzati prospettanti sul Naviglio.

Il territorio del Comune di Trezzo d'Adda offre suggestive vedute panoramiche in particolare nella zona di Concesa dove al Santuario della Divina Maternità e da Villa Gina si gode la vista dell'Adda nel punto del nuovo incile del Naviglio. L'importanza di questo luogo è data dalla presenza concomitante di immobili storici e dalla vegetazione che riveste le sponde del fiume e fiancheggia il canale lungo l'alzaia; percorrendo la quale si apre un quadro paesistico caratterizzato verso Ovest dal centro abitato di Concesa, dominante su un'ampia area boscata, che costituisce lo sfondo naturale al corso d'acqua e verso est da un bellissimo contesto paesistico segnato dalla forte presenza del fiume Adda. Gran parte del territorio è ampiamente percepibile dal ponte sopra l'Autostrada A4 (TO-VE). Nel territorio di Trezzo si trova una delle cinque conche che storicamente hanno reso possibile la navigazione dell'intero corso del Naviglio.

2. *Delimitazione dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana, ai sensi delle lettere* c) *e* d) *del punto 1 dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Parte terza, Titolo I, capo I.*

Comune di Milano: partendo dal complesso della Cascina Dè Pomm si segue la via interna che porta alla via V.B. Da Trezzo, la via V.B. Da Trezzo (lato sud), di seguito la via Rho (lato sud) e la congiungente alla via P. Finzi (come indicato nell'allegata cartografia), quindi la via P. Finzi (lato est) compreso il parco di Villa Finzi, ultimo tratto di via Finzi (lato nord) sino all'incrocio con viale Monza; da viale Monza si prende via F.lli Pozzi (lato nord), la P.zza con il monumento ai caduti, via Ponte Vecchio (lato ovest) sino all'incrocio con via Asiago, via Asiago (lato sud) sino all'incrocio con via Alghero, via Alghero (lato ovest) sino all'incrocio con via Iglesias, quindi di seguito via Iglesias, via Biumi, via Prandina (lati sud) sino all'incrocio con via Carta, via Carta (lato est) sino all'incrocio con via Meucci; via Meucci (lato sud), P.zza Costantino, via S. Mamete (lato sud e poi lato est) fino a ricongiungersi con il confine comunale di Milano e poi ad incontrare la tangenziale est, si segue la tangenziale est (lato ovest) e il Cavalcavia C.na Gobba sino a via Palmanova (lato nord); il proseguimento ideale della via Belluno, via Belluno (lato nord) sino a via S. Maria Rossa, da qui il perimetro del complesso dell'Abbazia di S. Maria Rossa (come individuato nell'allegata cartografia) sino ad incontrare la via Padova; la via Padova (lato nord), la via Meli (lato nord), la via Arici (lato ovest), la via Paruta (lato nord), la via Perticari (lato est), quindi il perimetro del Parco della Martesana compresi gli edifici che prospettano su detto Parco e la viaAgordato sino all'incrocio con la via Dogali, la via Dogali (lato nord), un tratto della via Valtorta (lato nord) e nuovamente il perimetro del Parco della Martesana compresi gli edifici prospettanti sino all'incrocio della via S. D'Ancona con via Rancati; la via Rancati (lato nord) sino all'incrocio con via L. Dalla Piccola, di seguito via L. Dalla Piccola (lato est), via Petrocchi (lato nord), via Dolomite (lato est), via Puecher (lato nord); si attraversa il viale Monza e si segue la via Rovigno (lato nord-ovest) sino all'incrocio con via Jaures, la via Jaures (lato nord) sino all'incrocio con via Monte Lungo, via Monte Lungo (lato ovest) quindi via Malvestiti (lato est) sino ad incontrare via Tofane; si percorre l'alzaia, si passa per L.go S. Valentino (lato ovest) quindi via Sammartini (lato ovest), via Marinella (lato nord), via Zuretti (lato ovest) e il perimetro recintato dell'area ex Bonomi sino all'incontro con l'alzaia e il Naviglio.

Comune di Sesto San Giovanni: la linea di confine dei comuni di Milano e Sesto San Giovanni, partendo dall'intersezione con la via S. Mamete; la strada che conduce a Molino del Tuono e che, come indicato nell'allegata cartografia prosegue sino ad incontrare la linea di confine dei comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese; la linea del confine comunale di Sesto sino ad incontrare nuovamente la via S. Mamete (in comune di Milano).

Comune di Cologno Monzese: la linea di confine dei comuni di Sesto S. Giovanni e Cologno Monzese dall'intersezione con il fiume Lambro seguendo la linea come indicata nell'allegata cartografia fino ad incrociare la Tangenziale Est e di seguito il proseguimento ideale della via Danimarca; la via Danimarca (lato sud) sino ad incrociare la linea di confine dei comuni di Cologno Monzese e Vimodrone; quindi si segue la linea del confine comunale di Cologno sino ad incrociare la via Milano, si risale quest'ultima (lato est) sino all'incrocio con la via A. Doria, la via A. Doria (lato nord) e il suo proseguimento ideale sino alla linea di confine dei comuni di Cologno e Milano, tale confine e di seguito quello di Cologno e Sesto San Giovanni.

Comune di Vimodrone: la linea di confine dei comuni di Vimodrone e Cologno Monzese partendo dalla via Milano, si segue questo confine sino ad incontrare la prosecuzione ideale della via Tagliamento, quindi la via Tagliamento (lato sud) sino all'incrocio con via Piave, via Piave (lato ovest) sino all'incrocio con via della Guasta, via della Guasta (lato sud), compresa la cascina Guasta, sino a via Leopardi, via Leopardi (lato ovest) quindi sino all'incrocio con via Quasimodo, via Quasimodo (lato sud), via Marconi (lato est), via Neruda (lato sud), via Porta (lato est), sino all'incrocio con via Pascoli, la via Pascoli (lato sud) sino alla Cascina Baiacucco compresa, quindi la strada campestre che collega la C.na Baiacucco e la C.na Gabbana (compresa) sino all'intersezione con la linea di confine dei comuni di Vimodrone e Cologno Monzese, si segue la linea del confine comunale di Vimodrone sino all'intersezione con la linea della Metropolitana 2; quindi la linea Metropolitana (lato nord) sino all'in-

tersezione con la linea di confine dei comuni di Vimodrone e Milano, si segue la linea del confine comunale di Vimodrone sino ad incontrare la via Milano.

Comune di Cernusco sul Naviglio: partendo dall'intersezione della linea di confine dei comuni di Cernusco sul Naviglio e Vimodrone con la s.p. 120, si segue questa strada (lato sud) sino all'incrocio con la s.p. 113, quindi la prosecuzione della s.p. 113 (lato ovest) sino ad incontrare la via Buonarroti, la via Buonarroti (lato sud) sino all'incrocio con la via Donatello, la via Donatello (lato est) sino all'incrocio con la via R. Sanzio, quindi di seguito la via R. Sanzio (lato sud), la via Cimabue (lato est), la via Leonardo da Vinci (lato est), Largo Donatori del Sangue e via Monza (lato sud), i fabbricati di via Pietro da Cernusco corrispondenti ai numeri civici 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19, si segue la via Pietro da Cernusco sino all'incrocio con la via Manzoni, la via Manzoni poi la via Videmari (lati sud) sino all'incrocio con la via Don Minzoni, di seguito la via Don Minzoni (lato ovest), la via Fatebenefratelli (lato ovest) sino all'incrocio con la via Cavour, la via Cavour (lato sud) sino alla strada che svolta a destra e conduce alla Cascina Terrana, da qui la strada campestre che arriva sino al confine comunale con Cassina de Pecchi, prosegue fino alla via Ticino, poi la via Fornace (lato sud) sino all'incrocio con la via Conte G. A. Melzi, questa via (lato ovest) sino all'intersezione della linea di confine dei comuni di Cernusco e Cassina, quindi si segue questo confine sino ad incrociare la linea della Metropolitana 2, la linea Metropolitana (lato nord) sino all'intersezione con la s.p. 121, la s.p. 121 (lato ovest), di seguito la s.s. 11 (lato nord) sino ad incrociare la via S. Maria, la via Santa Maria (lato est) sino all'incrocio con la linea Metropolitana, quindi questa linea (lato nord) sino al confine comunale del comune di Cernusco con il comune di Vimodrone, questo confine sino all'incrocio con la s.p. 120. Sono esclusi dalla perimetrazione indicata i mappali n. 70, foglio 37, n. 64, foglio 36 e n. 75, foglio 36 del catasto del Comune di Cernusco sul Naviglio;

Comune di Bussero: partendo dall'intersezione della linea della Metropolitana 2 e la linea di confine dei comuni di Cassina de' Pecchi e Bussero, si segue tale linea (lato sud) sino al confine comunale con Gorgonzola quindi di seguito la linea di confine di Bussero con Gorgonzola e Cassina de'Pecchi sino ad incrociare la linea della Metropolitana 2.

Comune di Cassina dè Pecchi: partendo della linea dell'intersezione della Metropolitana 2 con la linea di confine dei comuni di Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi si segue tale confine sino all'incrocio della via Gramsci (lato sud) con Vicolo degli Olmi, Vicolo degli Olmi (lato ovest) sino all'incrocio con la Metropolitana 2, quindi si segue questa linea (lato sud) sino all'intersezione con il confine tra i comuni di Cassina de' Pecchi e Bussero, tale confine e di seguito quello tra i Comuni di Gorgonzola e Cassina de' Pecchi, che coincide con il corso della Martesana, sino ad incrociare il torrente Molgora, il torrente Molgora sino all'intersezione con la s.s. 11, la s.s. 11 (lato nord) sino all'incrocio con la via Matteotti, di seguito la via Matteotti (lato est), la via Papa Giovanni XXIII (lato est), la piazza Decorati al Valore Civile (lato est) sino alla stazione Metropolitana 2; si segue la linea della Metropolitana (lato nord) sino ad incrociare la linea di confine dei comuni di Cassina de' Pecchi e Cernusco sul Naviglio.

Comune di Gorgonzola: partendo dal punto d'intersezione del Canale Martesana con la linea di confine tra i comuni di Bussero e Gorgonzola, si segue quest'ultima in direzione nord fino all'incrocio con la linea della Metropolitana, si seguono quindi la linea della Metropolitana, il tratto di confine comunale da questa intersecato e ancora la linea della Metropolitana fino a via Buozzi; lungo la via Buozzi si raggiunge la via E. Mattei, si percorrono la via Mattei e la via Ronchetta fino all'incrocio con via Restelli, si segue la via Restelli fino alla via Mazzini e se ne percorre il tratto che conduce a via Matteotti, seguendo la quale si arriva a via Don Ercole Galimberti, che si segue fino ad imboccare e percorrere la strada che, costeggiando il campo sportivo, incrocia la via Don Gnocchi; si segue la via Don Gnocchi e, attraversata la Piazza De Gasperi, si prosegue in via Argentia e nella strada per Gessate, si segue, quindi, la congiungente geometrica di questa con la strada per Cascina Antonietta, di cui si percorre il tratto fino a via Lecco, si segue, quindi, la via Lecco stessa e la sua prosecuzione fino alla linea della Metropolitana; si segue il percorso della linea Metropolitana fino al confine comunale, seguendo il quale si raggiunge il Canale Martesana, di lì si prosegue lungo il canale stesso fino alla statale n. 11 Padana Superiore; si percorre la SS. 11 fino allo svincolo per via Romagna, si imbocca la via Romagna e si prosegue fino all'incrocio con la via Lombardia, seguendo la quale si raggiunge la via Mulino Vecchio; si percorre la via Mulino Vecchio fino a raggiungere e ad imboccare la via Leonardo da Vinci, che si segue fino alla via del Parco, proseguendo per la quale si raggiunge la via Parini, che si percorre fino ad imboccare la via Bosatra; da via Bosatra si giunge in via Buonarroti, seguendone un tratto si incrocia la via Quattro Venti che deve essere percorsa e idealmente proseguita lungo il suo asse fino alla proiezione della strada provinciale n. 13 Melzo-Monza, seguendo la quale si raggiunge la via Milano, che si percorre fino all'incrocio con il torrente Molgora, indi si prosegue lungo il Naviglio Martesana, che segna anche il confine comunale, fino a raggiungere il punto di partenza, chiudendo in questo modo il perimetro dell'area del vincolo.

Comune di Gessate: partendo dall'intersezione della linea di confine dei comuni di Gessate e Gorgonzola con la linea della Metropolitana 2, si segue il tracciato (lato sud), si aggira la stazione di capolinea e si prosegue per la via Lombardia (lato sud) sino all'incrocio con la via Manzoni (lato ovest), quindi la via Mazzini (lato sud), la via Padova (lato ovest) sino ad incrociare la linea di confine dei comuni di Gessate e Bellinzago, si segue questo confine sino all'intersezione con il Comune di Gorgonzola, quindi la linea di confine con il comune di Gessate e Gorgonzola sino all'incrocio con la linea della Metropolitana 2.

Comune di Bellinzago Lombardo: la linea di confine dei comuni di Bellinzago Lombardo e Gorgonzola nel punto d'intersezione con il Naviglio Martesana, si segue la linea del confine comunale con Gessate e di seguito la s.s. 11 (lato sud) sino all'intersezione con la linea di confine tra i comuni di Bellinzago e Inzago quindi si segue questa linea sino ad incrociare la via della Vigna; via della Vigna (lato nord), via C.na S. Donnino (lato est) sino all'incrocio con via Lombarda, via Lombardia (lato nord) incrocio via Risorgimento, via Risorgimento (lato est) incrocio via Trieste; via Trieste (lato nord) incrocio via Roma e svolta per via Milano, quindi la via Milano (lato nord) sino all'intersezione con la Roggia Trobbia, la Roggia Trobbia sino all'incrocio con la strada campestre che conduce alla Cascina Bruciata (compresa) e che prosegue sino al Molino Busca intersecando la linea di confine dei comuni di Bellinzago e Gorgonzola si segue tale linea sino ad incontrare il Naviglio Martesana.

Comune di Inzago: partendo dall'intersezione della linea di confine dei comuni di Bellinzago e Inzago e la s.s. 11, si segue quest'ultima (lato sud), la via Cavour (lato sud), il limite del parco comunale della villa Brambilla seguendo il percorso della Roggia Crosina sino all'intersezione di questa con la via Brambilla, la via Brambilla (lato ovest) sino ad incrociare la via Secco d'Aragona, quindi quest'ultima (lato sud) sino all'incrocio con il viale Gramsci; il viale Gramsci (lato est) sino all'incrocio con la Roggia Crosina, si segue tale corso sino alla Cascina Draga quindi lo sterrato che dalla Cascina conduce alla via V. Veneto, da questo incrocio sino alla linea di confine dei comuni di Inzago e Cassano d'Adda. Si segue questa linea di confine fino all'intersezione con la s.s. 11, la s.s. 11 (lato nord) di seguito la via A. Volta (lato nord), la via Monasterolo (Alzaia Naviglio) sino ad incrociare la Roggia Reverta, si segue questo corso sino alla via Della Vigna, dall'incrocio la via Della Vigna (lato nord) sino all'intersezione con la linea di confine con i comuni di Inzago e Bellinzago; lungo tale linea di confine sino ad incrociare la s.s. 11.

Comune di Cassano d'Adda: partendo dal punto di incontro tra la s.p. 104 (lato est) e la linea di confine tra i comuni di Vaprio D'Adda e Cassano; tale linea di confine sino all'intersezione con quella della provincia di Bergamo; la linea di confine della provincia di Bergamo sino all'intersezione con il primo ponte sull'Adda; la linea immaginaria di prosecuzione del ponte sino ad incontrare la via S. Antonio; l'incrocio tra la via S. Antonio e il proseguimento ideale della via Salvo D'Acquisto; la via Salvo D'Acquisto (lato ovest), la via Famiglia Legnani (lato nord), la via Pascoli (lato ovest), la via Riboldi (lato nord), la via Ponchielli (lato ovest) sino alla svolta con via Scarlatti, via Scarlatti (lato nord), il tratto di via Tornaghi sino all'incrocio con la via Mameli, la via Mameli (lato nord) sino all'incrocio con via Europa, la via Europa (lato ovest) sino all'incrocio con via Gioberti; la via Gioberti (lato nord) sino all'incrocio con la s.p. 104, la s.p. 104 (lato est), la s.s. 11 (lato nord) sino al punto di incontro con la linea di confine tra i comuni di Inzago e Cassano; la linea di confine comunale sino all'incrocio con la via Vittorio Veneto (così denominata in comune di Inzago), si segue questo tracciato stradale (lato est prima, lato sud dopo Cascina Romilli) sino ad incontrare la s.p. 104, quindi la s.p. 104 (lato ovest) in direzione Cassano sino alla seconda strada campestre sulla sinistra, si segue quest'ultima strada (lato sud) sino all'incrocio con la strada che proviene dal cimitero, quindi si svolta verso sud in direzione Cassano, al primo incrocio di strade campestri si svolta a sinistra sino all'incrocio con la via Papa Giovanni XXIII; la via Papa Giovanni XXIII (lato

est) sino ad incrociare il sentiero che parte dalla Chiesa, si segue il sentiero sino a V.le delle Rimembranze; V.le delle Rimembranze (lato ovest) sino a P.zza Caprara, l'edificio che prospetta sull'angolo P.zza Caprara-via Cimbardi; la via M. D'Azeglio (lato est) sino all'incrocio con la linea di confine tra i comuni di Cassano e Vaprio compreso l'immobile della Cascina S. Bartolomeo.

Comune di Vaprio d'Adda: partendo dal punto di intersezione della s.p. 104 e la linea di confine tra i comuni di Trezzo sull'Adda e Vaprio d'Adda si segue la linea del confine comunale sino ad incontrare il confine con la provincia di Bergamo, tale linea di confine sino al Comune di Cassano d'Adda, la linea di confine tra i comuni di Vaprio e Cassano sino al punto di intersezione con la s.p. 104; la s.p. 104 (Lato est) sino all'incrocio con la via Monte Grappa; la via Monte Grappa (lato nord-est) sino a P.zza Trieste quindi seguendo il lato sud la prima via che svolta a destra sino all'incrocio con il proseguimento ideale della via Don Moletta; la via Don Moletta (lato est) sino all'incrocio con la via N. Perego; la via N. Perego (lato est) sino alla P.zza della Chiesa quindi la via XI Febbraio e la via XXV Aprile compresi gli edifici che prospettano su dette vie; la via per Concesa (lato est) sino all'incrocio con via Campo dei Mori; via Campo dei Mori (lato nord) sino all'incrocio con la via per Grezzago, la via per Grezzago (lato nord-est) sino all'incrocio con la s.p. 104, quest'ultima lungo il lato est sino alla linea di confine tra i comuni di Vaprio e Trezzo.

Comune di Trezzo D'Adda: partendo dall'incrocio tra la via E. Fermi e la proiezione verticale dell'autostrada A4 MI-VE si segue la linea parallela al sedime dell'autostrada (lato sud) verso la linea di confine tra il comune di Trezzo con la provincia di Bergamo; la linea di confine comunale con la provincia di Bergamo e di seguito con il comune di Vaprio d'Adda sino all'intersezione con la s.p. 104; la s.p. 104 (lato est), la via Don Gnocchi (lato est), Piazza Cereda (lato est), via E. Fermi (lato est).

Nelle delimitazioni sopracitate, ove non sia specificato altrimenti, sono da intendersi sottoposti a tutela entrambi gli affacci sulle strade, o tratti stradali, che individuano il perimetro dell'ambito assoggettato alla presente dichiarazione di notevole interesse pubblico.

ALTRI ALLEGATI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. VIII/3095 DEL 1° AGOSTO 2006

Allegato B1 - Criteri di gestione - *Omissis;*

Allegato B2 - Tabelle permanenze architetture civili e architetture rurali - *Omissis;*

Allegato B3 - Analisi dei caratteri paesisitici strutturali e percettivi - *Omissis;*

Allegato B4 - Centri storici ed edilizia storica diffusa - *Omissis;*

Allegato C - Osservazioni- *Omissis.*

Gli allegati sopraindicati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Edizione speciale n. 42 del 16 ottobre 2006.

06A09376

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO RETTORALE 6 ottobre 2006.

Modificazioni allo statuto.

IL RETTORE

Vista la legge di istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 168 del 9 maggio 1989;

Visto lo statuto dell'Università di Messina, emanato con decreto rettorale n. 331 del 10 aprile 1997, e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, nelle seduta del 10 luglio 2006, dal Senato accademico, nella seduta del 18 luglio 2006, nel corso delle quali sono state approvate, ad unanimità, le proposte di modifica agli articoli 1, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 12-*bis*, 12-*ter*, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 29, 31, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 55, 56, 57 e 58 e l'abrogazione degli articoli 35, 42, 44, 52 e 59 dello statuto d'Ateneo;

Considerato che il MIUR, con nota prot. 3490 del 27 settembre 2006, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare;

Decreta:

Lo statuto d'Ateneo è così modificato:

Articolo unico

All'art. 1 sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 1 la parola «autonoma» è sostituita dalle seguenti: «dotata di autonomia».

All'art. 4 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «L'Università offre, in spirito di leale cooperazione, alle istituzioni pubbliche e private ogni supporto utile ad un ottimale esercizio delle loro funzioni al fine del miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo occupazionale e sociale in genere della collettività. Adotta, anche in collaborazione con gli ordini professionali e le amministrazioni pubbliche, iniziative idonee a favorire l'acquisizione di diplomi di laurea a chi ne è sprovvisto ed organizza corsi di riqualificazione professionale.»;

il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Sulla base di intese con altre Università o altri enti pubblici o privati, l'Università può istituire organismi o strutture aventi finalità didattiche, di ricerca, di servizi, consorzi, nonché poli didattici, scientifici e tecnologici dotati di autonomia finanziaria e di bilancio, nei limiti delle competenze loro assegnate.»;

dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti: «6-*bis*. L'Università può partecipare, dietro delibera del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, a società o ad altre associazioni di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili al fine di un ottimale conseguimento dei propri fini istituzionali. La delibera di partecipazione suddetta è tenuta a conformarsi ai seguenti principi e criteri direttivi:

la documentata disponibilità delle risorse finanziarie o organizzative allo scopo richieste;

la esclusiva destinazione alle finalità istituzionali dell'Università di eventuali dividendi spettanti all'Università stessa;

la espressa previsione di patti parasociali a salvaguardia dell'Università in occasione di aumenti di capitale;

la limitazione del concorso dell'Università, nel ripiano delle eventuali perdite, alla sola quota di partecipazione;

6-*ter*. La partecipazione dell'Università alle forme associative suddette può consistere nel comodato di beni, mezzi o strutture, con oneri a carico del comodatario. Il rilascio della licenza, onerosa o gratuita, del logo, a titolo di locazione o di conferimento in società o di merchandising, ferma in ogni caso la salvaguardia del prestigio dell'Università, è soggetto ad apposita autorizzazione da parte del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Senato accademico».

All'art. 7 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 3 dopo le parole «il Collegio dei direttori di dipartimento» sono inserite le seguenti: «, il Collegio dei coordinatori delle scuole di dottorato».

All'art. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

I commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

«1. Il Rettore è eletto dai professori di ruolo e fuori ruolo, dai ricercatori, dai dirigenti amministrativi, dai rappresentanti degli studenti negli organi collegiali di governo dell'Università e nei Consigli di facoltà e dal personale tecnico-amministrativo. Il voto del personale tecnico-amministrativo viene conteggiato nella misura di un decimo del numero complessivo dei professori di ruolo, fuori ruolo e ricercatori aventi diritto al voto. Nell'ipotesi che il numero dei ricercatori sia superiore del due per cento a quello dei professori di ruolo e fuori ruolo, il valore del voto dei primi viene ridotto percentualmente sino ad eguagliare il numero dei secondi. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e si considera validamente effettuata qualora vi abbia partecipato la maggioranza degli aventi diritto al voto. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il *quorum* suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua tale maggioranza, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo.

2. Il rettore è eletto tra i professori ordinari di ruolo ed a tempo pieno, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può ripresentare la propria candidatura se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato»;

al comma 3, primo periodo, la parola: «quaranta» è sostituita dalla seguente: «trenta»;

al comma 3, secondo periodo, la parola: «centocinquanta» è sostituita dalla seguente: «novanta»;

al comma 5, primo periodo, la parola: «quaranta» è sostituita dalla seguente: «trenta»;

al comma 5 secondo periodo la parola: «triennio» è sostituita dalla seguente: «quadriennio»;

al comma 6-*bis* dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: «Il Rettore può delegare a professori di ruolo o ricercatori l'esercizio di funzioni rettorali per settori organici o con riguardo a competenze determinate. Le nomine e le deleghe sono conferite con decreto e possono essere in ogni tempo revocate»;

al comma 7 le parole: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» sono sostituite dalle seguenti: «Ministero dell'università e della ricerca»;

al comma 8, lettera *b)*, le parole: «curare l'esecuzione» sono sostituite dalle parole: «vigilare sull'esecuzione»;

al comma 8 dopo la lettera *b)* sono inserite le seguenti:

«*b-bis)* vigilare sulla realizzazione della programmazione triennale deliberata dal Senato accademico;

b-ter) curare la realizzazione dei progetti di interesse generale e qualificati dal Senato accademico come strategici per l'Ateneo nei settori della didattica, dell'alta formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, anche affidandone la gestione ad apposite strutture dell'Ateneo»;

al comma 8 dopo la lettera *d)* è inserita la seguente:

«*d-bis)* adottare i provvedimenti concernenti il reclutamento, lo stato giuridico ed economico ed il conferimento di incarichi al personale docente»;

al comma 8, lettera *e)*, dopo le parole: «disposizione di legge» sono inserite le seguenti: «del presente Statuto e dei regolamenti di Ateneo»;

al comma 8, lettera *g)*, sono abrogate le parole: «, in casi straordinari di necessità e di urgenza»;

al comma 8, lettera *g)* dopo la parola «competenza» sono inserite le seguenti: «del Senato accademico e del» e le parole «del consiglio stesso» sono abrogate;

i commi 9 e 10 sono abrogati.

All'art. 9 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, primo periodo, le parole «nonché da tre professori di ruolo di prima fascia, tre professori di ruolo di seconda fascia e tre ricercatori confermati, a tempo pieno,» sono sostituite dalle seguenti: «nonché da tre professori ordinari di ruolo, tre professori associati di ruolo confermati e tre ricercatori confermati»;

al comma 5 le parole «durano in carica tre anni e possono essere rieletti una sola volta» sono sostituite dalle seguenti: «durano in carica quattro anni e sono rieleggibili consecutivamente una sola volta»;

al comma 5 dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato»;

il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Fanno altresì parte del Senato accademico: il Vice presidente del Collegio dei direttori di dipartimento; quattro studenti eletti secondo le modalità di cui al Regolamento per l'elezione delle rappresentanze in seno agli Organi collegiali dell'Ateneo, i quali durano in carica due anni e non sono rieleggibili; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, i quali durano in carica tre anni e sono rieleggibili consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può ripresentare la propria candidatura se non sono trascorsi due anni dalla cessazione del secondo mandato»;

il comma 6-*bis* è abrogato;

dopo il comma 6-*bis* è inserito il seguente:

«6-*ter*. Un rappresentante degli assegnisti di ricerca, nonché un rappresentante della categoria dei dottorandi ed uno degli specializzandi partecipano con voto consultivo alle sedute del Senato accademico limitatamente ai punti all'ordine del giorno riguardanti argomenti specificamente attinenti alle categorie rappresentate. Durano in carica due anni e non sono rieleggibili.»;

al comma 8, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «In caso di impedimento, le funzioni di segretario verbalizzante, sono svolte, su delega del Direttore amministrativo, da un dirigente dell'Ateneo»;

dopo il comma 9 è inserito il seguente:

«9-*bis* Alle riunioni del Senato accademico partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore del Collegio dei prorettori.»;

al comma 10 primo periodo dopo le parole «fatte salve le» è inserita la seguente: «specifiche»;

al comma 10, lettera *a)*, le parole «il piano triennale di sviluppo dell'università» sono sostituite dalle seguenti: «la programmazione triennale dell'Università»;

al comma 10, lettera *b)*, le parole: «del piano triennale di sviluppo dell'università» sono sostituite dalle seguenti: «della programmazione triennale dell'Università»;

al comma 10, dopo la lettera *b)*, è inserita la seguente:

«*b-bis)* individuare i progetti di interesse generale e strategici per l'Ateneo nei settori della didattica, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica»;

la lettera *b)* del comma 11, è sostituita dalla seguente:

«*b)* la ripartizione dei posti di professore di ruolo e di ricercatore universitario tra le Facoltà, la distribuzione degli assegni di ricerca e delle borse per la formazione post-laurea disponibili tra le aree disciplinari e la determinazione dei criteri di ripartizione dei contributi destinati alla ricerca tra i professori ed i ricercatori che ne hanno fatto domanda»;

al comma 11 dopo la lettera *b)* è inserita la seguente:

«*b-bis)* l'approvazione, sentito il Consiglio di amministrazione, dei regolamenti d'Ateneo»;

al comma 11 dopo la lettera *e)* è inserita la seguente:

«*e-bis)* l'approvazione annuale dell'elenco delle strutture didattiche e di servizio nonché dell'offerta formativa compresa quella relativa all'alta formazione»;

al comma 11, lettera *f)*, la parola «affare» è sostituita dalla seguente: «argomento»;

al comma 12 la parola «sessanta» è sostituita dalla seguente: «trenta»;

il comma 14 è così sostituito:

«14. Il Senato accademico può istituire commissioni con funzioni referenti».

All'art. 10 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, le lettere *d)*, *e)* ed *f)* sono così sostituite:

«d) due professori ordinari di ruolo;

e) due professori associati di ruolo confermati;

f) due ricercatori confermati»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-*bis.* Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Direttore amministrativo. In caso di impedimento, dette funzioni, sono svolte, su delega del Direttore amministrativo, da un dirigente dell'Ateneo»;

al comma 3 le parole: «il direttore regionale delle entrate per la sezione staccata di Messina» sono sostituite dalle seguenti: «il Direttore regionale dell'Agenzia delle entrate - Ufficio di Messina»;

al comma 3 la parola «nonché» è soppressa;

dopo il comma 3-*bis* è inserito il seguente:

«3-*ter.* Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore del Collegio dei prorettori.»;

al comma 4, secondo periodo, le parole «di cui al comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «di cui ai commi 2 e 3»;

al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «*e)*, *f)*» sono inserite le seguenti: «*g)* ed *h)*»;

il comma 7 è così sostituito:

«7. I componenti il Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni, e sono rieleggibili consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può ripresentare la propria candidatura o riassumere la carica se non sono trascorsi due anni dalla cessazione del secondo mandato. I rappresentanti degli studenti durano in carica due anni e non sono rieleggibili.»;

al comma 8 il secondo periodo è soppresso, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: « I componenti subentranti durano in carica fino alla scadenza del triennio.».

All'art. 11 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, lettera *e)* dopo le parole: «contributi universitari» sono inserite le seguenti: «per le attività formative offerte dall'Ateneo»;

al comma 2, lettera *f)*, dopo le parole: «speciali di servizio» sono inserite le seguenti: «e di ricerca»;

al comma 2, lettera *g)*, dopo le parole «scientifiche e di servizio» sono inserite le seguenti: «se non rientranti nelle competenze di altra struttura universitaria»;

al comma 2, lettera *h)*, dopo le parole: «società consortili» sono inserite le seguenti: «ed a società di spin-off»;

la lettera *i)* del comma 2 è soppressa;

l'ultimo periodo del comma 4 è soppresso;

il comma 5 è abrogato.

All'art. 12 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 3, la lettera *a)* è così sostituita:

«*a)* la programmazione triennale dell'Università»;

al comma 3, secondo periodo, la parola «trenta» è sostituita dalla seguente: «venti».

L'art. 12-*bis* è così sostituito:

«Art. 12-*bis* – 1. Il Collegio dei direttori di dipartimento è composto da tutti i Direttori di dipartimento ed è presieduto dal Rettore. Il Collegio dei direttori delle scuole di dottorato è composto dai Direttori delle scuole ed è presieduto dal Rettore. Ciascun collegio elegge, tra i propri componenti, un vice presidente che dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi due anni dalla cessazione del secondo mandato.

2. I Collegi formulano proposte in tema di alta formazione e di ricerca, fermi restando i poteri di indirizzo del Senato accademico, ed esprimono pareri su tutte le questioni che attengono alla gestione dei Dipartimenti e delle Scuole di dottorato».

All'art. 12-*ter* sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 il secondo periodo è così sostituito: «Il Collegio elegge, tra i suoi componenti, un vicepresidente, che dura in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.»;

al comma 1 dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato».

All'art. 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 dopo le parole «didattiche speciali» sono inserite le seguenti: «ed il poli didattici»;

al comma 2 dopo le parole: «ricerca scientifica» sono inserite le seguenti: «ed in poli scientifico-tecnologici»;

al comma 3, primo periodo, le parole: «Il Policlinico universitario "Gaetano Martino"» sono sostituite dalle seguenti: «L'Azienda ospedaliera universitaria "Policlinico Gaetano Martino"»;

il secondo periodo del comma 3 è così sostituito: «L'organizzazione e l'attività di assistenza sanitaria dell'Azienda ospedaliera universitaria "Policlinico Gaetano Martino" sono disciplinate, in conformità ai principi stabiliti dalla legge, dalle norme e dagli atti aziendali che specificamente le riguardano».

All'art. 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 la parola: «specialistiche» è sostituita dalla seguente: «magistrali»;

il secondo periodo del comma 3 è così sostituito: «La composizione, le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio di presidenza sono stabiliti da apposito regolamento»;

il comma 4 è abrogato.

All'art. 15 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 2 è abrogato;

al comma 3, lettera *b)* le parole: «e di quelli esistenti» sono soppresse e le parole: «ed ai relativi bandi di concorso» sono sostituite dalle seguenti: «ed alla richiesta dei bandi di concorso»;

la lettera *j)* del comma 3 è così sostituita:

«*j)* alla stipula di contratti e convenzioni tra la facoltà e istituzioni e soggetti pubblici e privati alle condizioni e nei limiti degli importi fissati dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione»;

al comma 6 le parole: «il bando dei relativi concorsi» sono sostituite dalle seguenti: «la richiesta del bando dei relativi concorsi» e le parole: «non partecipano i rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo» sono sostituite dalle seguenti: «partecipano solo i professori di ruolo ed i ricercatori».

All'art. 16 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, primo periodo, le parole: «di ruolo e fuori ruolo» sono sostituite dalle seguenti: «di ruolo ordinari»;

al comma 1, quarto periodo, le parole: «commi 1-7» sono sostituite dalle seguenti: «commi 1-6»;

il primo periodo del comma 2, è così sostituito: «Il Preside dura in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta»;

al comma 2 dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Lo stesso soggetto non può ripresentare la propria candidatura se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato»;

al comma 2, terzo periodo, la parola «Egli» è sostituita dalle seguenti: «Il Preside».

All'art. 17 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, primo periodo, le parole: «i supplenti» sono soppresse;

al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «i professori a contratto» sono inserite le seguenti: «ed i supplenti»;

il comma 4 è così sostituito:

«4. Il Coordinatore dura in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato.»;

il comma 7 è abrogato.

All'art. 18 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2 le parole: «approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione» sono sostituite dalle seguenti: «approvata dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione»;

il comma 4 è così sostituito:

«4. Il Direttore della Scuola rimane in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato».

L'art. 19 è così sostituito:

«Art. 19 - I dottorati di ricerca e le Scuole di dottorato afferiscono presso i Dipartimenti interessati, abilitati allo scopo, anche in consorzio con Dipartimenti di altre Università, secondo le vigenti disposizioni di legge.».

All'art. 20 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, primo periodo, le parole: «di un settore disciplinare o di più settori disciplinari, omogenei per fini o per metodo» sono sostituite dalle seguenti: «di uno o più settori disciplinari»;

al comma 1, terzo periodo, le parole: «nel termine fissato dal regolamento generale di ateneo» e le parole: «e la facoltà di appartenenza» sono soppresse;

al comma 1, quarto periodo, la parola: «destinarlo» è sostituita dalla seguente: «destinarli»;

il comma 3 è così sostituito:

«3. Il Regolamento generale stabilisce i presupposti e il procedimento per la costituzione dei Dipartimenti e le modalità per l'ammissione dei professori e dei ricercatori. Per la costituzione di un Dipartimento occorre la partecipazione di un numero minimo di diciotto tra professori e ricercatori, di cui almeno nove professori di ruolo o fuori ruolo. Il venire meno dei numeri minimi sopra indicati comporta la cessazione del Dipartimento se la composizione minima non viene ricostituita entro il 31 ottobre dell'anno accademico in corso».

All'art. 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica; concorre, nelle forme previste dai regolamenti universitari e dal regolamento di Dipartimento, allo svolgimento delle attività didattiche, nonché alle attività istituzionali dei dottorati di ricerca e delle Scuole di dottorato, secondo le disposizioni della legge e dei regolamenti universitari. Può proporre, al Senato accademico, che delibera sentito il Consiglio di amministrazione, la istituzione di Centri di ricerca. Esprime pareri nelle materie indicate nell'art. 85 (Attribuzioni del Dipartimento) del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e successive modificazioni ed integrazioni e, a norma dello stesso articolo, collabora con tutti gli organismi ivi indicati.»

All'art. 23 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, le lettere *e)* ed *f)* sono così sostituite:

«e) deliberare la partecipazione a Centri di ricerca ed a Centri di servizio dell'Ateneo nonché ad altre istituzioni scientifiche;

f) deliberare la stipula di contratti e convenzioni tra il Dipartimento ed istituzioni e soggetti pubblici e privati, alle condizioni e nei limiti degli importi fissati dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione;»;

al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «voto consultivo» sono inserite le seguenti: «deliberativo per ogni altra materia»;

al comma 2 dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Analoghi poteri ha il rappresentante del personale tecnico-amministrativo».

All'art. 24 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, primo periodo, le parole: «e fuori ruolo» sono soppresse;

il secondo periodo del comma 2 è così sostituito: «Il Direttore dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta»;

al comma 2 dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi due anni dalla cessazione del secondo mandato.».

All'art. 25, sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2, il secondo periodo è così sostituito: «Nella Giunta sono rappresentate, se istituite, le sezioni del Dipartimento».

All'art. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. L'Università assicura l'autonomia organizzativa e funzionale delle strutture nelle quali si articola, in osservanza dei principi del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione.».

All'art. 31 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 dopo le parole: «scuole di specializzazione» sono inserite le seguenti: «e per l'istituzione dei corsi di alta formazione»;

al comma 1 dopo le parole: « titoli di studio» sono inserite le seguenti: «nonché l'organizzazione dei poli didattici, scientifici e tecnologici e delle altre strutture, di cui all'art. 4, comma 5, del presente statuto»;

al comma 3 le parole: «delle strutture didattiche» sono sostituite dalle seguenti: «del Rettore, sentite le strutture didattiche».

All'art. 33 sono apportate le seguenti modificazioni:

i commi 1 e 2 sono così sostituiti:

«1. I regolamenti di facoltà disciplinano, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica e l'articolazione dei corsi per il conseguimento dei titoli di studio; definiscono le modalità di uso delle risorse assegnate alla facoltà o dalla stessa comunque acquisite e di funzionamento dei servizi; dispongono su ogni altra materia prevista dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti di Ateneo.

2. I regolamenti di Facoltà sono deliberati dal Consiglio di Facoltà, sentiti i Consigli di corso di studio, e trasmessi al Senato accademico che, sentito il Consiglio di amministrazione, li approva.»;

il comma 5 è abrogato;

al comma 6 le parole: «sono approvati» sono sostituite dalle seguenti: «sono deliberati»;

al comma 6 dopo le parole: «dai rispettivi consigli» sono inserite le seguenti: «e trasmessi al Senato accademico che, sentito il Consiglio di amministrazione, li approva».

L'art. 35 è abrogato.

All'art. 36 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «norme di attuazione» sono inserite le seguenti: «e dai regolamenti di Ateneo».

All'art. 37 sono apportate le seguenti modificazioni:

i commi 2 e 3 sono così sostituiti:

«1. È altresì istituito, all'interno dell'Università, il Comitato per le pari opportunità.

2. Con norme regolamentari sono stabilite l'organizzazione e le attribuzioni dei predetti organi.».

All'art. 38 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. I regolamenti d'Ateneo sono approvati a maggioranza dei componenti gli organi collegiali competenti, emanati con decreto rettorale ed inseriti nella raccolta ufficiale degli atti normativi di Ateneo.»;

al comma 2, primo periodo dopo le parole: «con lo statuto» sono inserite le seguenti: «con i regolamenti di Ateneo»;

al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «si intendono» è inserita la seguente: «integralmente».

All'art. 39 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. Con apposito regolamento, denominato «Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità», approvato nelle forme stabilite dalla legge, sono disciplinati i criteri di gestione dei beni e dei fondi a disposizione dell'Università, le relative procedure amministrative e finanziarie e le connesse responsabilità, in modo che siano assicurati il rispetto dell'equilibrio del bilancio, la rapidità e l'efficienza dell'erogazione della spesa, la tenuta dei conti di cassa e le verifiche bimestrali di cassa, la pubblicità dei bilanci e quant'altro richiesto dalla legge»;

al comma 2, il primo periodo è così sostituito: «Su delibera del Consiglio di amministrazione è costituito il Collegio dei revisori contabili»;

il secondo periodo del comma 2 è soppresso;

al comma 3 la parola: «anche» è soppressa.

All'art. 40 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. I Centri di ricerca e di servizio di interesse generale sono istituiti con delibere motivate del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico che ne determinano i compiti e la struttura organizzativa. I Centri sono retti da regolamenti approvati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione»;

al comma 2 la parola: «costituiti» è sostituita dalla seguente: «istituiti».

All'art. 41 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. Le Facoltà, i Dipartimenti e i Centri di ricerca e di servizio di interesse generale hanno autonomia finanziaria e di bilancio nelle forme e nei limiti stabiliti dai regolamenti che li riguardano»;

al comma 3 le parole: «di cui al secondo comma» sono soppresse.

L'art. 42 è abrogato.

All'art. 43 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, quarto periodo, la parola: «anche» è soppressa.

L'art. 44 è abrogato.

All'art. 45 sono apportate le seguenti modificazioni:

il comma 1 è così sostituito:

«1. L'anno accademico ha inizio il primo novembre ed ha termine il trentuno ottobre dell'anno seguente, fatta salva l'autonomia organizzativa delle facoltà che possono deliberare un inizio anticipato dell'attività didattica.».

All'art. 46 sono apportate le seguenti modificazioni:

il terzo periodo del comma 2 è così sostituito: «La cessazione anticipata di uno dei rappresentanti del personale docente presso il Consiglio di amministrazione comporta la surroga dello stesso con un rappresentante della categoria cui appartiene il soggetto cessato e di una facoltà non rappresentata in seno al Consiglio di amministrazione.»;

al comma 3 dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Gli studenti hanno la legittimazione elettorale passiva per un numero di anni corrispondente alla durata legale dei corsi di studio in cui sono iscritti»;

al comma 4 le parole: «o ripetenti» sono soppresse;

dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«5-*bis.* La decadenza di cui al comma 5 non si applica se lo studente rappresentante risulta iscritto, senza soluzione di continuità, ad un corso di laurea magistrale, in prosecuzione degli studi intrapresi. La decadenza si applica ai rappresentanti nei Consigli di corso di studio».

All'art. 47 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 dopo la parola: «prorettore» è inserita la seguente: «vicario»;

al comma 2 dopo le parole: «la carica di» sono inserite le seguenti: «Prorettore e»;

al comma 3 le parole: «e del Consiglio degli studenti» sono soppresse;

il comma 4 è così sostituito:

«4. Le cariche di membro elettivo del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione sono incompatibili con la carica di Coordinatore di Consiglio di corso di studio, nonché con la carica di Direttore di Dipartimento o di Responsabile di centro autonomo di spesa»;

al comma 6 dopo le parole: «Direttore di Dipartimento» sono inserite le seguenti: «o di Responsabile di centro autonomo di spesa»;

il comma 7 è soppresso;

al comma 10 dopo le parole: «Consiglio di amministrazione» sono inserite le seguenti: «del Consiglio di amministrazione dell'ERSU».

L'art. 48 è così sostituito:

«Art. 48. — 1. Le cariche di Rettore, Prorettore vicario, Coordinatore del Collegio dei prorettori, membro elettivo del Senato accademico o del Consiglio di amministrazione, Preside, Direttore di Dipartimento, o Coordinatore di Consiglio di corso di studio possono essere ricoperte unicamente da docenti di ruolo e a tempo pieno e segnatamente da: professori ordinari, associati confermati e ricercatori confermati, secondo le modalità già definite negli articoli precedenti. L'eventuale passaggio al fuori ruolo in corso di mandato non comporta la decadenza dallo stesso.

2. Alle cariche di cui al primo comma possono accedere anche i professori e i ricercatori impegnati a tempo definito. A tal fine, è necessario che gli interessati, all'atto della presentazione della candidatura, producano una preventiva dichiarazione di opzione per il regime di impegno a tempo pieno in caso di nomina. La dichiarazione stessa deve essere confermata all'atto dell'accettazione della carica presentata, a pena di decadenza, entro cinque giorni dalla comunicazione ufficiale del decreto di nomina. La dichiarazione del Rettore eletto è presentata al professore decano; negli altri casi la dichiarazione è presentata al Rettore.».

All'art. 49, comma unico, sono apportate le seguenti modificazioni:

le parole: «e del divieto di reiterazione delle cariche» e «per un periodo superiore ad un triennio e per una sola volta» sono soppresse.

All'art. 50 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 2 la parola: «quelle» è sostituita dalle seguenti: «le sedute».

All'art. 51, comma unico, sono apportate le seguenti modificazioni:

le parole: «sul piano triennale» sono sostituite dalle seguenti: «sulla programmazione triennale».

L'art. 52 è abrogato.

All'art. 53, comma unico, sono apportate le seguenti modificazioni:

al primo periodo le parole: «dello statuto» sono sostituite dalle seguenti: «delle nuove disposizioni del presente statuto»;

il secondo periodo è soppresso.

All'art. 55 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Con delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, possono essere riconosciute indennità di carica anche al Prorettore vicario, al Coordinatore del collegio dei prorettori ed ai Prorettori.».

All'art. 56 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1 le parole: «senza alcun onere a carico del bilancio universitario» sono soppresse;

al comma 2 il secondo periodo è soppresso.

L'art. 57 è così sostituito:

«Art. 57. — 1. I mandati in corso di espletamento o già espletati da quanti, alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni statutarie, ricoprano o abbiano ricoperto cariche elettive si computano ai fini e per gli effetti della rielezione alle cariche stesse, secondo le disposizioni per ciascuna di esse previste dal presente Statuto.

1-*bis.* Al fine della rieleggibilità alle cariche universitarie, la diversa durata delle cariche previste dalle nuove disposizioni del presente statuto avrà effetto dalle prime elezioni successive all'entrata in vigore delle disposizioni medesime».

All'art. 58 sono apportate le seguenti modificazioni:

al comma 1, primo periodo, le parole: «e dell'allegato 1» sono soppresse;

il secondo periodo del comma 1 è soppresso;

il comma 5 è così sostituito:

«5. Lo Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. I regolamenti di ateneo entrano in vigore il giorno successivo alla data del decreto di emanazione, salvo che sia diversamente stabilito dal decreto stesso.».

L'art. 59 è soppresso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Messina, 6 ottobre 2006

Il rettore: TOMASELLO

06A09310

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 20 ottobre 2006.

Modificazioni allo statuto.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996, e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 47;

Viste le motivate proposte del Consiglio della facoltà di medicina e chirurgia «A. Gemelli», formulate nelle adunanze del 15 marzo e del 19 luglio 2006, intese a ottenere, complessivamente, l'ampliamento della pianta organica dei posti di ruolo dei professori universitari di prima fascia di una unità e della pianta organica dei posti di ricercatore universitario di quattro unità;

Visto il parere favorevole espresso dal Senato accademico, nelle adunanze del 3 luglio e dell'11 settembre 2006;

Vista la delibera adottata dal Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 20 settembre 2006;

Decreta:

Articolo unico

Nella Tabella «A», di cui all'art. 47 «Organici», Titolo IV «Professori e ricercatori», dello Statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996, e successive modifiche e integrazioni, vengono apportate le seguenti modifiche:

il numero dei posti di ruolo dei professori universitari di I fascia previsto per la facoltà di medicina e chirurgia «A. Gemelli» viene aumentato di una unità e diventa:

«facoltà di medicina e chirurgia "A. Gemelli", n. 74»;

il numero dei posti di ricercatore universitario previsto per la facoltà di medicina e chirurgia «A. Gemelli» viene aumentato di quattro unità e diventa:

«facoltà di medicina e chirurgia "A. Gemelli" n. 500».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 20 settembre 2006

Il rettore: ORNAGHI

06A09311

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Determinazione dell'indennità di carica al Presidente della società italiana degli autori ed editori - S.I.A.E.

Si comunica che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2006, è stata determinata in € 188.326,00 annui lordi, l'indennità di carica del Presidente della S.I.A.E.

06A09332

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 11 ottobre 2006

Dollaro USA	1,2543
Yen	149,96
Lira cipriota	0,5767
Corona ceca	28,205

Corona danese	7,4555
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,67575
Fiorino ungherese	267,36
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,9098
Corona svedese	9,2560
Tallero sloveno	239,60
Corona slovacca	36,870
Franco svizzero	1,5932
Corona islandese	86,04
Corona norvegese	8,4180
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,4212
Nuovo leu romeno	3,5055
Rublo russo	33,8030
Nuova lira turca	1,8725
Dollaro australiano	1,6830
Dollaro canadese	1,4239
Yuan cinese	9,9277
Dollaro di Hong Kong	9,7749
Rupia indonesiana	11567,78
Won sudcoreano	1201,93
Ringgit malese	4,6353
Dollaro neozelandese	1,8987
Peso filippino	62,740
Dollaro di Singapore	1,9911
Baht tailandese	47,034
Rand sudafricano	9,7054

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A09377

MINISTERO DELLA SALUTE

Conferimento di benemerenze sanitarie

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2006, è conferita la medaglia d'oro «Al Merito della Sanità pubblica» a:

Bonino dott.ssa Maria (alla memoria);

Brancaleon com.te Paolo (alla memoria);

Campo dott. Niccolò (alla memoria);

Castorina sig.ra Gemma (alla memoria);

Minetti com.te Giovanni (alla memoria);

Zedda dott.ssa Roberta (alla memoria);

Associazione Romagnola Ricerca Tumori Onlus;

Associazione Siciliana Medullolesi Spinali Onlus;

Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato;

Comitato Bellini Tac «Onlus» - Pro Ospedale di Somma Lombardo;

Bandiera dell'Arma dei Carabinieri;

Bandiera dell'Esercito italiano;

Balacco Gabrieli prof. Corrado;

Bodini dott. Daniele;

Caci Magg. Vincenzo G.d.F.;

Cavicchioli prof. Gianfranco;

Cieri prof. Ennio;

Colaiacomo dott. Enzo;

Costa Bozzo dott.ssa Bianca;

Cremonesi dott.ssa Giovanna;

Dainese Col. Gianfranco C.C.;

Dolci prof. Giovanni;

Di Martino prof. Luciano;

Di Matteo prof. Giorgio;

D'Andrea prof. Vito;

Gallucci prof. Michele Vito Mario;

Lattanzio prof. Vincenzo;

Ligori prof. Giorgio;

Maritano prof. Mario;

Mastrogregori dott. Alberto;

Possemmato fra Benedetto;

Raineri suor Giuseppina;

Renzulli prof. Lorenzo;

Santini prof. Massimo;

Simonetti prof. Nicola;

Stirpe prof. Mario;

Vacca Gen. Brig. Raffaele C.C.;

Zappalà dott. Antonino.

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2006, è conferita la medaglia d'argento «Al Merito della Sanità pubblica» a:

Caritas Diocesana di Caserta;

Adinolfi prof. Giovanni;

Ambrosio prof. Antonio;

Dauri dott. Pierfrancesco;

Di Filippo prof. Franco;

Della Porta cap. Pietro C.C.;

Grossi dott. Alfredo;

Itro Col. Sandro G.d.F.;

Mantineo prof. Giuseppe Alberto;

Miceli dott. Ivan Salvatore;

Monacelli dott. Giampaolo;

Morelli Gen. Brig. C.S.A. r.n. Fabrizio Marcello;

Ortolani col. Stefano C.C.;

Pischedda col. Franco Alessio C.C.

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2006, è conferita la medaglia dì bronzo «Al Merito della Sanità pubblica» a:

Marchiori mar. aiu. s. UPS Maurizio C.C. (alla memoria);

Albanese cap. Luca G.d.F.;

Caprio col. C.S.A. r.n. dott. Giuseppe;

Cioffi col. C.S.A. Domenico;

Consales dott. Antonio;

Conti col. Giuseppe G.d.F.;

Di Monaco luog.te Gaetano C.C.;

Esposito col. med. t. S.G. Giovanni;

Giardullo mar. aiut. s. UPS Salvatore C.C.;

Giordano ten. col. Alberto G.d.F.;

Guaragna mar. aiut. s. UPS Gennaro C.C.;

Guerriero mar. aiut. s. UPS Domenico C.C.;

Liguori dott. Cesario;

Liguori dott. Roberto;

Maselli col. Felice C.C.;

Montalto dott. Giovanni;

Montesi dott. Mauro;

Paciolla I mar. Giovanni A.M.;

Peroni dott. Mario;

Ranieri app. Giuseppe C.C.;

Senatore mar. aiut. s. UPS Marino C.C.

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2006, è conferita l'attestazione «Al Merito della Sanità pubblica» a:

Cossu sig. Gian Pasquale (alla memoria);

FA.NE.P. - Associazione famiglie neurologia pediatrica;

Auriemma col. co. sa. me. dott Raffaele;

Bernardi dott.ssa Anna Maria;

Cioffi dott. Antonio;

Consoli dott. Angelo;

Coppola dott. Renato;

Damato cav. Giovanni;

D'Amico magg. Giacomo G.d.F.;

Di Lorenzo dott. Ugo;

Isabella dott. Ennio Antonio;

Lanzilli luog.te Enrico G.d.F.;

Maccauro dott. Luigi;

Maria prof. Giuseppe;

Marra cap. Raffaele G.d.F.;

Mauro dott. Felice;

Patrizi prof. Clemente;

Pozzuoli dott. Elio;

Senese col. Angelo G.d.F.;

Simone dott. Natale Salvatore;

Striano prof. Vincenzo;

06A09302-06A09303-06A09304-06A09305

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenze al merito dell'Esercito

Con decreto 29 settembre 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'oro al merito dell'Esercito

Al Generale di Divisione Mario Marioli, con la seguente motivazione: «Ufficiale generale in possesso di un armonico quadro di eccellenti qualità morali e di carattere, ha assolto l'incarico di vice comandante del corpo d'armata multinazionale dislocato a Baghdad in un contesto operativo ad elevatissimo rischio per l'incolumità personale, evidenziando straordinarie doti umane, una vasta e profonda preparazione professionale ed una particolare predisposizione ad operare in un contesto operativo Interforze e multinazionale.

Attraverso un'instancabile azione propositiva, si è prodigato per promuovere, sviluppare ed approndire la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i contingenti nazionali, agevolando in tal modo il processo decisionale del comando congiunto, così da consentire la rapida ed efficace soluzione dei problemi ed agevolare le forze della coalizione.

Particolarmente impegnato a supportare e favorire l'azione condotta dal contingente italiano, ha assolto il proprio incarico con fermezza e serenità in un ambiente operativo caratterizzato da un elevato numero di attacchi contro le forze della coalizione.

Animato da profondo entusiasmo ed impegno incondizionato e sorretto da altissime qualità morali, ha suscitato l'ammirazione e la considerazione dei superiori e dei colleghi dell'intera coalizione, tanto da meritare la "Legion of Merit" con il grado di ufficiale da parte delle forze armate statunitensi.

Magnifica figura di ufficiale, ha dato lustro e prestigio alla Forza armata in un contesto interforze e multinazionale». Baghdad (IRAQ), 13 ottobe 2004-17 aprile 2005.

06A09301

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Contributi per iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione ai sensi dell'articolo 11, comma 6, legge n. 59/1992. Anno 2006.

La Direzione generale per gli enti cooperativi del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito dei propri compiti istituzionali in attuazione della legge 31 gennaio 1992, n. 59, art. 11, indice in armonia con gli indirizzi europei di promozione cooperativa e con gli obiettivi di programmazione nazionale per lo sviluppo economico, sociale e territoriale del Paese, un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti di promozione e sviluppo della cooperazione presentati da enti cooperativi, o loro consorzi, non aderenti alle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

I progetti ammessi a selezione potranno essere sostenuti con un contributo massimo di € 100.000,00, secondo l'ordine della graduatoria di merito redatta dal Nucleo di valutazione istituito presso la Direzione generale e fino a copertura delle disponibilità finanziarie del pertinente capitolo di Bilancio dello Stato.

I progetti dovranno avere una durata non superiore a 8 mesi. Essi potranno tuttavia prevedere una proiezione pluriennale, ma dovranno essere articolati in fasi, o sub-progetti, chiaramente identificabili; ai fini della concessione del contributo dovrà essere specificata la fase o sub-progetto che s'intenderà attuare, la cui durata non potrà in nessun caso superare gli 8 mesi.

Gli interessati dovranno far pervenire i progetti, accompagnati da apposita domanda di contributo in carta da bollo, in duplice copia e in plico chiuso con l'indicazione «bando 2006» esclusivamente a: Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli enti cooperativi - Divisione III, vicolo D'Aste, 12 - 00159 Roma, Palazzina B, Piano I.

Le domande dovranno essere presentate improrogabilmente entro e non oltre il termine di trenta giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione del bando integrale nella *Gazzetta Ufficiale*. Il mancato rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando comporterà l'inammissibilità della domanda medesima.

Il bando integrale è disponibile sul sito Internet del Ministero all'indirizzo: http://www.attivitaproduttive.gov.it alla voce «Cooperative» della sezione «Servizi».

06A09326

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel comune di Molinella

Con decreto 26 maggio 2006, n. 368, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con l'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti in data 14 settembre 2006, registro n. 4, foglio n. 74, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un ex alloggiamento idraulico nel comune di Molinella (Bologna), distinto nel catasto del comune medesimo al foglio 28 p.lle n. 20, 65, 66, 67, 88 ed indicato nell'estratto di mappa in scala 1:2.000 rilasciato dall'Agenzia del demanio filiale di Bologna, che costituisce parte integrate del citato decreto.

06A09291

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Eligard»

Estratto determinazione n. 295 del 5 ottobre 2006

Medicinale: ELIGARD.

Titolare A.I.C.: Astellas Pharma S.p.a., via delle Industrie, 1 - 20061 Carugate (Milano).

Confezione: 7,5 mg polvere e solvente per soluzione iniettabile 1 kit con 1 siringa preriempita polvere + 1 siringa preriempita solvente - A.I.C. n. 036967014/M (in base 10) 1384M6 (in base 32).

Composizione

principio attivo: polvere per soluzione per iniezione (siringa B):

9,7 mg di leuprorelina (come acetato), la quantità erogata dopo ricostituzione con il solvente è di 7,5 mg di leuprorelina acetato

eccipienti: solvente (siringa A): copolimero degli acidi DL lattico e glicolico, N-metil-pirrolidone

Confezione: 22,5 mg polvere e solvente per soluzione iniettabile 1 kit con 1 siringa preriempita polvere + 1 siringa preriempita solvente - A.I.C. n. 036967026/M (in base 10) 1384ML (in base 32)

Composizione

principio attivo:

polvere per soluzione per iniezione (siringa B):

26,9 mg di leuprorelina (come acetato), la quantità erogata dopo ricostituzione con il solvente è di 22,5 mg di leuprorelina acetato;

eccipienti:

solvente (siringa A): copolimero degli acidi DL lattico e glicolico, N-metil-pirrolidone

Forma farmaceutica:

polvere e solvente per soluzione iniettabile

Produzione: MediGene AG Lochhamer Strasse 11 82152 Planegg/Martinsried Germania

Indicazioni terapeutiche: trattamento del cancro della prostata ormono-dipendente in stadio avanzato.

(Classificazione ai fini della rimborsabilità).

Confezione

7,5 mg polvere e solvente per soluzione iniettabile 1 kit con 1 siringa preriempita polvere + 1 siringa preriempita solvente - A.I.C. n. 036967014/M (in base 10) 1384M6 (in base 32)

classe di rimborsabilità A nota 51;

prezzo ex factory (IVA esclusa) 95,52 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) 157,65 euro.

Confezione

22,5 mg polvere e solvente per soluzione iniettabile 1 kit con 1 siringa preriempita polvere + 1 siringa preriempita solvente - A.I.C. n. 036967026/M (in base 10) 1384ML (in base 32)

classe di rimborsabilità A nota 51;

prezzo ex factory (IVA esclusa) 247,14 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) 407,88 euro.

(Condizioni e modalità di impiego)

Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi e piano terapeutico di cui all'allegato 2 alla determinazione 29 ottobre 2004 - PHT prontuario della distribuzione diretta - pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004.

(Classificazione ai fini della fornitura)

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

(Farmacovigilanza)

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 1° dicembre 2003) e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco;

(Stampati)

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09296

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alendronato Arrow»

Estratto determinazione n. 299 del 5 ottobre 2006

Medicinale: ALENDRONATO ARROW.

Titolare A.I.C.: Arrow Generics Ltd - Unit 2 Eastman Way Stevenage - Hertfordshire SG1 4SZ - UK.

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041011/M (in base 10) 13BDVM (in base 32);

10 mg compresse 28 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041023/M (in base 10) 13BDVZ (in base 32);

10 mg compresse 56 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041035/M (in base 10) 13BDWC (in base 32);

10 mg compresse 98 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041047/M (in base 10) 13BDWR (in base 32);

10 mg compresse 112 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041050/M (in base 10) 13BDWU (in base 32);

10 mg compresse 50×1 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041062/M (in base 10) 13BDX6 (in base 32);

70 mg compresse 2 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041074/M (in base 10) 13BDXL (in base 32);

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041086/M (in base 10) 13BDXY (in base 32);

70 mg compresse 8 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041098/M (in base 10) 13BDYB (in base 32);

70 mg compresse 12 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041100/M (in base 10) 13BDYD (in base 32);

70 mg compresse 40 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041112/M (in base 10) 13BDYS (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Composizione: 1 compressa da 10 e 70 mg contiene:

principio attivo: acido alendronico 10 mg e 70 mg (come alendronato sodico triidrato);

eccipienti: cellulosa microcristallina, lattosio monoidrato, croscarmellosa sodica, magnesio stearato.

Produzione: Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 Malta.

Confezionamento:

Qualiti (Burnley) Limited - Talbot Street Briercliffe - Burnley BB102JY - Inghilterra;

Juta Pharma GmbH - Gutenbergstrasse 13 - 24941 Flensberg - Germania;

Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 Malta.

Controllo dei lotti:

Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 Malta;

Selamine Ltd T/A Arrow Generics Ltd 4/5 Willsborough Cluster Clonshaugh Industrial Estate Clonshaugh Dublin 17 Ireland.

Rilascio dei lotti:

Arrow Generics Ltd - Unit 2 - Eastman Way Stevenage Hertfordshire SG1 4SZ - UK;

Qualiti (Burnley) Limited - Talbot Street Briercliffe - Burnley BB102JY - UK;

Juta Pharma GmbH - Gutenbergstrasse 13 - 24941 Flensburg - Germania;

Selamine Ltd T/A Arrow Generics Ltd Unit 4/5 Willsborough Cluster Clonshaugh - Industrial Estate Clonshaugh Dublin 17 Ireland;

Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 Malta.

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'osteoporosi postmenopausale. L'alendronato riduce il rischio di fratture vertebrali e dell'anca.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041011/M (in base 10) 13BDVM (in base 32);

classe di rimborsabilità «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa) euro 7,93;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) euro 13,09;

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037041086/M (in base 10) 13BDXY (in base 32);

classe di rimborsabilità «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa) euro 17,03;

prezzo al pubblico (IVA inclusa) euro 28,11.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09294

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alendronato Pliva»

Estratto determinazione n. 300 del 5 ottobre 2006

Medicinale: ALENDRONATO PLIVA.

Titolare A.I.C.: Pliva Pharma S.p.a., via Tranquillo Cremona, 10 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084011/M (in base 10) 13CQVC (in base 32);

10 mg compresse 28 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084023/M (in base 10) 13CQVR (in base 32);

10 mg compresse 56 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084035/M (in base 10) 13CQW3 (in base 32);

10 mg compresse 98 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084047/M (in base 10) 13CQWH (in base 32);

10 mg compresse 112 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084050/M (in base 10) 13CQWL (in base 32);

10 mg compresse 50×1 UNIT DOSE compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084062/M (in base 10) 13CQWY (in base 32);

70 mg compresse 2 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084074/M (in base 10) 13CQXB (in base 32);

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084086/M (in base 10) 13CQXQ (in base 32);

70 mg compresse 8 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084098/M (in base 10) 13CQY2 (in base 32);

70 mg compresse 12 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084100/M (in base 10) 13CQY4 (in base 32);

70 mg compresse 40 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084112/M (in base 10) 13CQYJ (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Composizione: 1 compressa da 10 e 70 mg contiene:

principio attivo: acido alendronico 10 mg (come alendronato sodico triidrato);

acido alendronico 70 mg (come alendronato sodico triidrato) in monosomministrazione settimanale.

Eccipienti: cellulosa microcristallina, lattosio monoidrato, croscarmellosa sodica, magnesio stearato.

Produzione:

Laboratories Ltd - 110 Merrindale Drive - Croydon South Victoria 3136 (Australia);

Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 Malta.

Confezionamento:

Juta Pharma GmbH - Gutenbergstrasse 13 - 24941 Flensberg (Germania);

Klocke Verpackungs Service GmbH - Max Becker strasse 6 - 76356 Weingarten (Germania);

Qualiti (Burnley) Limited - Talbot Street Briercliffe - Burnley Lancashire (Inghilterra);

Pliva Krakow Zaklady Farmaceutyczny S.A. - Ul. Mogiliska 8031-546 Krakow (Polonia).

Controllo dei lotti:

Arrow Pharma (Malta) Ltd - Hf 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 (Malta);

Arrow generics Ltd - Unit 2 Eastman Way - Stevenage Herts SG1 4SZ (Inghilterra);

Pliva Krakow Zaklady Farmaceutyczny S.A. - Ul Mogiliska 80 - 31-546 Krakow (Polonia).

Rilascio dei lotti:

AWD Pharma GmbH & C KG - Leipziger Strasse 7-13 - 01097 Dresden (Germania);

Arrow Pharma (Malta) Ltd - HF 62 Hal Far Industrial Estate Birzebbugia BBG06 (Malta);

Qualiti (Burnley) Limited - Talbot Street Briercliffe - Burnley Lancashire (Inghilterra);

PLIVA Krakow Zaklady Farmaceutyczny S.A. - Ul Mogiliska 80 - 31-546 Krakow (Polonia).

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'osteoporosi postmenopausale; l'alendronato riduce il rischio di fratture vertebrali e dell'anca.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084011/M (in base 10) 13CQVC (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): 7,93 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): 13,09 euro;

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037084086/M (in base 10) 13CQXQ (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): 17,03 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): 28,11 euro.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09300

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alendronato Teva»

Estratto determinazione n. 301 del 5 ottobre 2006

Medicinale: ALENDRONATO TEVA.

Titolare A.I.C.: Teva Pharma Italia S.r.l., viale G. Richard, 7 - 20143 Milano.

Confezioni:

70 mg compresse 2 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089012/M (in base 10) 13CVRN (in base 32);

70 mg compresse 4 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089024/M (in base 10) 13CVS0 (in base 32);

70 mg compresse 8 (4×2) compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089036/M (in base 10) 13CVSD (in base 32);

70 mg compresse 12 (3×4) compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089048/M (in base 10) 13CVSS (in base 32);

70 mg compresse 40 (10×4) compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089051/M (in base 10) 13CVSV (in base 32);

70 mg compresse 50 compresse in dose unitaria confezione ospedaliera in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089063/M (in base 10) 13CVT7 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Composizione: 1 compressa da 70 mg contiene:

principio attivo: acido alendronico 70 mg pari a 81,2 mg di sodio alendronato monoidrato;

eccipienti: cellulosa microcristallina (E460), croscarmellosa sodica, magnesio stearato.

Produzione: Teva Pharmaceutical Ind. Ltd - P.O. Box 353 44102 Kfar Saba (Israele).

Confezionamento:

APS/Berk Brampton Road, Hampden Park BN 22 9AG - Eastbourne East Sussex (Inghilterra);

Teva Pharmaceutical Ind. Ltd - P.O. Box 353 44102 Kfar Saba (Israele).

Controllo dei lotti:

APS/Berk Brampton Road, Hampden Park BN 22 9AG - Eastbourne East Sussex (Inghilterra);

Pharmachemie B.V. Swensweg 5 2003 RN Harlleem (Olanda);

Teva Pharmaceutical Ind. Ltd - P.O. Box 353 44102 Kfar Saba (Israele);

Aventis Pharma Rue comandante carvalho Araujo sete casa 2670 Loures Portogallo.

Rilascio dei lotti:

APS/Berk Brampton Road, Hampden Park BN 22 9AG - Eastbourne East Sussex (Inghilterra);

Pharmachemie B.V. Swensweg 5 2003 RN Harlleem (Olanda).

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'osteoporosi post-menopausale. L'alendronato riduce il rischio di fratture vertebrali e dell'anca.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezione:

70 mg compresse 4 compresse in blister AL/AL;

A.I.C. n. 037089024/M (in base 10) 13CVS0 (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A nota 79».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 17,03 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) 28,11 euro.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

Èapprovato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09298

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alendronato Ratiopharm»

Estratto determinazione n. 302 del 5 ottobre 2006

Medicinale: ALENDRONATO RATIOPHARM.

Titolare A.I.C.: Ratiopharm GmbH - Graf-Arco Strasse 3, Ulm (Germania).

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085014/M (in base 10) 13CRUQ (in base 32);

10 mg compresse 28 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085026/M (in base 10) 13CRV2 (in base 32);

10 mg compresse 56 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085038/M (in base 10) 13CRVG (in base 32);

10 mg compresse 98 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085040/M (in base 10) 13CRVJ (in base 32);

10 mg compresse 112 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085053/M (in base 10) 13CRVX (in base 32);

10 mg compresse 50×1 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL UNIT DOSE;

A.I.C. n. 037085065/M (in base 10) 13CRW9 (in base 32);

70 mg compresse 2 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085077/M (in base 10) 13CRWP (in base 32);

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085089/M (in base 10) 13CRX1 (in base 32);

70 mg compresse 8 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085091/M (in base 10) 13CRX3 (in base 32);

70 mg compresse 12 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085103/M (in base 10) 13CRXH (in base 32);

70 mg compresse 40 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085115/M (in base 10) 13CRXV (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Composizione: 1 compressa da 10 mg e 70 mg contiene:

principio attivo: 10 mg e 70 mg di acido alendronico (come alendronato sodico triidato);

eccipienti: cellulosa microcristallina, lattosio monoidrato, croscarmellosa sodica, magnesio stearato.

Produzione:

Arrow Laboratories Ltd - 110 Merrindale Drive Croydon South Victoria (Australia);

Arrow Pharm Ltd HF 62 Hal Far Industrial Estate Birzebuggia (Malta).

Controllo per le compresse da 10 mg:

Arrow Generics Ltd - Unit 2 Eastman Way Stavenage Hertfordshire (Inghilterra);

Quality (Burnley) Ltd Talbot Street Briercliffe Burnley (Inghilterra);

Juta Pharma GmbH Gutenbergstrabe 13 Flensburg (Germania);

Merckle GmbH Ludwig Merckle Strasse 3, Blaubeuren (Germania).

Controllo per le compresse da 70 mg:

Merckle GmbH Ludwig Merckle Strasse 3, Blaubeuren (Germania);

Arrow Pharm Ltd HF 62 Hal Far Industrial Estate Birzebuggia (Malta).

Indicazioni terapeutiche: trattamento dell'osteoporosi post-menopausale; l'alendronato riduce il rischio di fratture vertebrali e dell'anca.

(classificazione ai fini della rimborsabilità)

Confezioni:

10 mg compresse 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085014/M (in base 10) 13CRUQ (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): 7,93 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): 13,09 euro;

70 mg compresse 4 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL;

A.I.C. n. 037085089/M (in base 10) 13CRX1 (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A nota 79»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): 17,03 euro;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): 28,11 euro.

(classificazione ai fini della fornitura)

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

(stampati)

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09299

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Citalopram Rambaxy»

Estratto determinazione n. 308 del 5 ottobre 2006

Medicinale: CITALOPRAM RAMBAXY.

Titolare A.I.C.: Ranbaxy Italia S.p.a., piazza Filippo Meda, 3 - 20121 Milano.

Confezioni:

10 mg compresse rivestite con film 1 compressa in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111010/M (in base 10) 13DK72 (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 14 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111022/M (in base 10) 13DK7G (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 20 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111034/M (in base 10) 13DK7U (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111046/M (in base 10) 13DK86 (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 30 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111059/M (in base 10) 13DK8M (in base 32;

10 mg compresse rivestite con film 50 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111061/M (in base 10) 13DK8P (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 56 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111073/M (in base 10) 13DK91 (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 98 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111085/M (in base 10) 13DK9F (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 100 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111097/M (in base 10) 13DK9T (in base 32);

10 mg compresse rivestite con film 250 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111109/M (in base 10) 13DKB5 (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 1 compressa in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111111/M (in base 10) 13DKB7 (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 14 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111123/M (in base 10) 13DKBM (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 20 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111135/M (in base 10) 13DKBZ (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111147/M (in base 10) 13DKCC (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 30 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111150/M (in base 10) 13DKCG (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 50 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n 037111162/M (in base 10) 13DKCU (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 56 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n 037111174/M (in base 10) 13DKD6 (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 98 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111186/M (in base 10) 13DKDL (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 100 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111198/M (in base 10) 13DKDY (in base 32);

20 mg compresse rivestite con film 250 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111200/M (in base 10) 13DKF0 (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 1 compressa in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111212/M (in base 10) 13DKFD (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 14 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111224/M (in base 10) 13DKFS (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 20 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n 037111236/M (in base 10) 13DKG4 (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111248/M (in base 10) 13DKGJ (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 30 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111251/M (in base 10) 13DKGM (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 50 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111263/M (in base 10) 13DKGZ (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 56 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111275/M (in base 10) 13DKHC (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 98 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111287/M (in base 10) 13DKHR (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 100 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111299/M (in base 10) 13DKJ3 (in base 32);

40 mg compresse rivestite con film 250 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111301/M (in base 10) 13DKJ5 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Composizione: 1 compressa rivestita con film da 10, 20 e 40 mg contiene:

principio attivo: 10 mg, 20 mg o 40 mg di citalopram come citalopram bromidrato;

eccipienti: nucleo della compressa: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais, copovidone, croscarmellosa sodica, magnesio stearato.

Rivestimento della compressa: Opadry white 20H58983, ipromellosa, titanio diossido (E171), glicole propilenico, idrossipropilcellulosa, talco.

Produzione e confezionamento: Ranbaxy Laboratories Ltd Industrial Area-3 Dewas 455 001 (India).

Controllo e rilascio: Ranbaxy Ireland Limited Spafield Cork Road Cashel Co Tipperary (Irlanda).

Confezionamento secondario: Silvano Chiapparoli Logistica S.p.A., via delle Industrie snc - 26814 Livagra (Lodi).

Indicazioni terapeutiche: trattamento di episodi depressivi maggiori; crisi di panico con o senza agorafobia.

(classificazione ai fini della rimborsabilità)

Confezioni:

20 mg compresse rivestite con film 14 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111123/M (in base 10) 13DKBM (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 5,07;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 8,37;

20 mg compresse rivestite con film 28 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111147/M (in base 10) 13DKCC (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 6,34;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 10,46;

40 mg compresse rivestite con film 14 compresse in blister PVC/PVDC - A.I.C. n. 037111224/M (in base 10) 13DKFS (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 6,97;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 11,51.

(classificazione ai fini della fornitura)

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

(stampati)

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09297

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fluoxetina Generics»

Estratto determinazione n. 309 del 5 ottobre 2006

Medicinale: FLUOXETINA GENERICS.

Titolare A.I.C.: Generics UK Ltd Station Close Potters Bar Hertfordshire EN6 1TL (UK).

Confezioni:

20 mg compressa dispersibile 30 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053016/M (in base 10) 13BSLS (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 100 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053028/M (in base 10) 13BSM4 (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 250 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053030/M (in base 10) 13BSM6 (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 500 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053042/M (in base 10) 13BSML (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 100 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053055/M (in base 10) 13BSMZ (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 250 compresse in flacone PPE - A.I.C. n. 037053067/M (in base 10) 13BSNC (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 7 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053079/M (in base 10) 13BSNR (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 12 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053081/M (in base 10) 13BSNT (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 14 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053093/M (in base 10) 13BSP5 (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 28 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053105/M (in base 10) 13BSPK (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053117/M (in base 10) 13BSPX (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 30 (30×1) compresse in dose singola in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053129/M (in base 10) 13BSQ9 (in base 32);

20 mg compressa dispersibile 100 (100x1) compresse in dose singola in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053131/M (in base 10) 13BSQC (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa dispersibile.

Composizione: 1 compressa dispersibile contiene:

principio attivo: fluoxetina cloridrato equivalente a 20 mg di fluoxetina;

eccipienti: cellulosa microcristallina, silice colloidale anidra, amido di mais, crospovidone, saccarina sodica, magnesio stearato, menta in polvere.

Produzione e controllo dei lotti: Alphapharm Pty Ltd Cnr Antimoni & Carnet Sts Carole Park Queensland 4300 (Australia).

Confezionamento e rilascio dei lotti:

Generics UK Ltd Station Close Potters Bar Hertfordshire EN6 1TL (UK);

McDermott Laboratories Ltd (t/a Gerard Laboratories Ltd) 35/36 Baldoyle Industrial Estate Grange Road Dublin 13 (Irlanda).

Indicazioni terapeutiche: episodi di depressione maggiore; disturbo ossessivo compulsivo; bulimia nervosa: Fluoxetina Generics è indicato in associazione alla psicoterapia per la riduzione delle abbuffate (binge-eating) e delle condotte di eliminazione (purging activity).

(classificazione ai fini della rimborsabilità)

Confezioni:

20 mg compressa dispersibile 12 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053081/M (in base 10) 13BSNT (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 2,73;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 4,50;

20 mg compressa dispersibile 28 compresse in blister PVC/PE/PVDC/AL - A.I.C. n. 037053105/M (in base 10) 13BSPK (in base 32);

classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (IVA esclusa): € 9,09;

prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 15,00.

(classificazione ai fini della fornitura)

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

(stampati)

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A09295

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che si pubblicano ai sensi dell'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'articolo 54 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2005 e 2006 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI E MESI		INDICI (Base 1995=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
2005	Settembre	125,9	1,9	3,7
	Ottobre	126,1	2,0	3,8
	Novembre	126,1	1,8	3,5
	Dicembre	126,3	1,9	3,7
	Media	*125,3*		
2006	Gennaio	126,6	2,2	3,8
	Febbraio	126,9	2,1	3,7
	Marzo	127,1	2,1	3,8
	Aprile	127,4	2,0	3,7
	Maggio	127,8	2,2	3,9
	Giugno	127,9	2,1	3,7
	Luglio	128,2	2,1	3,9
	Agosto	128,4	2,1	3,9
	Settembre	128,4	2,0	3,9

06A09333

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-244) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00